ARCHIVIO STORICO

ANNO XLV MATTINO TORINO, Sabato 6 Maggio 1911 NUM. 124

PREZZI D'ABBONAMENTO
nel regno e una cartolina (tre biglietti) della Lotteria Torino-Roma
NEL REGNO: Anno L. 16.—, Semestre L. 8,25
ESTERO: Anno L. 32.—, Semestre L. 16,75

ABBONAMENTI ORDINARI

	Anno	Semestre	Trimestre	Mese
Nel Regno:	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero:	32,50	17,75	9,—	3,25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10

LA STAMPA

Gli abbonamenti straordinari annui e semestrali danno diritto ad una cartella (3 biglietti) della lotteria Torino-Roma

Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

Fraugar, non Sectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piaz... Torino, 2
Firenze - Genova - ... - Venezia

Prezzo per ogni ... di linea di corpo 6: Réclames (nelle pag... lire L. 3 — Necrologie L. 2 — Annunzi contabili - ... accolti a metà, vedere tariffe nelle apposite rubriche — Conti di Creanze e Piazza Grandi prezzi a convenirsi — Pagamento anticipato

(Conto corrente colla Posta).

I prossimi lavori parlamentari
Il bilancio d'agricoltura - Giolitti e la maggioranza
Il traffico migratorio

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, notte.

Domani giungerà a Roma l'on. Giolitti e questo ritorno segnerà la ripresa della vita politica. Con l'on. Giolitti saranno presenti alla capitale tutti i colleghi di Gabinetto. Cominceranno così le serie dei Consigli di ministri nei quali verranno prese deliberazioni relative alla ripresa dei lavori parlamentari, sarà cioè stabilito quale dei progetti presentati dal ministero Luzzatti saranno mantenuti e quali ritirati. Verrà inoltre discusso intorno ai due nuovi progetti più importanti che il ministero deve presentare alla Camera, cioè il progetto per la riforma elettorale ed il progetto per il monopolio delle assicurazioni sulla vita. Per ora, Montecitorio è quasi assolutamente deserto e tutto lascia ritenere che avremo una fiacca riapertura della Camera.

Si vorrebbe arguire il contrario dal fatto che 84 oratori (numero eccezionale) si sono iscritti a parlare sul bilancio dell'Agricoltura cioè il primo bilancio che verrà discusso alla Camera cominciando forse dalla stessa seduta del 9 maggio, nella quale la Camera riprende i suoi lavori. Ma questo numero ingente di oratori iscritti sul bilancio, che dovrà essere difeso dall'on. Nitti, è dovuto alla circostanza che al Ministero dell'Industria e del Commercio vengono ora trattate due questioni che interessano vivamente l'opinione pubblica e un larghissimo numero di interessati, cioè la questione del monopolio di Stato sulle assicurazioni per la vita e la trasformazione della Cassa Mutua Pensioni di Torino. A tali questioni speciali, che devono essere risolte dall'onorevole Nitti, è dovuto il numero insolito di inscritti nella discussione del Bilancio di Agricoltura. Del resto è dubbio che realmente 84 discorsi vengano pronunciati. L'ultima discussione avvenuta alla Camera sulle comunicazioni del Governo, cioè sul programma del ministero Giolitti, dimostra che le iscrizioni hanno un valore ormai assolutamente platonico; quindi è da prevedersi che non più di dieci discorsi saranno pronunciati sul bilancio dell'Agricoltura e che la discussione non durerà più di quattro o cinque giorni.

A Montecitorio ora i pochi deputati presenti si prevede che un grande lavorio si andrà facendo per l'elezione imminente di un nuovo vice presidente della Camera in sostituzione dell'on. Finocchiaro Aprile chiamato al Governo e di un segretario della Camera in sostituzione dell'on. Cimati nominato sottosegretario di Stato alle Finanze. Per il posto di vice presidente si dice che sarà candidato l'on. Ferdinando Martini. L'on. Ferdinando Martini appartiene allo stesso gruppo della Sinistra democratica al quale appartiene l'on. Finocchiaro Aprile. La sua designazione sarebbe pertanto razionale..... se l'on. Ferdinando Martini non avesse votato il 9 marzo contro il ministero Giolitti. Perciò, dato il vento ministeriale che spira a Montecitorio, è probabile che la candidatura Martini sia abbandonata.

Si parla poi, sempre per il posto di vice-presidente, degli on. Bertolini e Guicciardini. S'assicura pure che l'Estrema voterà nella elezione del vice-presidente per l'on. Barzilai, il quale altra volta, per pochi voti, rimase soccombente; ma di tutto questo vi sarà tempo a parlare a Camera aperta.

***

L'on. Roberto Galli pubblica nell'imminenza dei lavori parlamentari, una lettera nella quale risponde agli epigrammi che vengono lanciati contro la maggioranza giolittiana e giustifica tale appoggio e dopo aver ricordato i meriti dell'on. Giolitti in materia di politica interna, l'on. Galli osserva:

« Si censura il programma dell'on. Giolitti. Nessuno potrà disdire che oggi si proclami acerbo quel programma che fin dal 1876, all'avvento della Sinistra al Governo, da Crispi fu sostenuto, che fin dal 1880 veniva dichiarato maturo dalla pentarchia in cui entrava il Bertani e per il quale allora si agitò ogni città d'Italia.

« In un imponente Comizio a Venezia — ricorda l'on. Galli — parlarono in favore del suffragio allargato Giosuè Carducci, Agostino Bertani, Gabriele Rosa ed Alberto Mario. Così Camera e Senato riconobbero nel 1882 il suffragio universale e fu soltanto per affrettare la sparizione dell'analfabetismo che fissarono l'esercizio del diritto al leggere e scrivere comunque. Non nego che si possa ritenere ardito il riconoscimento del voto agli analfabeti: anch'io, per diffondere l'istruzione, vagheggiavo che il diritto si acquistasse col leggere e scrivere. Ad ogni modo si chiedono trent'anni di età per questi cittadini e parmi che oltre un milione e mezzo compariscano nel ruolo dei censiti. Senza dubbio quanto più la vita pubblica progredisce tanto più la battaglia diventa frequente, agitata, testimone l'Inghilterra. Ma è anche necessario aver fede per sentire coraggio, energia. L'uomo politico che ne manca è un misero costretto a vivere di artifici.

« Fede specialmente dovrebbero nutrire i costituzionali d'Italia, sorretti come sono dall'indole nazionale formatasi attraverso a secoli pieni di grandezza e prodigi di popolo, senza feudalismo, senza classi divise, senza privilegi particolari. Ma, soggiungono, il programma dell'on. Giolitti investì l'attualità socialista ». Esatto, sarebbe dire che non si inventò nulla più di quanto altri in realtà facesse; che se mai la responsabilità cadrebbe su coloro che scissero incensolitamente la maggioranza. Tuttavia quelle libertà propugnate dal programma Giolitti e sostenute dalla maggioranza delle folle italiane non sono prevalse anche fra i socialisti? Valga il confronto fra l'ira scatenata dalla nota frase dell'on. Ferri « se il re mi facesse l'onore di chiamarmi » e la tolleranza che accompagnò la visita al Re dell'on. Bissolati. Gli intransigenti non trovano più un capo partito. L'on. Turati rimane riformista; l'on. Bissolati, suo intimo amico, dichiarò l'antico socialismo un « ramo secco »; Ferri, nel mantovano, fa propaganda per trovare le linee di un accordo e patti di tregua che permettano al capitale ed al lavoro insieme una feconda attività produttrice e vuol creare una democrazia rurale colta di armonie sociali. Nello stesso tempo l'*Avanti!* si ritira a Milano lasciando Roma, che pur è la capitale dove si fa e si dirige la politica. Adoperiamoci con alacrità a scemare ed a togliere le miserie del passato ed il socialismo perderà efficacia; colleghiamo il suffragio universale a leggi che facilmente s'avvicinino alla proprietà o che della proprietà favoriscano la diffusione ed il socialismo sarà combattuto nella sua essenza. Per un complesso di circostanze, che sarebbe superfluo analizzare, l'on. Giolitti è oggi il solo uomo che possa condurre a codeste finalità. Gli avversari intransigenti continuino pure a scagliarsi contro coloro che ne seguono il programma; attacchino pure quella maggioranza che fra disparate correnti rimane ferma al suo posto e della quale sparano parchè non poterono acquistarne la fiducia. Io ritengo che dalla maggioranza, per diversi motivi, si allontaneranno parecchi, ma al programma inaugurato resterà costante un numero più che sufficiente per contribuire ad un'opera la quale, integrata con quei principi che ispirano gagliarda l'anima vivente di quanti sono imparziali, passate le trepidanze del momento, verrà riconosciuta valorosa e forte opera di risorgimento italiano ».

***

Sorge poi una grave questione riguardante il trasporto dei nostri emigranti in relazione alla bandiera delle navi che nei porti d'Italia esercitano il traffico migratorio. Interviene oggi in materia un fatto nuovo, il quale può indurre a pensare sino a qual punto certi pretesi obblighi di trattati abbiano la validità che è loro attribuita. Il fatto nuovo è questo. Come si sa, il Governo ungherese aveva già tempo addietro in modo esplicito ed evidente, con dichiarazioni del ministro Kossuth, espresso il suo pensiero e fissate le norme della sua azione in materia di servizi marittimi per l'emigrazione. Esso aveva affermato: 1.o che in materia di emigrazione si sottraeva, per il Governo ungherese, ai trattati internazionali di commercio e il navigazione perchè l'uomo non può considerarsi come pura e semplice merce; 2.o che lo Stato doveva considerare l'emigrazione come un puro e semplice monopolio proprio da sviluppare nei modi che gli paressero più convenienti.

Che questi concetti, evidentemente in contrasto con i diritti commerciali internazionali quali sono interpretati da alcuni, siano bene fermi nella mente degli statisti ungheresi è provato oggi da un fatto di primaria importanza. Come si sa, finora il servizio di emigrazione era stato dal Governo ungherese concesso alla Società *Adria*, la quale, per deficienza di materiale, aveva sub concesso il servizio alla Compagnia inglese *Cunard*. Essendo venuto a scadere il contratto con l'*Adria*, il Governo ungherese ha contrattato ora direttamente con alcune Compagnie del nord inglesi e tedesche, sanzionando così il principio che la materia dell'emigrazione possa considerarsi come un monopolio di Stato e come quasi un affare di polizia interna.

Non tutti certamente hanno mostrato questa franchezza del Governo ungherese, ma negli effetti pratici le cose non sono andate spesso diversamente. Prendiamo il caso dell'Austria. Sino da otto anni fa la compagnia di navigazione italiana, basandosi sui trattati internazionali per la navigazione, avevano domandato al governo austriaco il permesso di mandare le loro navi per far servizio di emigranti nei porti austriaci così come le navi austriache e di altri paesi vengono a farlo nei nostri porti. Il governo austriaco riconobbe, in linea di principio, il diritto delle nostre compagnie, ma viceversa ha trovato modo, per otto anni, di rimandare sempre la soluzione pratica della questione che rimane sospesa. Ora, di fronte a tale fatto c'è da domandarsi se non sia il caso anche per noi di tornare sull'interpretazione troppo larga e generosa dei trattati internazionali di navigazione.

Il marchese Tanari
si dimette da sindaco di Bologna

(Per telefono alla Stampa).

Bologna, 5, notte.

Inaugurandosi la sessione primaverile del Consiglio comunale, l'assessore anziano comm. Nadalini, ha ricordato la solennità del cinquantenario che l'Italia celebra quest'anno ed ha mandato un saluto alle città di Roma e Torino. Quindi, su proposta del consigliere prof. Silvagni, il Consiglio ha approvato l'invio di un saluto al sindaco Nathan e alla città di Roma. Dopo di ciò, il comm. Nadalini ha dato lettura di una lettera del sindaco, marchese Tanari, nella quale, questi, data la lunga convalescenza che lo terrà per lungo tempo assente da Bologna, rassegna le sue dimissioni dalla carica di sindaco.

Il comm. Nadalini ha avvertito il Consiglio che la Giunta aveva deliberato di non accettare per ora le dimissioni e di pregare i suoi uffici per far desistere il marchese Tanari dalla presa deliberazione. Il Consiglio ha approvato la proposta della Giunta all'unanimità.

Le trattative
tra Luzzatti ed il Sindacato
esposte dall'on. Di Scalea

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, mattino.

Il prof. Trevisonno ed il ferroviere Decio Papa, del Comitato centrale del Sindacato ferrovieri, hanno in questi giorni insistito nell'affermare che il ministro Luzzatti aveva preso impegni coi ferrovieri circa le ulteriori concessioni oltre il progetto Sacchi. Il prof. Trevisonno nel suo racconto della conversazione passata circa la questione dei ferrovieri, accennò anche al nome dell'on. Di Scalea. Venne interrogato in proposito il sottosegretario di Stato agli esteri, il quale ha così risposto: « Sulla parte da me presa nelle trattative fra Governo e ferrovieri nell'ultima agitazione che precedette la discussione parlamentare sul progetto Sacchi, il Trevisonno ha affermato cose perfettamente esatte. Essendo egli mio amico personale da lunghissimi anni, quando seppi che i ferrovieri lo avevano scelto come patrocinatore delle loro richieste, un giorno parlando con l'on. Luzzatti proposi di farlo intervenire ad un colloquio privato, in cui egli avrebbe potuto francamente e lealmente esporre al presidente del Consiglio le pretese dei ferrovieri. Alla mia proposta l'on. Luzzatti dapprima rifiutò, ma, dopo un giorno, egli stesso mi incaricò di invitare il Trevisonno ad un colloquio, che avvenne alla mia presenza e nel quale il presidente del Consiglio, dopo aver inteso su quali basi si fondavano le pretese dei ferrovieri, invitò il Trevisonno a condurre seco in un nuovo colloquio i rappresentanti di essi Papa e Prilloni. In questa nuova riunione l'on. Luzzatti, ricordo benissimo, dichiarò che avrebbe fatto del suo meglio per concedere un'amnistia ai puniti nell'ultimo sciopero, una *amnistia*, ripeto, non accennando mai alla riammissione in servizio come erroneamente sostiene il Trevisonno. In secondo luogo l'on. Luzzatti, riguardo ai miglioramenti al personale e alle modificazioni dei turni, dichiarò che avrebbe fatto tutte quelle concessioni consentite dai limiti del bilancio e del regolamento. Le cose erano giunte a questo punto quando venne distribuito alla Camera il progetto dell'on. Sacchi e subito i ferrovieri inviarono un *ultimatum* al Governo invitandolo, come dice il Trevisonno nella sua lettera al *Giornale d'Italia*, a risolvere in anticipazione le altre questioni che facevano parte degli impegni convenuti tra ferrovieri e Governo.

« Nel frattempo avvennero quegli incidenti di leggero *sabotage* (come i fanali rossi posti in mezzo alle linee ferroviarie che determinavano l'improvvisa fermata dei treni in aperta campagna ed altre simili facezie). Preoccupato della piega che prendevano gli avvenimenti, ed incontrato di nuovo il Trevisonno gli dimostrai l'inutilità e la gravità delle pressioni che facevano i ferrovieri sopra il Governo, mettendo questo, di fronte all'opinione pubblica, nella condizione di dover resistere ad ogni richiesta che fosse accompagnata da pressioni ed intimazioni. Consigliai perciò il prof. Trevisonno a convincere i ferrovieri a venire a più miti consigli, di confidare che nel buon volere del Governo nel fare tutte le concessioni possibili entro giusti limiti e di evitare qualsiasi atto di violenta pressione.

« Nello stesso giorno l'on. Luzzatti mi incaricò di invitare il Trevisonno ad un nuovo colloquio che avvenne nella serata. A questo colloquio io non assistei; non posso perciò con esattezza asserire nulla di quanto in esso si svolse. Solo ricordo che il Trevisonno ne uscì soddisfatto, asserendo che l'allora presidente del Consiglio gli aveva fatto formale e recisa promessa che le richieste dei ferrovieri sarebbero state soddisfatte. Veramente rimasi un po' stupito di tale asserzione ed in seguito chiesi all'on. Luzzatti se essa fosse realmente giusta, e l'on. Luzzatti, ricordo bene, mi disse che egli aveva assicurato nuovamente, senza formali impegni nè da parte sua nè da parte del suo possibile successore (nell'eventualità di una crisi) di accogliere quelle richieste dei ferrovieri che fossero sembrate eque e giuste. Dopo di allora essendo sopravvenuta la crisi non ebbi più ad occuparmi di questa faccenda, nulla quale ero entrato solo come intermediario nelle trattative fra Governo e ferrovieri. Questo è quanto realmente avvenne e che sono pronto a ripetere alla Camera. »

In merito poi alle ferrovie promesse che avrebbe fatto al Trevisonno l'on. Luzzatti, risulta, da fonte più che attendibile, che questi, come già ebbe a dichiarare, non prese mai impegni formali che, del resto, non poteva assolutamente prendere (data l'instabilità di tutti i gabinetti) circa la concessione da farsi da parte del Governo verso i ferrovieri, e questa dichiarazione sarà fatta dall'on. Luzzatti alla Camera quando verrà discussa una interrogazione presentata al Governo dall'on. Chiesa a proposito delle trattative fra Governo e ferrovieri.

54 deputati inscritti a parlare
sul Bilancio di A. I. e C.

Roma, 5, mattino.

Fra quattro giorni si riaprirà la Camera. Che la discussione sulle comunicazioni del Governo sebbene chiusa l'8 marzo non si intenda esaurita, è dimostrato dal fatto che la massa degli iscritti a parlare si è riversata sul bilancio del Ministero d'agricoltura industria e commercio, che dovrà essere sostenuto dal nuovo ministro, l'onorevole prof. Nitti. Quasi mai questo bilancio era stato onorato da una iscrizione preventiva così numerosa di cinquantaquattro deputati di ogni partito e gradazione politica.

La salute della Regina del Belgio

Bruxelles, 5, mattino.

Il segretario del Re ha dichiarato all'*Etoile Belge* che la regina è molto indebolita per la recente malattia, malgrado nessun organo essenziale sia leso. I polmoni non sono stati colpiti in alcun modo. Le cose pessimiste corse tempo fa sono destituite di fondamento.

La Regina non potrà forse accompagnare Fallières durante il suo soggiorno a Bruxelles, ma potrà assistere probabilmente al pranzo di gala e forse anche, se il tempo è buono, al Garden Party del palazzo reale.

I medici le raccomandano però di non pretendere troppo dalle sue forze.

Una visita dei Sovrani a Firenze

Roma, 5, mattino.

Il *Popolo Romano* dice che i Sovrani si recheranno a Firenze per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione di floricoltura ed alla posa della prima pietra del nuovo Palazzo della Biblioteca Nazionale.

Il lavoro notturno
e il riposo settimanale dei fornai

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, notte.

Dopo i colloqui avuti dai suoi delegati col ministro di agricoltura e dopo la adunanza tenuta a Roma, la Federazione dei negozianti fornai ha diramato ai propri soci un memoriale contenente le modificazioni alla legge sul lavoro notturno dei forni e del riposo settimanale. Circa la legge sulla abolizione del lavoro notturno dei fornai, i negozianti chiedono l'inizio del lavoro alle 2 anzichè alle 4. Sulla legge del riposo settimanale chiedono l'applicazione dell'art. 10 tanto agli operai quanto ai commessi alla vendita e distribuzione, protrazione di due ore nella chiusura domenicale e fino alle 14 anzichè a mezzogiorno. Al memoriale è unita una circolare, nella quale è detto: « Egregi colleghi. La presidenza della nostra Federazione ha compilato un ultimo memoriale diretto alle Autorità governative ed ai signori deputati e senatori, nel quale vengono con molta lucidità esposte tutte le ragioni che militano a favore della nostra classe per le necessarie modifiche alla leggi: abolizione del lavoro notturno nei forni e riposo settimanale. Nel rimettervi l'acclusa copia del memoriale ci pregiamo richiamare la vostra attenzione sulla benemerita nostra Federazione che non è rimasta insensibile alle continue proteste che da ogni parte d'Italia continuamente la giungevano da proprietari di forni contro le leggi suddette e in questi giorni 8-9 marzo corrente riunirà qui in Roma tutti i delegati federali per prendere la ultime decisioni in merito. Confidando nella vostra incondizionata adesione a quanto in questi giorni decideranno i delegati federali, vi è grato inviarvi i nostri saluti ».

L'*Avanti!* definisce le richieste contenute nel memoriale l'abolizione delle due leggi proletarie del lavoro e commenta severamente le richieste dei lavoranti fornai, notando che col richiesto anticipo nell'ora d'inizio del lavoro e con la protrazione dell'ora di chiusura del negozio, il riposo domenicale viene per così dire abolito. Il giornale socialista conclude: « Per la chiusura del negozio i proprietari chiedono che essa sia protratta da mezzogiorno alle 14. Vero è che quei signori dicono: fermo restando il licenziamento dei salariati a mezzogiorno. Ma si vorrebbe vedere come i salariati si licenzierebbero poi veramente quando il negozio resta aperto e il padrone, con le buone o con le cattive, lascia intendere che non basta da solo alla vendita, agli incassi, ai conti di bottega. Pensi la organizzazione operaia a provvedere energicamente in difesa della salute e della vita dei lavoranti ».

La legge sulla scuola
Corsi e conferenze magistrali

(Per telegrafo alla Stampa).

Roma, 5, notte.

La *Tribuna* si dice in grado di dare qualche notizia sulle prossime vicende parlamentari relative alla legge per la scuola e l'istruzione popolare. Come è noto, dice la *Tribuna*, il progetto fu approvato dal Senato, con importanti modificazioni concordate col Ministro e che riscossero l'approvazione dei competenti e della classe magistrale. In questo frattempo si è venuto preparando favorevolmente l'opinione e il consenso anche nell'ambiente della Camera elettiva riconoscendo che i miglioramenti recati al progetto dal ministro e dalla commissione senatoriale, e illustrati in un'ampia ed esauriente discussione, meritano il più favorevole accoglimento anche da parte della Camera. Affinchè la discussione non abbia indugi, il ministro Credaro ha fin d'ora provveduto perchè subito alla ripresa dei lavori parlamentari, sia presentata la relazione ministeriale, la quale sarà succinta e schematica, in guisa da riassumere limpidamente la discussione che fu fatta al Senato, esponendo le ragioni che ne consigliano l'approvazione senza indugio, affinchè la legge possa andare in vigore col 1.o luglio. Nei relativi regolamenti potrà continua la *Tribuna*, essere il caso di tener conto di alcuni voti della Unione Magistrale che non infirmano la sostanza e il tessuto della legge stessa, ma anzi tendono a renderne più efficace l'applicazione. La *Tribuna* aggiunge anche di sapere che, per disposizioni dell'on. Credaro e in vista della prossima approvazione della legge, la direzione generale sta approntando studi opportuni per rendere rapida e immediata la applicazione della legge medesima.

La *Tribuna* dice che nelle prossime vacanze estive si terranno, ad iniziativa del Ministro Credaro, corsi e conferenze magistrali a beneficio degli insegnanti delle provincie meridionali, centrali e insulari. Le conferenze saranno tenute da professori di pedagogia, ispettori scolastici e medici igienisti. Le sedi per queste conferenze saranno venti; si prevede che le frequenteranno circa 1 mila maestri: che avranno una diaria di 5 lire.

La spesa preventivata è di circa 100.000 lire.

Pel censimento industriale

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, notte.

Il ministro di Agricoltura on. Nitti si interessa personalmente della organizzazione delle due prossime inchieste: la demografica e l'industriale, le quali saranno eseguite nel Regno l'11 giugno venturo. Il ministro si è proposta la comparazione di ogni ceto di cittadini affinchè le notizie che saranno fornite corrispondano con la maggiore esattezza possibile ai fatti che si rilevano. L'on. Nitti ha indirizzato una circolare agli insegnanti di scuole medie ed ai maestri elementari ed ai medici condotti perchè con conferenze, lezioni e con spiegazioni sulla domande contenute nelle schede di censimento illustrino i fini di carattere sociale ed amministrativo cui sono preordinate le inchieste stesse, mettendo in rilievo come tanto il censimento demografico come quello industriale non possano in alcuna guisa servire ad accertamenti fiscali. Il ministro nella sua circolare fa appello anche alla storia finanziaria del nostro Paese, dalla quale risulta provato che l'ufficio del censimento manterrà sempre la più scrupolosa riserva sui dati raccolti e che mai tali dati servirono ad inasprimenti ed a ritocchi di accertamenti tributari personali. Fra le altre organizzazioni il ministero si rivolge anche con apposita circolare alla buona riuscita del primo censimento industriale italiano, il quale deve servire ad illuminare il Governo sulle effettive condizioni delle singole industrie e deve guidare l'opera legislativa ed avvisare ai mezzi più efficaci per promuovere lo sviluppo industriale del nostro Paese.

Il pronipote di Pio IX
e le sue origini

Roma, 5, notte.

Nella fantasiosa storia che avvolge la vita del supposto Pietro il pittore, oggi pronipote di Pio IX, interviene l'on. Trapanese che nel bravo periodo dell'arresto dell'Ascenzio a Napoli fu prescelto a suo patrocinatore legale. Il deputato socialista, che per una strana combinazione si è trovato ad essere il difensore di un discendente dell'ultimo Papa-Re, crede che il riconoscimento teste avvenuto a Lonigo, abbia piena e completa validità giuridica. Gli è stato osservato:

— Ma i parenti di Pio IX vorrebbero impugnare....

— Non hanno da impugnare nulla. Il riconoscimento è stato fatto in tutte le regole e nella forma più solenne e legale.

— Ma se il conte era a Parigi...

— Non è vero. Era a Roma, o meglio in Italia, ed è strano che si voglia giurare, dopo mezzo secolo, della castità di don Antonio, per quello che avrebbe fatto a 24 anni... essendo nipote di Pio IX. La legge non richiede al cittadino la prova di essere padre nel senso fisico della parola, per poter riconoscere il figlio: basta che ci siano le condizioni giuridiche per farlo e il conte era perfettamente libero e capace. I parenti non tenteranno nulla. Pio IX non fu mai generoso col nipoti, nè credo che questi pensino di spendere in carta da bollo, stanchi della lite poco grassa intitolata contro il Vaticano.

— Si dice anzi che si avvarranno dell'art. 86 del Codice civile.

— Ma che cosa c'entra l'art. 86 il quale dispone che l'atto di opposizione deve esprimere la qualità che attribuisce all'opponente il diritto di farlo.... e il diritto di farlo consisterebbe nel salvaguardare il nome glorioso che passerebbe a un uomo di cui si ignora la nascita.... E' appunto il riconoscimento che spiega la nascita, sì, ignorava prima, almeno, e la ricerca della paternità è vietata tanto nell'affermare quanto nel negare la paternità. Ve la immaginate la opposizione di terzi per dimostrare nell'ordinamento della famiglia, che il padre non è il padre, mentre il padre afferma validamente che è il padre?

Vi è poi l'avv. Pietro Pozza, che era assessore comunale di Lonigo nel 1878, cioè nell'anno appunto in cui nella casa del principe Giovannelli, sarebbe nato l'Ascenzio, il quale eleva dei dubbi su quanto è stato narrato intorno a questa romantica nascita. Io, dice l'avv. Pozza, — frequentavo la casa Giovannelli prima e dopo quella data, nè mai ebbi sentore che una signora di Roma o del luogo o di altro paese sia venuta a partorire in casa Giovannelli e peggio ancora alla insaputa del principe Giuseppe e della sua consorte Maria Chigi. Conoscendo il modo di pensare, le abitudini, il temperamento, il carattere del principe e della principessa, sono indotto a ritenere infondata la diceria che il parto sia avvenuto nella villa Giovannelli. Quanto poi al conte Mastai, che per compiacere la madre del Fortunato, verso un beneficio, si capisce, si sarebbe prestato al riconoscimento, mi permetto di fare osservare che se è esatta l'età del detto conte, in anni 33 come rilevai da un giornale, non è presumibile che egli, avendo nel 1878 diciassette anni, fosse già in conquistatore della nobile dama romana, che l'anno avanti avrebbe resa madre e poi avrebbe condotta a Lonigo.

Il Governo greco
non ha chiesto all'Italia
marinai istruttori

Roma, 5, notte.

Un giornale della sera ha riportato una corrispondenza da Spezia, nella quale viene vilerito che il Ministero della marina avrebbe rifiutato al Governo ellenico per la nave *Averoff*, e al Governo di Haiti per un'altra nave, l'opera di ufficiali della regia marina e aggiunge che questi due rifiuti sono soggetto di commenti svariati.

Per tagliar corto appunto a tali commenti, il Ministero della marina dichiara che evidentemente la buona fede del corrispondente da Spezia deve essere stata sorpresa, perchè nessuna domanda del genere è stata mai rivolta al Ministero della marina, sia dal Governo ellenico sia dal Governo della Repubblica di Haiti. In questo caso, come in casi analoghi, il Ministero della marina ha sempre corrisposto con la massima sollecitudine e larghezza nei limiti del possibile a richieste rivolte dai rappresentanti ufficiali dei singoli Governi. Nel caso poi speciale della nave ellenica, è bene far notare che la nave *Averoff* ha a bordo da tempo un eletto Stato Maggiore di ufficiali ellenici e non sarebbe quindi plausibile una richiesta, da parte del Governo di Grecia, di istruttori di altre marine, per il materiale di bordo di quella nave.

Dal canto suo l'incaricato di affari di Grecia, a proposito di una corrispondenza da Spezia pubblicata da un giornale ieri sera, comunica quanto segue:

« Sta il fatto che mai ho avuto occasione di rivolgere domande al R. Ministero della marina per avere ufficiali italiani quali istruttori dei marinai ellenici della regia nave *Averoff*, e quindi non ho mai avuto un rifiuto del genere.

« Colgo invece l'occasione per esprimere pubblicamente tutta la mia gratitudine del Governo mio e mia propria, tanto per le cortesie usatemi da S. E. l'ammiraglio Leonardi Cattolica e dal R. Ministero della marina, quanto per la gentile sollecitudine con la quale sempre è stato corrisposto a tutte le richieste che ho spesso avuto occasione di rivolgere al R. Ministero per questioni riguardanti sia l'*Averoff* che la marina ellenica ».

L'anniversario
della partenza dei Mille
da Quarto

Genova, 5, sera.

Ricorrendo l'anniversario della partenza dei Mille, alle 10, i rappresentanti del Municipio, della provincia e dell'Università in forma ufficiale si recarono a deporre corone allo Scoglio di Quarto. Al corteo, composto di numerose Società, sono intervenuti anche con corone i sindaci di Quarto, Nervi e Quinto, accompagnati da assessori e consiglieri. Intervenne anche un gruppo di superstiti dei Mille e reduci garibaldini.

Deposte le corone e firmato il verbale, il corteo è rientrato in città.

Altre corone furono deposte dal Comune di San Pier d'Arena, dalla Società Giovane Italia e dagli studenti.

Un nuovo tipo
di aeroplano militare italiano

Spezia, 5, mattino.

Tra breve verrà esperimentato nei dintorni della nostra città un nuovo biplano a stabilità automatica costruito dalla Direzione delle Costruzioni dell'Arsenale di Spezia, su progetto del capitano del Genio navale ing. Alessandro Guidoni.

Nella costruzione egli è stato coadiuvato dal capitano ing. Claudio Piumatti del quale sono noti gli articoli riguardanti l'aviazione applicata alla guerra navale, articoli comparsi sul vostro giornale.

L'ing. Piumatti ha inoltre ideato e costruito un apparecchio il cui scopo è di permettere ad un aeroplano di galleggiare e d'involarsi da una superficie d'acqua; detto apparecchio sarà applicato all'aeroplano dell'ing. Guidoni ed esperimentato nelle prossime prove.

La Mostra etnografica di Roma
è quasi ultimata
L'inaugurazione effettiva al 15 maggio

Roma, 5, notte.

Più sollecitamente di quanto si supponeva, avverrà la inaugurazione della Mostra Etnografica in piazza d'Armi, inaugurata ufficialmente il 21 aprile. L'inaugurazione effettiva avverrà, se nulla turberà lo svolgersi degli ultimi lavori di preparazione, il 15 maggio. La illuminazione a vapore di petrolio nell'esterno dell'Esposizione, e ad elettricità nell'interno, è già compiuta e si potrà al più presto aprire il recinto delle feste ai ritrovi serali. Il lavoro di questi giorni è stato grandissimo e si è fatta anche una revisione generale di quanto fu inaugurato il 21 aprile. Alcuni vicoli sono stati aperti fra case e case nelle ricostruzioni dei gruppi etnografici, che in tal modo sono diventati più caratteristici e grazios. Già cominciano a giungere gli abitanti di Napoli. Il primo gruppo arrivato è quello sardo: sono una ventina di isolani fra uomini e donne della Barbagia e di altre regioni interne dell'isola, tutti vestiti dei loro costumi di orbace, la stoffa sarda dai vivaci colori. Le donne tessetanno questa robusta lana, mentre gli uomini attenderanno alla pastorizia. Oltre ai loro delle regioni, al padiglione delle feste, saranno oggetto di particolare curiosità i due palazzi che sorgono sul bacino del lago. Nel palazzo a sinistra di chi esce dal foro delle regioni — l'edificio conosciuto col nome di palazzo delle scuole perchè destinato, ad Esposizione finita, ad essere trasformato in una scuola per i vicini quartieri — sono disposti gli ori, i gioielli, gli oggetti della orificeria popolare, i merletti dei contadini, le ceramiche, i presepi, gli amuleti, i intunagi, gli scongiuri e tutte le rappresentazioni della superstizioni delle varie regioni. Inoltre vi è la letteratura popolare con una copiosa e curiosa raccolta di canti popolari, di libri e racconti preferiti dal popolo. Nell'altro palazzo, quello sul sidetto del costume, vi è una copiosa raccolta di costumi di uomini e donne di tutte le regioni d'Italia, ciascuno posto indosso ad apposito manichino. Questi gruppi sono ormai: si ha così l'esecuzione di un pellaggio religioso fra i pellegrini di Loreto, il nozze in Albito, provincia di Caserta, le nozze a Castel del Fargo, il matusinio nell'alta valle del Cervo, i zampognari abbruzzesi. In una casa di Sorrento sono raccolti gli oggetti di lavoro, nella casa di Napoli le belle collane, gli ori e i ciuinggi criminaleschi. Nei singoli padiglioni regionali, che formano l'ammiratissima al corpo monumentale del foro e del padiglione delle feste, ferve il lavoro. Il Piemonte col suo convento di S. Orso; la Lombardia con una magnifica varietà di motivi architettonici aggruppati intorno all'Arengario monzese; il Veneto col gioiello della sua loggia di Candia accoppiata alla loggia dell'Orologio; l'Emilia col suo vasto e ricco castello degno di portare in fronte il motto latino « Propago »; le Marche col castello turrito di armonica mescolanza e di solennità medioevale, tutti sono pronti all'esterno e si stanno allestendo all'interno con affreschi, decorazioni, marmi, terrecotte, ceramiche. Ma mancano gli altri padiglioni sono indietro: il palazzo municipale perugino per l'Umbria; il convento di S. Clemente per gli Abruzzi; le torri della Sardegna e della Liguria sono a buon punto. Il padiglione Toscano ha fatto passi giganteschi e si presenta degno di ammirazione. Già si parla delle inaugurazioni che si vogliono fastose, ed è giusto, quale omaggio delle varie regioni, a Roma madre. Il 15 maggio sarà aperto il padiglione della Emilia, il 20 quello della Toscana, e fra queste due date si succederanno le inaugurazioni degli altri. In conclusione tutto sarà pronto per il 4 giugno, festa dello Statuto, giorno in cui verrà inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele e avrà luogo il Convegno dei Sindaci d'Italia.

Il Congresso della Stampa
Una gita a Frascati

Roma, 5, sera.

Stamane, con tre treni speciali, tutti i giornalisti convenuti al Congresso internazionale della stampa si sono recati a Frascati. Nella villa Torlonia fu imbandita una colazione in loro onore, ad iniziativa dell'Associazione della stampa. Numerosi congressisti con le loro signore furono fatti segno a dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza, la quale in loro onore ha imbandierate le vie del paese. I congressisti furono ricevuti dal sindaco e dall'on. Valenzani, deputato del Collegio, ed è stato loro offerto un *vermouth* d'onore, mentre la Musica dei Ricreatori del paese suonava gli inni di tutte le Nazioni.

Dopo aver visitato il paese, i congressisti si sono recati alla gran villa, dove ha luogo il banchetto, a cui hanno preso parte l'on. Valenzani, il sindaco ed i consiglieri del Comune di Frascati. La colazione fu improntata alla più schietta cordialità, mentre il concerto comunale di Frascati suonava. Parlò l'on. Barzilai, il quale si è dimostrato vivamente contento per la simpatia a cui sono stati fatto segno i congressisti, augurandosi infine la fratellanza dei giornalisti delle varie nazioni. Dopo i congressisti si sono recati a Grotta Venosta, dove i giunti hanno visitato la Badia.

Il discorso di Luzzatti
al Congresso della Stampa
commentato in Austria

Vienna, 5, sera.

Commentando il discorso dell'on. Luzzatti all'inaugurazione del Congresso della stampa a Roma, il *Neue Wiener Tageblatt* dice, fra l'altro: « L'on. Luzzatti ha parlato da uomo libero e così illuminatamente come si può fare soltanto in presenza di un Sovrano che concentra tutte le aspirazioni di libertà e di coltura della sua Nazione. La presenza di Vittorio Emanuele III all'inaugurazione solenne del Congresso della stampa dà alla manifestazione un'impronta particolare importantissima per la storia contemporanea. Uomini di Stato, parlamentari, scienziati, artisti erano presenti ieri all'inaugurazione del Congresso della stampa. Solen

Le Potenze inquiete per l'azione francese al Marocco

Madrid, 5, notte.

La Spagna sarà esclusa dal Marocco

Le notizie da Ceuta continuano a segnalare un'agitazione crescente degli spagnuoli che si recano a Tetuan. Si segnalano servizie commesse dai Mauri, che il Pascià non si affretta a punire. Si nota molto il fatto che il conte La Timan, primo segretario di Alfonso XIII, si reca a Tetuan accompagnato dal conte Santa Cruz e dal capitano di polizia spagnuola a Tangeri Hafro del Tabor. Il viaggio è spiegato da considerazioni sportive; ma si dubita abbia carattere politico.

Da Melilla si segnala una aggressione commessa dai Beni Guir contro donne di un'altra tribù. La polizia indigena, intervenuta, è stata ricevuta a fucilate. Distaccamenti sono stati mandati da Capo del Agua e dalla Restinga per ristabilire l'ordine.

Canalejas mi conferma che per la ragione di alcune divergenze di apprezzamento, ha presentato al Governo francese osservazioni amichevoli, che sono oggetto di un esame cordiale e confidenziale.

La campagna di alcuni giornali contro l'azione della Francia al Marocco raddoppia di intensità. L'*Imparcial* accetta il mantenimento probabile della occupazione di Debdu e di altra tappa sopra la strada di Taza, ma protesta contro la continuazione della marcia su Fez, dopo l'ingresso del comandante Brémond nella capitale.

L'A. B. C. pubblica parecchi articoli, fra cui uno dovuto al senatore Maestre che mostra con grafici la riduzione successiva della zona di influenza della Spagna nel Marocco, da cui la Spagna sarà eliminata, egli dice, se non agisce.

El Mundo preconizza una nuova conferenza con l'appoggio della Germania, contro la Francia. Per contro *El Liberal* opina che la Spagna nulla deve attendere dall'Inghilterra e dalla Germania che lasciarono mani libere alla Francia mediante compensi. Quindi, la denuncia dell'atto di Algesiras non produrrebbe che disillusioni.

Una smentita ufficiosa tedesca alle voci pessimistiche

Berlino, 5, notte.

Il corrispondente marocchino della *Tageliche Rundschau* rivela nel suo giornale il seguente piano francese, che, realizzato, sarebbe una soppraffazione: « Nel N. 12 della *Depêche Marocaine* risulta che i francesi per approvvigionare la colonna di Fez si preparano ad occupare il porto di Medjin alla sboccatura del Sebu, porto finora chiuso. Ai francesi sta ora a cuore di coprire il territorio fra Fez e la costa con una rete di posti militari. Tutto ciò fa credere che i francesi pensino di rimanere durevolmente a Fez ».

La *Tagliche Rundschau* crede con questa notizia di scoprire il giuoco dei francesi, poichè sarebbe difficile per la Germania il rimanere con la Francia sulla stessa piattaforma e il giornale invita gli uomini politici francesi di riflettere sulle conseguenze della loro politica.

D'altra parte viene pubblicata una smentita alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che giorni sono pubblicava la notizia che la situazione marocchina in Germania veniva considerata come seria e difficile e nello stesso tempo dava un intero programma di azione futura nel caso che i francesi rimanessero in Fez più a lungo del necessario, provvedendo anche una prossima conferenza marocchina. Il Governo tedesco si è sentito ora in bisogno di mandare alla ufficiosa *Kölnische Zeitung* la seguente smentita: « L'articolo della *Wiener Allgemeine Zeitung* sopra future possibilità nelle trattative della questione marocchina, e sopra la posizione della Germania al riguardo non proviene certamente da fonte ufficiale nè di Berlino nè di Vienna. Ciò che in Berlino si potrebbe dire sulla questione marocchina è stato detto semi-ufficiosamente nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nè vi era altro motivo per andare oltre. Per quanto riguarda il Governo austriaco, esso è completamente istruito sui propositi dei circoli ufficiali di Berlino. In tutti e due i luoghi non si è affatto proposti i problemi in parole sopra ipotetiche possibilità e circa lo sviluppo delle cose in Marocco e circa gli effetti sulla situazione politica ».

Fin qui la Nota ufficiosa, che viene a smentire, oltre alle notizie insidiose, anche le conclusioni che più sopra ho citate del foglio pangermanista. La risposta del Governo è ragionevole. Qui si è un poco inclinati a criticare la politica degli uffici degli esteri in questa difficile situazione, ma gli stessi giornali liberali dichiarano che non si può giudicare la direzione della politica estera tedesca così bassamente da credere di poter ottenere un successo a suon di tromba.

Una discussione alla Camera dei Comuni

Londra, 5, mattino.

Ieri sera, alla Camera dei Comuni, il deputato Dillon chiese al ministro degli esteri il testo della nota francese, annunziante le intenzioni della Francia di mantenersi su Fez, ed il testo della risposta inglese.

Il ministro rispose: « La comunicazione francese fu verbale, non esiste perciò nessuna nota da comunicare alla Camera; ma il Governo francese ci informò che fu in seguito all'urgente domanda del Multah che i francesi, conformemente alla convenzione della *mehalla* per soccorrere Fez. Non si aveva allora alcuna informazione relativa all'ammontare dell'aiuto per gli arabi; nè abbiamo appreso dopo che le comunicazioni fra Fez ed il litorale erano interrotte. Da qualche tempo nessuna notizia ufficiale, la situazione destava non poca ansietà ».

Il deputato Dillon domanda allora se la comunicazione del Governo francese dichiarando il Sultano privo anzi non volle la morte degli europei verso Fez.

Grey risponde: « La comunicazione dichiarò in Francia cooperava alla formazione della *mehalla* per soccorrere Fez, dietro urgente richiesta del Sultano ».

Raynard interrogando, dice: « Si vede che un Sindacato internazionale si sforza di frustrare le ricchezze del Marocco ».

Grey continua, dicendo che adempiendo il desiderio degli interessati, credette che non si dovesse essere di ostacolo.

Keir Hardie domanda allora se le truppe del sultano non abbiano soccorso Fez (ma scoppiano in risa) e se dal canto loro i francesi non abbiano intavolato trattative.

Il capo risponde che le truppe del sultano non abbiano soccorso Fez e che i francesi non abbiano intavolato trattative con nessuno.

Keir Hardie domanda allora se le truppe del sultano non abbiano soccorso Fez (ma scoppiano in risa) e se dal canto loro i francesi non abbiano intavolato trattative con nessuno.

Il capo risponde che le truppe del sultano non abbiano soccorso Fez e che i francesi non abbiano intavolato trattative con nessuno.

Le "lavoranti dell'ago,,

Roma, 5, notte.

Composto lo sciopero degli spazzini, che secondo le assicurazioni date, riprenderanno stasera il lavoro, un altro sciopero si profila sull'orizzonte pacifico della vita della capitale, quello delle sartine. Queste infatti minacciano uno sciopero perchè l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli non è rispettata dalla Direzione dei laboratori di mode. Le sartine che da parecchio tempo si agitano, dopo il recente sciopero delle operaie addette alle forniture militari, sciopero che ha tutto ottenere alle fabbricanti delle giubbe e dei pantaloni da soldato, un aumento di paga, consultate che solo con una organizzazione salda e forte potrebbero migliorare la loro posizione, hanno stabilito di iniziare una seria agitazione. Sul manifestino distribuito in alcuni laboratori è detto fra l'altro:

« Compagne sarte!

« Un pugno di vostre compagne si sono fatte iniziatrici di una agitazione per miglioramenti a noi, neglette lavoratrici. È assolutamente necessaria una organizzazione fra noi per impedire lo strenato sfruttamento di cui siamo vittime. La ingordigia padronale, frutto della nostra disorganizzazione, può sbizzarirsi in tutto, non avendo nè nessuna organizzazione che ci difenda.

« Compagne!

« Molte sono quelle che hanno presa la iniziativa augurandosi di avere il consenso di tutte quelle che protestano. Vane proteste fino a che non si comprenda che solo organizzate potremo avere i miglioramenti. Avremo l'appoggio della Camera del lavoro, perchè la nostra organizzazione cresca e prosperi a tutela dei nostri interessi. Accogliete il nostro grido: Organizziamoci, e poichè le nostre intenzioni si concretizzino in fatti, vi invitiamo a una prima riunione che avrà luogo domani sera alla Camera del lavoro. Nessuna manchi!

« Un gruppo di sarte ».

Le lavoranti dell'ago domandano: diminuzione delle multe, aumento di 25 centesimi sulle paghe, compenso per le ore straordinarie di lavoro, riduzione dell'orario che dovrebbe essere portato a nove ore. Esse chiedono inoltre la applicazione rigida e continua della legge per il lavoro delle donne e dei fanciulli e che nei laboratori sia concesso uno maggiore libertà.

Pel trasporto in Italia della salma di A. Lamarmora

Milano, 5, notte.

La « Gazzetta Italia » pubblica: « Secondo le ultime disposizioni, la Missione che si reca in Crimea, sarà presieduta dal maggior generale Clemente Ravina e composta del colonnello dei bersaglieri cav. Angelo Dovara, del cav. Negrotto, maggiore del 7.o bersaglieri; dal colonnello cav. Alfonso Calli della Loggia, in rappresentanza della famiglia Lamarmora, del cap. Achille Afferi, della « Grande Italia », cassiere e segretario del Comitato.

« Alla Commissione è aggregato il tenente di artiglieria Ansaldi, nipote del generale Ansaldi, pure morto in Crimea e sepolto nello stesso tumulo del generale Lamarmora, e se le pratiche in corso saranno in tempo condotte a termine per il trasporto anche del generale Gabriele di Montevecchio, sarà pure aggregato alla Missione il duca Astorre Montevecchio Benedetti, nipote dell'estinto.

« La Missione partirà il 20 od il 22 del corrente mese e si recherà in Crimea per terra L'Agordat - sarà a Costantinopoli il 2 giugno, ove si fermerà due giorni, durante i quali i membri presenti della Missione parteciperanno alla deposizione di una corona al Camposanto di Jeni-Kol, ove furono sepolti gli altri italiani della spedizione. Un'altra corona la Missione consegnerà al ministero della guerra turco, per i soldati turchi morti nella campagna di Crimea.

« L'Agordat » ripartirà il 5 e il 12 arriverà a Genova ove tutta la guarnigione e le rappresentanze dei 12 reggimenti dei bersaglieri renderanno gli onori.

« A Biella il giorno 15 avrà luogo il solenne trasporto della salma di Lamarmora nella tomba gentilizia nella chiesa di San Sebastiano. Tutte le guarnigioni renderanno gli onori. La Regina Margherita ha diretto per il trasporto la somma di L. 500.

Eco giudiziaria del contrabbando dell'alcool

Roma, 5, notte.

Circa la contravvenzione fatta il 28 dicembre scorso da alcuni agenti della finanza a due carri trasportanti sei ettolitri di alcool prodotto dalla Società romana e da questa venduti alla ditta Carelli, l'« Avanti! » dice che il signor Saccurso, uno dei protagonisti del poco chiaro affare di alcool, ha citato la R. guardia di finanza a comparire il 12 corr. innanzi al tribunale, per sentir dichiarare illegale il verbale per il contrabbando, essendo questo inesistente e sentirsi condannare ai danni ed alle spese. La citazione è stata fatta dall'avvocato Leon, il quale, come è noto, rivestiva la carica di componente il Consiglio di amministrazione della Società romana.

Interrogazione per un infortunio

Roma, 5, notte.

L'on. Beltrami ha presentato una interrogazione al ministero degli esteri per avere notizie del gravissimo infortunio avvenuto fra gli operai italiani che lavorano al traforo del Monte d'Or e per conoscere i provvedimenti che il Governo intende prendere a tutela dei nostri connazionali lì occupati.

La Mondovì-Chiusa Pesio e la Camera di Commercio di Cuneo

Cuneo, 5, notte.

Ha avuto luogo un'importante adunanza della Camera di Commercio, presieduta dal conte Cassin, del Consiglio della Camera stessa, per trattare fra altre pratiche, quella potentissima che si riferisce alla Mondovì-Chiusa Pesio.

Questa linea, che sarà un prolungamento della ferrovia economica Fossano-Villanova, fu oggetto di dibattiti vivaci e di competizioni fra Cuneo e Mondovì volendo Cuneo unirsi a Chiusa Pesio che è parte del suo circondario e che pel suo collegio politico fa capo prettamente della stessa di Pervoglino, e tendendo Mondovì ad avvicinarsi allo stesso centro con una ferrovia a scartamento ridotto.

Il Consiglio, il cui movimento commerciale tende a Mondovì, si pronunciarono con fervore per questa città.

Ed ora sul progetto tecnico e finanziario stato presentato a vari Comuni interessati che si accingono a votare relativi sussidi, e non appena da Roma sarà venuta la domanda autorizzazione col concorso speciale, si porrà mano ai lavori che comporteranno opere d'arte, fra cui la lunghissima galleria del Morte.

Vera una certa aspettativa per la deliberazione che avrebbe preso la Camera di Commercio al riguardo, credendosi da taluni che per semplice gara di interessi di Cuneo con quelli di Mondovì, si sarebbe contrastato un poco il nuovo cammino.

Invece la Camera, ispirandosi agli interessi collettivi della Provincia, approvava l'operato della Commissione ferroviaria della Camera stessa che riconosciutasi favorevolmente sulla nuova linea, decise di pur voti che della linea venga aumentato lo scartamento.

Il nuovo apparecchio di Marconi

Pisa, 6, mattino

È giunto a Livorno Marconi e si è recato subito a Coltano per dare le disposizioni necessarie per l'impianto completo del macchinario per la trasmissione e ricezione dei radiotelegrammi. A Coltano verrà installato il nuovo apparecchio ideato da Marconi, denominato *direttivo*, per la contemporanea trasmissione e ricezione dei marconigrammi che quanto prima funzionerà in tutte le stazioni inglesi. Marconi tornerà in Inghilterra nel mese di agosto per provare i suoi apparecchi. L'inaugurazione avrà luogo a novembre.

Un terremoto lontano

Messaticri, 5, mattino

Stamane, dalle 6.15 alle 7 circa, il sismografo dell'osservatorio annesso al Real Collegio ha registrato un notevole sismovimento del suolo di violento terremoto. L'ora precisa dell'inizio non è stata ancora determinata per mancanza di un orologio di precisione; ma il principio del fenomeno si può calcolare alle 6.15 circa. Il centro del terremoto si trova a circa 2000 chilometri di distanza, cioè verosimilmente nel golfo di Aden, nell'estremità del Mar Rosso, nell'Arabia del Sud o nell'Africa.

Le commedie degli amori adulteri

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, mattino.

Ieri sera è avvenuto, in movimentate condizioni, l'arresto di una coppia di adulteri, arresto che somiglia ad un episodio di novella boccaccesca. Lui è Arturo Brunori, di 35 anni, uno dei tanti artisti scritturati dalla Società cinematografica *Cines*; giovane di bella presenza, si era innamorato di Rosina Giacomini, di 33 anni, da divieto, madre di nove figli e moglie attivo ufficiale d'ordine al Ministero della guerra, Giuseppe Albi, ora pensionato. La Giacomini, presa dalla nuova passione, dimenticò ben presto i suoi doveri di sposa e di madre, e cedette alle insistenze del giovanotto, giungendo a trascurare la famiglia in modo tale da destare i sospetti del marito, che un mese fa abbandonò andirivieni per sempre. Avuta denuncia della scomparsa, la Questura Centrale diramò le consuete circolari per la ricerca della fuggitiva e del suo ganzo, e le ricerche, secondo il solito, sarebbero quasi certamente riuscite infruttuose, se l'Albi non si fosse fitto in capo di ricercare da sè l'infedele. La Giacomini ed il Brunori, dal loro canto, non avevano creduto affatto opportuno di allontanarsi da Roma; anzi, tanto per non destare sospetti, qualificatisi per moglie e marito, avevano ottenuto in sub-affitto un appartamentino presso la famiglia Barlenghi, al secondo piano dello stabile segnato col N. 107 di piazza Benedetto Cairoli. Il marito riuscì a scoprire il loro rifugio, e allora tornò di nuovo alla Questura Centrale.

Erano le 5 di ieri quando la spedizione giunse sul luogo, ma il portone era ermeticamente chiuso. Il delegato bussò più riprese, e finalmente dopo un quarto d'ora ad una delle finestre si affacciò una testa di donna. « Chi è? », domandò; e al vedere il folto gruppo di guardie, ebbe paura, e subito richiuse senza attendere risposta. Il funzionario stabilì perciò di aprire a forza il portone: i pesanti battenti cedettero, aprendo un varco, per il quale tutti irruppero a precipizio.

L'Albi, s'intende, era fra i primi. Il Brunori e la Giacomini che avevano udito il rumore, intuirono immediatamente quanto stava per accadere; e, mentre la donna si vestiva alla meglio, l'uomo che si era posto i calzoni e la giubba fuggiva da un abbaino salendo sul tetto dove si nascondeva dietro un alto comignolo. Frattanto la padrona di casa cedeva alle intimazioni e spalancava l'uscio.

— Abitano qui i coniugi Brunori?

— Sì, signore.

Il funzionario entrò e trovò la Giacomini, la dichiarò in arresto, ma nel frattempo alcuni agenti apprendevano la fuga audace del Brunori e si davano a rincorrerlo.

Però sulle prime le ricerche riuscirono infruttuose. Gli agenti ritornarono in camera, mentre la Giacomini, avvolto il capo in uno scialle, seguiva il funzionario. La fioca luce di una scorta illuminava la scala. Ed ecco che, passando il gruppo dinanzi ad una finestra, una voce echeggiò nel silenzio: « Addio Rosì! » Era il Brunori che, vedendo allontanarsi l'amante, non aveva saputo resistere al desiderio di inviarle un ultimo saluto. Ma il saluto era stato il pari tempo una denunzia: gli agenti, infatti, una seconda volta sul tetto, arrestarono finalmente il giovanotto nello stesso tempo che tutti gli inquilini, destati dal rumore, si affacciavano alle finestre. Fu l'altro ritardatario che vesta mal accadesse. Il funzionario, per tagliar corto, disse che si trattava di un ladro, e la cosa non ebbe seguito fra gli inquilini che applaudirono lo scampato soltanto stamattina dai giornali.

Due suicidii a Roma

L'ultimo saluto in poesia

Roma, 5, mattino.

Ieri, due suicidi. Iermattina si è uccisa la signora Gabriella Garzon, d'anni 45, che si è gettata nella tromba delle scale della propria abitazione. La signora aveva da parecchio tempo una relazione con un ingegnere, attualmente a Napoli, e che alla donna aveva promesso sposare tempo addietro, ma poi, per una serie di fatti ancora ignoti, sopravvenne una rottura fra i due. Tutto ciò non pare estraneo alla causa che determinò la morte della povera signora.

Il secondo suicidio è quello di Arnaldo Rudel, commesso-viaggiatore dell'Unione Editrice Torinese. Il Rudel si è ucciso con un colpo di rivoltella, e ha lasciato una lettera in versi agiati, in cui dice, fra l'altro:

Egregio commissario, deh!, scusate
La noia che vi arreco! Compatite,
Sono un po' stanco (sic, non ci ridete)
Di vivere quaggiù, fra le tarole,
E faccio un cenno per le pioggie torride.

La lettera continua su questo tono scherzoso, e termina:

Tutte le mie
Lettere paghi di imposta. Cedete ora
All'affetto di chi le man vi scrisse.
Rudel Armando, grazie ancor, saluta.

Il terribile suicidio di un vecchio

Udine, 5, mattino.

Si ha da Buegnara un pauroso suicidio poco oltre il confine, che ieri la giovane campesine Francesco Barbalis, di 65 anni, straziato da dolori fisici si recò alla fornace di calce di Medea e salito gli operai che erano intenti a gettare i mucchi calcarei nel forno, indi si è tolto di tasca il portamonete, dicendo agli operai: « Consegnatelo a mia moglie » e si gettò a capofitto nell'immane bruciare che in un attimo lo carbonizzò fra il terrore dei presenti. L'orribile emozionante suicidio ha profondamente impressionato quei valligiani.

Vittima del proprio delittuoso tentativo

Parigi, 5, mattino.

Un cavatore di pietre, Filadiano diciannovenne Pietro Lacca, che aveva deciso, non si sa ancora perchè, di fare saltare la polveriera della cava di Gondreaux, presso Ansaux, dove era impiegato, è stato vittima del suo tentativo. Egli aveva infatti accesa una miccia, che avrebbe potuto comunicare colla polveriera. Ma, all'improvvisamente una formidabile esplosione, facendo parecchi operai, che trovavansi in stagnazione assistito al suolo. Il disgraziato è morto poco dopo fra atroci sofferenze.

L'orribile delitto d'un alcoolista

Ginevra, 5, mattino.

La popolazione di Wetikow, nel Cantone di Zurigo, è vivamente impressionata da un terribile dramma dell'alcoolismo che si è svolto in quella regione. Un ex-parrucchiere di 37 anni, certo Bucker, bevitore a Wetikow, e alcoolista forsennato, non portava nessun rispetto alla famiglia, tanto da obbligare spesso sua moglie a ricorrere alle Autorità del paese per aver pace. Ieri, questo Autorità decise di far venire sua la famiglia nel Comune, ma il padre non volle saperne.

Il tentativo avvenne domenica scorsa, e il Bucker, mettendo in opera la minaccia rivolta dal a sua moglie, non avesse ottenuto gli avvenimenti. Munito di una rivoltella, il Bucker si diede contro la propria moglie, la quale, benchè ferita, riuscì a fuggire. Inseguì la fuggitiva per parecchi minuti, ma, stanco per la corsa, si fermò. Fu allora che la donna, approfittando di questo momento, si precipitò sul suo marito e gli scaricò addosso tutti i colpi che aveva nella rivoltella. Il Bucker cadde a terra, ferito a morte. Fu subito trasportato all'Ospedale Cantonale, il loro stato è grave. La madre ricevette una palla al disopra dell'orecchio sinistro (due figli sono stati colpiti al cervello, uno è in gravissime condizioni e si dubita che possa salvarsi) e due figli che ha un anno e che la madre portava tra le braccia, ricevette anch'essi una palla nella testa, ma non è grave.

Un altro aviatore che precipita da cinquanta metri

Berlino, 5, mattino.

Nel pomeriggio di ieri, nell'Aerodromo di Kiesel, il giovane aviatore Cachens provava un monoplano costruito secondo i suoi piani. L'apparecchio ad un certo punto precipitò con la prua in basso, mentre si trovava ad un'altezza di 50 metri e andò a schiacciarsi al suolo. L'aviatore venne sbalzato fuori dall'apparecchio e riportò la frattura della base del cranio e numerose contusioni, in quali resero necessario il suo trasporto all'ospedale di Rixdorf. Il suo stato è grave, senza essere disperato. Il monoplano venne ridotto in frantumi; si ritiene che l'aviatore sia caduto per un guasto del motore, che produsse lo scoppio senza avere una prova.

Con lire 12,95 (Estero lire 26)

si può avere un abbonamento alla "STAMPA,,

dal 1° Maggio a fine anno

e ricevere immediatamente e gratuitamente

una cartella (tre biglietti) del valore di Lire 3

DELLA

Lotteria Nazionale Torino-Roma

Con diritto allo stesso regalo si possono anche fare abbonamenti

per un anno L. 18 (Estero L. 37), per sei mesi L. 10,25 (Estero L. 19,75)

AVVERTENZA — Coloro che mandano l'importo a mezzo di vaglia postale devono aggiungere ai suddetti prezzi L. 0,15 per l'Italia e L. 0,25 per l'Estero, per la spedizione della cartella in piego raccomandato.

Cronaca dello Sport

I grandi Concorsi ginnastici nello Stadio

L'arrivo delle squadre maschili e femminili

L'attività delle patronesse torinesi

Ieri fra la mattinata ed il pomeriggio giunsero fra noi dalle varie parti d'Italia le rappresentanze delle 118 Società maschili e 19 femminili che prenderanno parte alle due giornate di gare per il concorso scolastico nazionale d'oggi e domani allo Stadio.

Ad attendere la falange in arrivo s'erano dati convegno alla stazione parecchi membri del Comitato organizzatore dei concorsi e molte gentili ed attivissime patronesse, che s'erano assunte il laborioso incarico di ricevere le giovani ginnaste, accompagnarle agli alloggiamenti precedentemente fissati, e quindi a compiere una breve visita della nostra città.

Le nostre gentili patronesse si prodigarono nel modo più ammirevole nell'assolvere il compito assunto, rimanendo in permanenza, per turno, alla stazione.

Fra esse, notammo, oltre alla presidente signora Remacco Fava-Parvis, le sue coadiutrici signore: Biazzi Lucinia, Bertolè Lodovica, Bertola dottoressa Carlotta, Boggio Ida, Bosio Esther, Bosio Ada, Bozzolo Teresa, Cora Gilda, Alessandroni Mariani professoressa, Castelmassa nobile Giulia, Castelmassa nobile Laura, Daneo Giuseppina, Frola Maria, Negri Gabriella, Negri Merletti Luisa, Peano Maria, Marchese Giuseppina, Pinarati Sandra, Rinando Maria Giuseppina, Rodellono Maria, Rolando Teresa, Rosso Benemmino Rina, Rosso Ottavia, Treves Regina, Salis dottoressa Paola, Vaudano Nicetta, Martini Felicina, Vaudano Pierina, Tacconis Clotilde, Perelli Giuseppino, Zuri Ida Terracini.

I drappelli delle giovinette in arrivo venivano accolti dalle nostre dame con la più cordiale festosità, con larga distribuzione di fiori alle maestre accompagnatrici.

Applausi ed ammirazione speciale toccarono alle fanciulle di Avellino, Sassari, Napoli, ed alle 16 fanciulle del « Ricreatorio Mafalda » di Roma che vestono un completo vestitino da bersagliere, con mostrina e cappello piumato.

Tutte del resto, queste giovani ginnaste furono oggetto di simpatiche attenzioni e di vivo cordiale del pubblico accorso all'arrivo dei vari treni.

Vestite nei costumini più graziosi, dalle camicie a sottanine dalle più varie tinte: bianche, blou, scigie, nere, fecero nel pomeriggio una breve apparizione per le vie della nostra città attirando in generale, benevola simpatia.

I giovanetti, in numero di oltre 300, accompagnati dai propri istruttori, si portarono dapprima alla sede del Comitato e di poi alle rispettive sedi accompagnati da amabili ospitali e dai propri istruttori.

Fra le varie gentile sportive delle 118 scuole, convitti e riformatori convenuti con le loro numerose rappresentanze nella nostra città, ne abbiamo notate di quelle veramente elegantissime inglesi di stile, ed altre pittoresche originalissime di colori e di originali nelle combinazioni dei colori. Certo che sarà un colpo d'occhio superbo ed oltremodo pittoresco quello che offrirà il nostro Stadio in queste due giornate di gare, le quali, in fatti, due giornate di gare, le quali, in fatti, rappresentano la gioventù di tutta Italia, da Torino ad Udine, Napoli, Palermo e Sassari, riunita nello stesso giorno e nello stesso luogo in nobile cimento sportivo, riuscirà davvero uno spettacolo grandioso dal lato coreografico, anche un avvenimento di patriottico festivo.

E il nostro pubblico non verrà mancare di accorrere in massa a salutare i giovinetti ai tutte le regioni d'Italia, come già convenne compatto domenica scorsa ad applaudire i balilla delle scuole di Torino.

Il complesso programma sportivo dei campionati nazionali ed internazionali che avranno luogo a Roma

Roma, 5, notte.

Col grande torneo internazionale di *tennis* inaugurazioni ieri nei *courts* del *Tennis club* italiano, si è iniziata la serie delle manifestazioni sportive nazionali ed internazionali che le varie Federazioni hanno indetto per il periodo delle feste cinquantenarie sotto il patronato del Comitato del 1911 e dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia. Queste gare si svolgeranno fino a tutto ottobre, secondo la serie di esse numerazione. A giorni verrà reso noto l'elenco particolareggiato ed il calendario preciso delle gare, ma frattanto è utile indicare le principali sportive più importanti dell'annata che avranno luogo nella capitale.

Campionati ciclistici nazionali — Corsa ciclistica delle tre Capitali: Roma-Firenze-Torino, per professionisti e dilettanti. — Concorso dell'Andace. — Concorso nazionale ginnastico delle scuole primarie e secondarie. — Campionati internazionali universitari. — Campionati nazionali e gare internazionali di scherma. — Campionato nazionale ed internazionale di nuoto. — Campionati internazionali atletici. — Matches internazionali ed universitari di canottaggio sul Tevere. — Campionato, per dilettanti, di tamburello a gioco del pallone. — Campionato nazionale e gare internazionali podistiche. — Torneo delle 4 nazioni di foot-ball.

Per questo complesso di gare è stata stanziata una somma superiore alle 400 mila lire, parte delle quali date dal Comitato 1911, parte dall'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica che ha assunto anche il non facile compito dell'organizzazione.

Tutte le gare avranno luogo allo Stadio nazionale di via Flaminia, che l'Istituto ha condotto a termine completo per esso una somma che si avvicina al milione.

IPPICA.

Una riunione di corse al galoppo fra cavalli e cavallerizzi sardi a Roma

Ci telegrafano da Roma, 5 sera:

A Roma nel prossimo giugno vi saranno delle corse sarde, con fantini venuti in costume sardo. Ideatore di questa riunione ippica è stato il generale Stevani. In questi giorni il Comitato di Roma manderà in Sardegna un suo rappresentante per concretare tutte le modalità coi proprietari dei cavalli di Ossi, Ozilo, Lanerri, Perfugas, Nulvi, Tissi e degli altri Comuni che hanno accolto il progetto con molto favore ed hanno promesso di mandare i loro cavalli a Roma. Qualcuno di questi cavalli ha già preso parte alle corse delle Capannelle.

Il Concorso ippico di Roma

Il Campionato del cavallo d'arme e la gara pattuglie

Roma, 5, notte.

La quarta giornata di questo concorso ippico internazionale, data la vastità del programma, si è iniziata alle 8 e mezzo di stamane. Dall'ora mattutina in cui si sono iniziate le gare, sin verso le 12, il tempo si mantiene incerto. Sul prato abbiamo pochi spettatori e questi, come al solito, sono nella grande maggioranza ufficiali, ma vi è già qualche signora. Poi più tardi queste, col crescere del pubblico, cominciano ad affluire nel *passage* nelle maggior parte sono eleganti amazzoni. Quando squilla la campana per l'inizio della gara, entra in pista Volex montato dal tenente Salazar Munatore. Il cavallo parte a buon galoppo, ma poi diminuisce di andatura compiendo il percorso fuori tempo massimo.

Le eliminatorie per questa seconda prova del Campionato del cavallo d'arme si prolungano sino alle 11,45. Hanno compiuto il percorso 35 ufficiali, fra italiani e stranieri. Nessun grave incidente ha turbato la svolgersi delle gare; solo si effettuarono alcune cadute ma senza conseguenze.

Alle 13,15, dopo una breve sospensione, dovuta ad un violento acquazzone, le gare sono state riprese. Alle 13,20 giunge in automobile, accompagnato dal generale Brusati, il Re. Sono a ricevere il generale Beria, il conte Di San Martino ed altri. S. M. si è subito recato sul palco della giuria al centro dell'ippodromo, di dove ha assistito al percorso compiuto successivamente da dodici ufficiali partecipanti al Campionato del cavallo d'arme.

Alle 13,40 è giunta in automobile anche la Regina, la quale è salita alla tribuna reale.

I Reali assistono alla gara di pattuglie reggimentali

Alle 13,15 sono incominciate le gare per la terza prova del Campionato su percorso di duemila metri con ostacoli, delle nove pattuglie reggimentali che stamane compirono la marcia in campagna.

Il risultato ottenuto è stato il seguente: Lancieri Vittorio Em. II 10 (comandante ten. Montagnana Luigi) in 4'12" — Cavalleggeri Monferrato 13 (comandante ten. Mens Alfonso) in 4'57" — Cavalleggeri Udine 29 (comandante ten. Forquet Francesco) in 4'17" — Cavalleggeri Catania 22 (comandante ten. Paderi Alfredo) in 3'52" — Piemonte Reale Cavalleria 2 (comandante ten. Marazzani Alessandro) in 3'59" — Cavalleggeri Lodi 15 (comandante ten. Spadafora Giuseppe) in 4'10" — Cavalleggeri Caserta 15 (comandante ten. Campi Cesare) in 4'1" — Cavalleggeri Aquila 25 (comandante ten. Vatta Alfredo) in 4'11" — Cavalleggeri Padova 21 (comandante ten. Bruti Liberati Federico) in 4'16".

Fatta la selezione fra tutte le pattuglie, dopo questa terza giornata sono rimaste in gara: Nizza Cavalleria, Piemonte Reale, Savoia Cavalleria, Lancieri V. E. II, Cavalleggeri Guide, Cavalleggeri Catania e Cavalleggeri Udine.

Terminata la gara fra le pattuglie reggimentali, si riprende la seconda del Campionato del cavallo d'arme. Il sottotenente Carlo Perino con Garofano inizia il percorso a buona andatura, ma poi cade e deve abbandonare. Il tenente Spengilli con Camano mantiene 6'5"; Trigany Enock del tenente Scolli vi impiega 5'52"; Carpotti del tenente Coretti, 5'18". Seguono gli altri 25 programma.

Gli ultimi a far gara sono Alfieghi del tenente De Sanctis e Nisio del tenente Mariani.

La Commissione del percorso per la seconda prova del Campionato del cavallo d'arme, a tarda ora ha terminato la classifica dei concorrenti.

Sono rimasti in gara 31 concorrenti che domani prenderanno parte alla terza prova del Campionato sopra un percorso di campagna.

Hanno conservato i 100 punti di dotazione: sottotenente Cadorna del Lancieri di Firenze, con Puglia; il tenente Cologna del cavalleggeri di Treviso; il tenente Starita dei lancieri di Firenze, con Cloumell, il tenente Lucava dei lancieri Vercelli, con Camerata; il tenente Cattaruzi; il tenente Leone Tappi, Nizza cavalleria, con Marchere Bey; il tenente Acerbo, lancieri Novara, con Magar.

Con 99 punti sono rimasti il tenente Cerina Mayneri, il tenente Daniele Peretta montanti rispettivamente Franco e Crespo.

Le corse all'ippodromo di Mirafiori

Ecco le iscrizioni e *forfaits* chiusi a Torino il 5 maggio, alle ore 5 pom. presso la nostra Società di Corso dei ravelli.

Iscrizioni:

Premio Trifoglio — Oaklands (800) - Korshal (1000) - Ghidanes (600) - L'Uranium (2000).

Turkey Club — Isaodi - Salmone - Antonina - Pampalù - Parva Favilla - Jacopo della Quercia - Wagram.

Premio Pinerolo — Brummel (500) - Paderni (1000) - Vieille Bragnaise (500) - Murat (1000) - Alberico (500) - Mission (1000) - Fabius (500) - Boulangère (1000) - Tiepolonga (1000) - Seliuska (1000).

Premio Venaria Reale — Brummel - Diabolique - Uliano - Lachesis - Pentecoste (2000) - Baronet (800) - Tiepolonga (2000).

Forfaits:

Premio Trifoglio — Garravani 62 - Daisy II 55 - Bergerot 55 - Beaulieu 53 - Ladalba 51 - Notre Altesse 51 - Lyldel 50 - Terricore 48 - Dockey 46 1/2.

Premio Città di Torino — Galanty 61 - Madhub 58 - Saisone 53 1/2 - Hopeim 52 1/2 - Triberg 52 - Antonina 49 - Carducci 45.

Premio Trofarello — N. N.

LOTTA.

L'odierno torneo di lotta alla Fides et Robur

Indetto dal Circolo « Fides et Robur », e patrocinato dalla *Stampa Sportiva*, avrà luogo stasera, nei locali della Società organizzatrice (via Saluzzo, 30), un torneo nazionale di lotta, approvato dalla Federazione atletica italiana.

Il pubblico torinese non ha mai potuto assistere esclusivamente a dilettanti.

La preparazione del gran raid aviatorio Parigi-Roma-Torino

Parigi, 5, sera

Il *Petit Journal* annuncia che procedono sempre più attivamente i preparativi per la grande corsa di aeroplani da Parigi a Roma ed a Torino, che incomincierà il 28 maggio. Il percorso totale della grandiosa prova è di 2095 chilometri in linea retta; ma è certo che gli aviatori dovranno compiere un percorso assai più lungo. La prima tappa comprende 265 chilometri da Parigi a Digione, 175 da Digione a Lione, 265 da Lione ad Avignone e 220 da Avignone a Nizza. La seconda tappa comprende 170 chilometri da Nizza a Genova, 170 da Genova a Pisa e 300 da Pisa a Roma. La terza tappa, infine, comprende 250 chilometri da Roma a Firenze, 80 da Firenze a Bologna e 300 da Bologna a Torino.

Il regolamento della corsa ha ottenuto l'approvazione unanime delle notabilità sportive e degli aviatori che si sono già iscritti in gran numero. Il *Petit Journal* darà la prima lista degli iscritti fra qualche giorno.

Milano, 5, sera.

I commissari generali sportivi italiani e francesi del *raid* Parigi-Roma-Torino, faranno domani un'ultima ricognizione del percorso. In seguito, gli ufficiali della marina italiana e francese sceglieranno definitivamente tra i due itinerari già organizzati del *raid* Parigi-Roma da Nizza a Pisa, e cioè se lungo la riva del litorale o per via diretta.

FOOT-BALL.

Una nuova partita per la Palla d'oro

Il Piemonte F. C. ha sfidato per domani la Juventus

Domani sul campo della Juventus avrà luogo un importantissimo *match* per la *Palla d'oro Mosè et Ghiandon*, che ci diede luogo a tante epiche partite.

Sfidante è il F. C. Piemonte, che ambisce di strappare il ricco trofeo alla Juventus, che ne è detentrice da parecchi mesi.

Il *match* avrà luogo alle ore 16.30, e sarà preceduto

ATTRAVERSO L'ESPOSIZIONE

Pittura e fotografia di alta montagna

Mesi sono, seduto alla dolce ombra di un'abetaia, dinanzi allo scintillante scenario dei ghiacciai di una ridente valletta alpina, io ebbi a discutere nella mia mente un problema che da tempo mi si affacciava allo spirito; ebbi a indagare se sotto quell'affascinante ricchezza di forme e di colori non ci fosse per avventura una segreta deficenza di poesia pittorica, e poichè m'era parso di poter legittimare con ragionamenti il mio istintivo pessimismo, così manifestare la mia persuasione in queste colonne.

Immaginavo di attirarmi gli anatemi dei pittori d'alta montagna, che sono fra noi numerosi, valenti e zelanti. Sbagliavo: trovai un consentimento che non avrei immaginato: più d'uno sentì il bisogno di manifestarmi la sua approvazione, e qualcheduno andò oltre: rimpianse di aver immolato troppi anni e troppe tele all'inganno della montagna.

La mostra di pittura d'alta montagna che il Club Alpino Italiano ha istituito nelle sale del Villaggio alpino mi forza a ritornare sull'argomento. Non mi ripeterò; non riprenderò la discussione teoretica sulla maggiore o minore ricchezza pittorica dell'alta montagna: mi trovo dinanzi una messe di documenti: dall'esame di essi se ne può trarre qualche conclusione non inutile: tanto più che il comitato ordinatore ha inconsapevolmente messo a lato della mostra d'arte un utilissimo termine di confronto: la bella serie di diapositive di motivi di natura alpina o di paesaggi invernali di un fotografo che può a buon diritto riassumere in sè e nella sua opera le caratteristiche migliori della rappresentazione meccanica: Vittorio Sella.

Cominciamo da questa. La bella serie di vedute del Sant'Elia, del Ruwenzori, del Karakoram non è solo una documentazione fedele di aspetti naturali; raggiunge una vera potenza di suggestione estetica. La sapiensa tecnica del fotografo che gli consente di raggiungere una meravigliosa delicatezza di toni, una superba trasparenza aerea, in un campo in cui è così facile cadere, e tanti cadono, nel crudo, nel secco e nel piatto, il suo istintivo senso pittorico che gli fa scegliere le ore mattutine o vespertine quando la luce obliqua arricchisce di un più ricco chiaroscuro le pareti rocciose e nevose e le nuvole e le nebbie rompono la rigidità dei profili, determinano una più sottile prospettiva aerea e creano effetti idillici o tragici di poesia luminosa, fanno di queste opere fotografiche pagine di grande poesia. La maestà della montagna, la sua intimità serena o aggrondata ci viene evocata con sua potenza. Non è una pura riproduzione oggettiva. Per quanto ottenuta con mezzi meccanici apparentemente passivi, la riproduzione fotografica è meno oggettiva di quanto si crede comunemente; l'avvedimento del fotografo nello scegliere la luce e nel graduare l'intensità dello sviluppo può infondervi un suo piccolo velo di interpretazione artistica, anche senza andare negli eccessi di trasformazione, attenuamento o deformazione delle gomme bicromatate che conferiscono alle stampe fotografiche l'apparenza di un *fusain* e la mancanza di prospettiva aerea di un disegno volutamente piatto. A queste visioni del Sella non manca che il colore, e non bene ha fatto il Sella a non avvivarle, ad avvivarle di qualche velatura all'acquerello di celeste nel cielo, o di giallo e di bruno nelle rocce: la fotografia è un'astrazione come la scultura; finchè la scienza non ci avrà dato la perfetta fotografia a colori è meglio attenersi alla monocromia.

Dunque in queste visioni fotografiche c'è intimità d'ambiente e poesia talora grandi: ciascuno può rendersene conto coi propri occhi. V'è una certa veduta del Chogori, il gigante del Karakoram, velato sino a metà dall'ombra, immerso il picco superiore nella luce del tramonto, che per delicatezza di toni è un piccolo poema; v'è la fosca veduta del ghiacciaio del Baltoro adduggiato dall'ombra di un tramonto nuvoloso che è una pagina di violenza tragica; v'è quella che è intitolata « la prima apparizione del K.2 »: il fantasma del colosso corrusco di nevi e di ghiacciai, apparente attraverso le brume leggere in fondo alla titanica valle, che dà il brivido di un'evocazione scenica calcolata dall'arte di un grande artista.

Lasciando queste rappresentazioni fotomeccaniche per quelle umane che stanno nella cassetta attigua, ci si dovrebbe secondo ogni logica, attendere ad una moltiplicata potenza di suggestione d'ambiente e di poesia. L'arte pittorica, oramai lo dicono tutti, non può essere pura riproduzione oggettiva della natura, dev'essere interpretazione, moltiplicazione, continuazione di essa: deve arricchire la realtà oggettiva o per meglio dire evocarla con un senso geniale di armonia. Ahimè: io dubito assai che i visitatori della mostra di pittura alpestre avvertano questo trapasso geniale passando dalle fotografie alle tele. Se hanno nel cuore e negli occhi il ricordo ed il senso della poesia della montagna avvertiranno invece una diminuzione di potenza evocatrice. I più non l'avvertono. Oramai il pubblico non è più ingenuo: le meno colte signore hanno già imparato ad apprezzare la cifra, le creste, la rigatura del tecnicismo pittorico: giudicano le tele non con la comparazione dell'effetto naturale che vorrebbero evocare, ma con quello di altre tele: quando dubitano di sè, vogliono girare le mostre d'arte col sussidio di un pittore o di un critico ed hanno ragione: l'arte moderna è spesso così involuta, così poco accessibile che a giudicare coi propri occhi, un profano può dirla grossa....

In la pittura dev'essere interpretazione geniale, massimamente dovrebbe esser tale quella della natura alpestre, perchè nella semplice riproduzione oggettiva rischia di esser vinta ed è quasi sempre vinta dalla fotografia, anche non colorata, anche monocroma, la quale può disegnare con incomparabile facilità le mille anfrattuosità di una parete rocciosa, e fissare in un baleno un fuggevole effetto di luce sulle nevi. Diviene quindi mille volte più delicata e geniale la scelta del motivo: una linea di pianura e di colli ondulati può offrire una discreta somma di poesia alla più modesta anima di pittore; ma un motivo alpestre può far capitombolare anche un pittore valente. Scelgo un esempio: in questa mostra sono numerose le immagini del Cervino: quel picco che si slancia sublime ad intagliare il cielo, ha attratto, com'era da prevedersi, moltissimi artisti: ma ahimè; il gigante che ha tante volte affascinato i nostri occhi, che ha assunto durante i nostri soggiorni ai suoi piedi quasi l'entità incombente di un essere sensibile, di un'individualità viva, sia che l'abbiamo visto sereno di nevi scintillanti nell'azzurro del mattino o nell'oro dell'ultimo raggio del sole al tramonto, o aggrondato e sdegnoso sotto il viluppo delle nubi, ci appare ridotto ad un modesto sasso, roseo o grigio: ogni maestà, ogni terribilità, ogni individualità se ne è andata: saranno più o meno giusti i toni delle sue rupi e delle sue nevi sul cielo, ma esso non è più interessante di un umile paracarro: lo sforzo artistico è interamente inutile. V'è qualcheduno, qualcheduno che ha compreso che non si evoca un formidabile gigante, rendendolo simile a un innocuo fanciullo: il Gos di Ginevra non è un grande tecnico, ma nelle sue quattro visioni del Cervino: profilato sul sole semisperto in un cielo fulvo e minaccioso; cupo nell'ombra contro nubi di fiamma; avvolto nella luce lunare; torvo di nevi livide contro un cielo di bronzo, è riuscito a suggerirne l'individualità. Gli è poi mancata la potenza tecnica di raggiungere l'intimità persuasiva; ma la strada era giusta.

Un artista incomparabilmente maggiore, René Ménard, non è stato inferiore all'argomento, non per tutt'altre ragioni: per la nobiltà rarissima della visione e per la sapiensa consumata dell'elaborazione. Si è posto dinanzi al Monte Bianco, nella più terribile delle positure: a cinquanta chilometri di distanza, e avendo dinanzi il più topografico dei panorami: la indicibile delicatezza dei rapporti, la nobiltà classica della visione eccettata in tante stupende evocazioni di paesaggio antico, gli hanno consentito di trarre da quella disperata povertà di motivo una sensazione di poesia. Nelle mani di un pittore qualunque quel Monte Bianco profilato nel cielo pallido sarebbe divenuto un panorama da guida illustrata: nelle sue ha raggiunto una espressione rara di maestà; è assorto a fantasma di poesia. Qui soltanto vi è qualche cosa che la fotografia non può dare. Solo a questo prezzo la pittura d'alta montagna avrebbe una ragione di essere: ma dubito che il risultato meriti il terribile sforzo: queste tre tele del Ménard sono pagine del taccuino di un pittore che negli dei estivi esercita la sua squisitezza di visione sopra un campo nuovo: c'è da giurare che non abbandonerà i fiumi della Sicilia, i templi della Grecia o i boschi della Corsica per le rupi e le nevi.

Più ci penso e più concludo che il campo pittorico dell'alta montagna è assai ristretto e richiede straordinarie doti di genialità e di sapienza tecnica. Le esteriorità di tecnicismo brillante che possono tollerarsi, sebbene a torto, in altri campi, sono spietatamente messe in luce dalla grandiosità fisica dell'argomento: la montagna è una creatura così alta e così pura che non si lascia fecondare che dai poeti veri. Finora se n'è visti pochi resistere alle sue derisioni: mi pare che il Segantini vi rimanga in ispirito come trionfatore solitario.

Rimarrebbe a discorrere della natura invernale. Anche su di essa ci sarebbe molto da dire. Ma non è ora il caso: la mostra esposta qui non è grande e non è la migliore. Troppi valenti stranieri vi mancano. Penso a certe nevi dello svedese Ankarkrona, penso a quel supremo poeta della neve che è il Fjaestad. Se una sola di quelle tele che compongono la mirabile sala da lui occupata alla mostra di Roma, comparisse qui, quasi tutte queste nevi, faticosamente elaborate coi più sottili artifici del divisionismo, diventerebbero immantinente gesso colorato. E' rincrescevole a dirsi; ma ancora una volta, è dal settentrione che ci viene la luce...

ENRICO THOVEZ.

Morgan regala al Museo del Louvre un prezioso smalto bizantino

Parigi, 5, notte.

Pierpont Morgan ha fatto dono al Museo del Louvre di uno degli smalti bizantini della famosa collezione di Zwenigorodskoi. Questa collezione, conosciuta dagli scienziati tutti che si occupano di antichità, si componeva di circa dieci smalti in oro, eseguiti tra il nono ed il decimo secolo, e di un inestimabile valore, tanto per la loro rarità, quanto per la perfezione del loro lavoro. Giacomo Seligman, antiquario parigino ben noto, le cui collezioni si trovano attualmente riunite nell'antico palazzo di Sagan, aveva comperato questo insieme nello scorso inverno dagli eredi del conte suddetto. Informato di questo acquisto, il conservatore degli oggetti d'arte del Museo del Louvre volle comprare uno di questi oggetti per il Museo Nazionale, che non ne possedeva alcuno. L'antiquario rispose al conservatore del Louvre che una collezione di tale genere non poteva essere venduta che in blocco, e la vendette poco tempo dopo a Pierpont Morgan.

Avendo il Museo pregato allora Seligman di intervenire presso il signor Morgan per determinarlo a cedergli uno dei pezzi dell'insieme, Morgan fece rispondere che era un piacere per lui di offrire al Louvre l'oggetto che desiderava. Il *San Demetrio* della collezione figurerà dunque quanto prima al Louvre.

Novità americane

La prima delle fotografie riproduce il nuovo Palazzo municipale di New York, ancora in costruzione. E' il più colossale « sky-scraper » finora sorto negli Stati Uniti: occupa un ettaro quadrato di terreno, ha quaranta piani, misura 191 metri di altezza... Finito, non costerà meno di 60 milioni di franchi e saranno state impiegate 25.000 tonnellate di acciaio e 165.000 tonnellate di pietra. Vi funzioneranno 32 ascensori; vi lavoreranno migliaia di funzionari e d'impiegati. Il ciclopico building sorge tra le vie Tryon Row e Chamber. I tre piani del sottosuolo saranno affittati come centrali e depositi dei tramways e dei métros che uniscono i sorti di Brooklyn e Williamsburg.

— La nostra seconda fotografia ci mostra Mazie King, danzatrice americana, che ha voluto dimostrare di possedere i più resistenti garretti di questo mondo discendendo in punta di piedi i 2000 scalini delle 55 scale del « grata-cielo » della « Metropolitan Life Insurance ». La ballerina, in pantofole, portava una soltana molto corta affinchè tutti potessero controllare che ella scendeva proprio in punta di piedi.

Le prodezze della barabberia milanese

Le disavventure di un ritirato

(Per telegrafo alla Stampa).

Milano, 5, notte.

Mario Cantaluni, d'anni 50, operaio falegname che abita in viale Murillo, 3, e Mario Sacchi, d'anni 22, che dimora in via Binda, 10, si amano, e contano di stringere legalmente i nodi della loro passione. Ieri sera il giovane finito il lavoro si recava allo stabilimento dov'era occupato in falegnameria, l'attendeva all'uscita, e sotto braccio, l'accompagnava alla abitazione di lei. La coppia felice doveva attraversare il piazzale Baracca, e quivi, da malfattori ancora ignoti, veniva fatto segno alle ingiurie, ai motteggi osceni di una combriccola di teppisti. Il giovanotto per qualche tempo pazientò, ma la scena del tutto maggior impegno in una discussione coi malcapitati, i quali, forti del numero, s'imposero ancora più prepotentemente. Il Cantaluni vide allora l'inutilità di ogni resistenza e pare che avesse più volte espresso il proposito di uccidersi. Aveva 59 anni. Il suicidio avvenne alle ore 12.

Il Gran Consiglio del Canton Ticino saluta e ringrazia il nostro Re e l'Italia

Bellinzona, 5, notte.

Oggi, durante la seduta del Gran Consiglio Ticinese, il presidente comunicò, per incarico avutone dal Governo, ai deputati che il Re d'Italia aveva assegnato al Cantone del Ticino una medaglia d'argento con diploma in attestato di riconoscenza per gli aiuti in denaro raccolti con slancio nel Cantone ed inviati ai danneggiati dal terremoto che distrusse Reggio e Messina. Il presidente chiese di ringraziare Sua Maestà il Re d'Italia a nome del Gran Consiglio e con ampiamente, quanto felici parole, rallegrò quei vincoli affetti di amore, che uniscono i ticinesi ai fratelli d'Italia ed espresse l'augurio che simili lunghi sventure non abbiano più a turbare la pace e la prosperità d'Italia e del suo popolo, felicemente incamminato verso alti destini.

Il cadaverino d'un neonato in un fosso

Parma, 5, notte.

Oggi verso le 13 è stato scoperto presso Parma, in modo veramente strano, un infanticidio. Certi Consorti Luigi e Rondani Dino, che con carrozza in colecchio, furono dal cassiere, incaricato per il passeggio del tram, battuti in un fosso, fortunatamente però senza conseguenze.

Però i due viaggiatori, essendosi imbrattati nel cadere, vollero sciacquarsi nell'acqua del fosso, ma quale non fu la loro sorpresa nello scoprire nell'acqua stessa un involto che, tirato a riva, videro che conteneva il cadaverino di un neonato.

Del fatto furono avvertiti i carabinieri e l'autorità giudiziaria che indagano attivamente.

Un violento incendio a Brebbia

Varese, 5, notte

Nel vicino paese di Brebbia, verso le ore 5, inaspettatamente è scoppiato un violento incendio nella casa di proprietà del possidente Roncari Amedeo, incendio che in breve si è propagato anche alle altre case contigue di proprietà degli eredi Roncari Vitaliano e del signor Fidanza.

Sul posto prontamente accorsero le autorità, i carabinieri e gran parte della popolazione che subito a gara nell'opera di spegnimento. I danni sono assai rilevanti ma coperti di assicurazione. La causa è ignota.

Morte per asfissia

Milano, 5, notte.

Questa mattina gli inquilini della casa segnata col numero 11, di via Sant'Eufemia, venivano sorpresi e gettati in grande allarme da una forte detonazione d'arma da fuoco. Il colpo era quasi subito seguito da grida disperate di donna. La detonazione era partita da un appartamento situato al primo piano e occupato dal signor Giovanni Adrasti e dalla sua signora. Ivi si trovarono subito raccolte numerose persone, le quali furono testimoni di una tragica scena. L'Adrasti giaceva cadavere nella sua stanza con la testa sfracellata. Si era ucciso con un colpo di fucile Wetterly. Stando in piedi, il disgraziato si era puntato il fucile sotto il mento ed aveva fatto partire il colpo calcando minuti indietro. L'Adrasti era ritornato poco tempo fa padrone di una drogheria ed era ammalato da nevrastenia e pare che avesse più volte espresso il proposito di uccidersi. Aveva 59 anni. Il suicidio avvenne alle ore 12.

Le vittime della nevrastenia

Milano, 5, notte.

Questa mattina gli inquilini della casa segnata col numero 11, di via Sant'Eufemia, venivano sorpresi e gettati in grande allarme da una forte detonazione d'arma da fuoco. Il colpo era quasi subito seguito da grida disperate di donna. La detonazione era partita da un appartamento situato al primo piano e occupato dal signor Giovanni Adrasti e dalla sua signora. Ivi si trovarono subito raccolte numerose persone, le quali furono testimoni di una tragica scena. L'Adrasti giaceva cadavere nella sua stanza con la testa sfracellata. Si era ucciso con un colpo di fucile Wetterly. Stando in piedi, il disgraziato si era puntato il fucile sotto il mento ed aveva fatto partire il colpo calcando minuti indietro. L'Adrasti era ritornato poco tempo fa padrone di una drogheria ed era ammalato da nevrastenia e pare che avesse più volte espresso il proposito di uccidersi. Aveva 59 anni. Il suicidio avvenne alle ore 12.

Giornali e riviste

E' noto che a Grimstad, un paesello al sud della Norvegia, dal 1844 al 1850 visse da buon farmacista Enrico Ibsen e che attualmente si sta trasformando quella vecchia Farmacia in Museo Ibseniano. Ora, Cristiano Dit, un amico di Ibsen in quel tempo lontano, rievoca interessanti ricordi intorno al « farmacista Ibsen ». « Passando un giorno con un amico davanti alla farmacia, quegli mi domandò se avessi già veduto il nuovo assistente farmacista, che aveva in sè qualche cosa di strano. Coloro, però, che non avevano nulla da comprare nella farmacia, non avevano occasione di vedere il nuovo ospite della nostra città: Ibsen non lasciava mai, nemmeno per un istante, quella casa almeno di giorno. Allora cercai e trovai un pretesto per entrare nella bottega. Era una stanzetta piccola, bassa, così bassa che colle mani potevo toccare il soffitto: tutto era polveroso, buio, cupo. L'arredamento era il più primitivo che si possa immaginare. Quando vi entrai, non vi era seggiola alcuno di vita. Battei sul banco ed accorse frettoloso un giovanotto dall'aspetto vivace, che subito si guadagnava le simpatie. Fin dalla prima gioventù Ibsen aveva una folta barba, che dava al suo volto una espressione energica e ad un tempo armonica. La prima impressione che se ne riceveva fu quella di un biondo giovanotto di bella figura. Sul suo volto però lessi subito, chiara, tale da non lasciare luogo ad equivoci, una domanda impaziente che mi mostrava ad evidenza essere il compratore tutt'altro che benvenuto. Chiesi pochi centesimi di impiastro; ci me lo diede subito senza perder nè tempo nè parole. Quando gli diedi il denaro, i nostri occhi s'incontrarono ed io rimasi colpito dal meraviglioso splendore dei suoi occhi. Quello sfavillare era la scintilla del genio ». Ed il Dit, che presto entrò in dimestichezza col Poeta, racconta ancora: « Nella angusta farmacia si passavano ore lietissime. Ibsen era il centro del nucleo. Tutti ammiravano in lui lo spirito mesaurabile con una lieve punta di amarezza. La ristrettezza dell'ambiente, le condizioni di vita opprimenti non lo contristavano: era sempre di ottimo umore. Dalle sue labbra scorrevano gli epigrammi con l'identica, insuperabile, meravigliosa facilità con cui scorrevano dalla sua penna i versi. Era uno straordinario caricaturista: i suoi schizzi passavano di mano in mano. Il suo umore era tagliente, colpiva sempre nel segno: una sortita succedeva all'altra: le più liete risate non avevano mai interruzione, nè fine. Quando poi, verso mezzanotte, qualche amico premuroso faceva osservare che Ibsen aveva bisogno di riposo — tutti sapevano che egli passava studiando una parte della notte — Ibsen soleva rispondere che aveva a sua disposizione molto tempo ancora, tanto per studiare quanto per dormire. La sua forza fisica, la sua energia nel lavorare destavano sempre stupore. Oltre al lavoro della bottega che gli rubava tutta la giornata, studiava per l'Università e per ore ed ore sedeva alla scrivania. Ma egli poteva anche far tutto ciò che volesse, qualunque cosa a cui mettesse mano. Le sue caricature erano eccellenti, ed anche come pittore di merito rivelava indubbiamente ingegno. Soltanto cantare non sapeva. Aveva un forte senso del ritmo, ma non aveva orecchio ».

***

Il sig. André de Hevèsy ha avuto la fortuna di poter esplorare gli archivi della famiglia di Gerardo Felcki, l'erede dei Brunsvik. Egli non trovò le lettere di Beethoven, nè le lettere ed il giornale di Teresa Brunsvik gli hanno fornito minuziosi dettagli inediti sul piccolo mondo dove il grande musicista passò buona parte della sua vita. Antonio di Brunsvik aveva tre figlie, Teresa, Giuseppina e Carlotta, di cui due almeno occuparono il cuore di Beethoven. Fu per mezzo di loro che egli venne a conoscere anche Giulietta Guicciardi. Nessuna di queste sue piccole amiche ebbe una fine felice. Giuseppina si era sposata una volta col conte Giuseppe Deym, il quale, avendo ucciso il suo avversario in un duello, si rifugiò a Vienna sotto il nome di M. Muller. In casa sua, chiamata l' « Albergo degli Angeli », egli aveva raccolta una strana collezione: vi erano delle copie in cera di statue antiche, ornate di capelli posticci e dipinte del color della carne. La Venere dei Medici indossava un vestito di seta leggerissimo, la Venere Callipigia, adorniata di specchi, dava essa sola l'illusione delle Tre Grazie. La gelosia del sig. Muller-Deym rese sua moglie molto infelice: essa non lo fu meno col suo secondo marito, il barone Stockelberg, un avventuriero ch'essa aveva incontrato in Svizzera. Giulietta Guicciardi sposò un conte Gallenberg che mandò in rovina la famiglia. Per vivere ella si mutò a cantare all'Opera ed il conte a copiare della musica. Quanto a Teresa essa restò zitella: dopo le traversie di un amore disgraziato (non Beethoven, l'*immortelle bien-aimée*), essa si era ridotta a fare della beneficenza e dirigeva a Buda, sotto il nome di « Giardino degli Angeli », uno dei primi asili dell'infanzia fondati in Europa.

***

Da qualche tempo a New York sono aperti di notte gli uffici di una Banca ed una Sezione del Tribunale. Ora, per soddisfare il gran numero di impiegati e di uomini d'affari, che sono troppo occupati durante il giorno, si tratta di studiare il modo per poter giuocare di notte al *foot-ball* ed al *box-ball*. La grossa difficoltà è quella della luce. Le grosse lampade elettriche abbagliano: la loro luce non è abbastanza diffusa e le ombre proiettate sono così spesse che fino ad ora non è possibile riscontrare un terreno sufficiente per una partita di foot-ball. Sembra tuttavia che si finirà di trovare il mezzo di rimediare a tutti questi inconvenienti, e che gli americani potranno dedicare la notte ai loro *sports* favoriti. E questo sarà un grande avvenimento. Si sa con quale passione sono seguiti negli Stati Uniti i *matchs* di foot-ball e di box ball: non vi ha spettacolo al mondo ove si affolli tanta gente. Gli operai abbandonano il lavoro, i finanzieri i loro affari per andare a vedere una bella partita. Le grandi lotte fra le squadre delle varie Università attirano una affluenza di migliaia e migliaia di spettatori. Allorchè si potrà giuocare la notte, la folla degli spettatori sarà doppia ed anche tripla. Già le Direzione dei teatri si inquietano perchè prevedono che gli spettacoli saranno completamente diserti, e per quanto si potrà fare, nulla potrà lottare contro le attrattive dello *sport*.

***

In Germania, nel Belgio, in Austria, si organizzano spesso concorsi fra fumatori: è questo uno sport, che conta molti entusiasti, e pel quale esistono riviste... scuole di tirocinio. Ai giovani si insegna, anzitutto, a non tirare il fumo dal sigaro, come mantici; sibbene a fumare per lasciare il *record* della durata e della delizia. Altrimenti, non significa nulla il fumare. Ora, a Vienna, è stato tenuto un torneo di fumatori, al quale presero parte ben 30 concorrenti. Il vincitore impiegò due ore e trentatre minuti a finire il sigaro, che gli era stato consegnato dalla giuria. Classificato secondo fu un tale, il quale impiegò due ore e ventidue minuti. Tutti gli altri concorrenti rimasero assai lungamente distanziati. Infine, nel concorso della « della più lunga cenere », il fumatore che riportò la vittoria riuscì ad ottenere una cenere lunga 72 millimetri, mentre il secondo vincitore si era fermato a 71 millimetro.

***

Il Marocco è all'ordine del giorno e lo sarà ancora per un pezzo. E' utile perciò conoscere le parole della lingua di quel paese, le quali ricorrono in special modo più frequentemente nei telegrammi da Tangeri e da Fez. La più comune è la parola *mehalla* che significa una truppa di soldati regolari e disciplinati. *Harka* invece significa una truppa di volontari, di mercenari. *El caid* è quegli che dirige, che conduce le truppe; *il maghzen* è il Governo marocchino. *Diemaa* significa riunione, assemblea; *fraida* un campo; *guich* un contingente di cavalleggeri forniti dalle grandi tribù militari; *adrar* e *djebel*, montagna; *oued riviera*; *nahr* corso d'acqua; *feidi* rivista; *chaaba* rancio; *tell* collina; *lassili* pianura; *Chatt* fiume e *sar* estensione, lago che d'estate si dissecca; *ain* sorgente; *bes* pozzo; *remel* sabbia; *areg* duna, ecc.

Leggete in settima ed in ottava pagina

"La Torre del Mistero" e "Zigomar"

Marca di fabbrica.

Una Levatrice

espone gli effetti della Emulsione Scott in due soggetti, signora e bambino: "Da quando esercito la professione ho sempre prescritto la Emulsione Scott ricavandone buoni effetti. Riferirò, per brevità, di due soli casi: Una signora nel periodo della gestazione si era molto deperita; con sole tre bottiglie del succitato rimedio, riacquistò il colorito e le forze perdute. Un bambino di due anni, molto linfatico, dopo breve cura si rimise in salute e cominciò a camminare."

Maria Palumbo,
Ostetrica. Via Crimea 15, Scalo.

Di fronte ad una dichiarazione come quella che precede non rimane dubbio che la Emulsione Scott è quella alla quale si deve affidare il ricupero della propria salute anzichè alle altre emulsioni che non offrono alcuna garanzia di efficacia. Valersi del rimedio accreditato vuol dire procurarsi le maggiori probabilità di guarigione nel minor tempo possibile.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fascietta di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

EMORROIDI

Emorroidari che vi lasciate indebolire dalle emorragie, dai dolori, dall'insonnia, che sprecate tanti denari in pomate, in suppositori, in preparazioni calmanti, perchè non vi rivolgete alla Ditta Prodotti Nyrdahl, 46, Foro Bonaparte, Milano? In un opuscolo di 150 pagine che ricevorete gratis e franco, voi troverete il mezzo facile, inoffensivo e poco costoso per guarire della vostra infermità crudele. L'Elixir de V. Nyrdahl guarisce anche le varici, i varicocoli, la flebite, i disturbi dell'età critica, le congestioni, emorragie ed altre malattie del sistema venoso.

Invio franco d'un flacone contro L. 5. — In vendita in tutte le principali Farmacie L. 4.50.

Depositi principali in Torino: farmacia Cav. Giov. & F. Torta, 13, via Po — Taricco, piazza S. Carlo — Farmacia Centrale, via Roma — Alleanza Cooperativa Torinese e succursali — Stabilimenti Schiapparelli — A. Gandolfi.

CLINICA PRIVATA di TORINO

Via San Donato, 51 - Telefono 6-44.
Casa di Cura fondata nel 1897
Vasto giardino - Fisioterapia completa - Cure dietetiche.
Gabinetto speciale diretto dal Dott. SEYMANDI per le Malattie di Stomaco, Intestino e Fegato.
APPOSITO REPARTO PER LE MALATTIE DIVERSE.
Medico ordinario della Clinica, Dott. Vallauri.

Cav. A. OLIVERO Chirurgo Dentista
Corso Oporto 15 angolo Corso Re Umberto TORINO
Cura delle malattie dei denti. Estrazione indolore. Denti e Dentiere artificiali senza palato.
Non confondere l'indirizzo: Casa OPORTO, 15.

VITTEL GRANDE SOURCE la regina delle acque di tavola
— ELIMINA L'ACIDO URICO —

Comperate sollecitamente i biglietti della
Grande Lotteria Nazionale Italiana
A favore delle Esposizioni di Roma e Torino
amministrata dalla Banca d'Italia
se volete concorrere ai 40.000 premi per 3.000.000.
Primo premio UN MILIONE e MEZZO
ed altri di L. 150.000 - 49.500 - 30.000 - 15.000 - 9.000 etc. etc.
Prima Estrazione: 1° Giugno 1911
Ogni biglietto costa L. 3 ed è divisibile in terzi

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria, e presso tutte le sue sedi e succursali, presso il Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Caseva e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambiavalute e Banchi Lotto del Regno.

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis
Filiale in TORINO, Via XX Settem. N. 64.

Torino, 1911 — Tip. FRASSATI e C°

REATI E PENE

Il ratto di Beatrice e gli amori di Safarian

(Tribunale penale di Torino)

Una recentissima sentenza della sezione di accusa presso la nostra Corte d'Appello rinviava al giudizio del Tribunale l'armeno Arcadio Safarian, accusato di truffa continuata e di ratto di minorenne, e di abuso di titolo accademico: e ciò contro il parere della difesa e della prima autorità inquirente, che ritenevano competente la Corte d'Assise, perchè il ratto aveva portato delle conseguenze ancora più deplorevoli che la perdita d'una purezza, che tanto — come diceva argutamente Chicot — deve pure un giorno o l'altro essere perduta.

Dopo la strage degli armeni

Arcadio Safarian, di Canlaa di Tiflis, ha una storia romanzesca. A comporgliela hanno concorso il caso e la sua iniziativa: il caso che gli diede alternative di sventure e di fortune; la sua iniziativa che si specializzò in imprese amorose, nelle quali egli non portava soltanto favore di sentimenti e tumulti di passione. Arcadio Safarian stampò all'occhiello che i turchi fecero della sua gente per la pietà d'una nobile dama italiana. Per questo commovente e romanzesco episodio della sua ancora breve esistenza egli potè ottenere la protezione e la raccomandazione di illustri personaggi. Uno di questi era il ministro Leonardi Cattolica. Ma Safarian, addestratosi nell'arte del furto, raggiungendovi grado di perfezione speciale non corrisposte troppo alle premure dei suoi protettori e più di tutto all'austera istruzione ed educazione dategli. Egli non volle mancare a quella consuetudine d'ingratitudine, cui, lodevolissime eccezioni fatte si sono sempre attenuti coloro che, provati dalla sventura, hanno poi trovato nella grande pietà e nella illuminata solidarietà umana conforto, aiuto, protezione e talvolta immeritata fortuna.

Safarian, oltre che dall'indole sua, da un complesso di circostanze estranee alla sua volontà ma delle quali seppe sommamente giovarsi, fu tratto a correre le avventure amorose con una colla spensieratezza perdonabile del giovane avido di godere la vita, ma colla riflessione ed il calcolo — così narrano le cronache — degli speculatori d'amore, che vivono dai inariti mantenuti, ai truffatori ed allo sfruttatore. E l'accusa qualificò appunto Safarian un truffatore. Forse fra quelle circostanze estranee alla sua volontà, — di cui più su dicevo, — oltre che due begli occhi neri, dei lineamenti legandri, un far cortese ed insinuante, ebbe gran parte quello, ahimè molto comune, della simpatia delle donne che, come bimbi allocchiti dalla meraviglia e dallo stupore, si lasciano facilmente prendere da tutto ciò che ha colore e... sapore esotico.

Safarian ebbe una fortuna grande sra le generale. E non ebbe la forza d'animo e la rigidità morale di sfruttare solo sentimentalmente questa prodigiosa simpatia, fatta di facili dedizioni, perchè in simpatia delle donne è una automobile senza freno e senza volante.

Così ebbe luogo la cronaca di poter narrare di lui qualche tempo fa:

«Capitato a Torino, non si sa bene di dove, aveva assunto il nome di Giuseppe Russo e si era impiegato come sarto nel l'atelier Ruella. La sua prima impresa, l'armeno la compì nel febbraio dell'anno scorso. Giovano di trent'anni, bruno come tutti i suoi connazionali, non privo di eleganza e d'un'aria tutta speciale, nei modi e nel parlare, Arcadio Safarian stampò all'occhio

CRONACA CITTADINA

La giornata all'Esposizione

Nessuna cerimonia ufficiale, ieri, nessuna inaugurazione, nessuna festa speciale. Si spiega quindi che il concorso del pubblico sia stato un poco minore di quello dei giorni scorsi. In compenso — e l'abbiamo notato con viva soddisfazione — è stato più intenso il fervore dalle opere di costruzione, di adattamento, di ordinamento nei padiglioni e nelle gallerie non ancora ultimati. In questi si visitatore si impone immediata l'impressione del disordine, della confusione; ma l'all'armarsi dell'uno e dell'altra sarebbe fuor di luogo: questo genere di opere comporta necessariamente questa impressione, la quale però è eccezionalmente illusoria. Dal disordine, dalla confusione, in questo genere, ripetiamo, di opere, si passa immediatamente, con trasformazione rapidissima, all'ordine, alla disposizione esatta. Quelle gallerie che oggi sono apparse tumultuose, ingombre, non piacevoli, sotto nessun aspetto, all'osservazione, domani, in virtù d'un lavoro semplicissimo di sgombero dei materiali d'imballaggio e di ripulitura, appariranno attraenti, nella loro compiuta integrità e nella loro eleganza.

Questo ci è parso e questo abbiamo notato, percorrendo rapidamente quasi tutte le mostre che formano l'immensa esposizione. E ancora una volta ci siamo sentiti orgogliosi della grandiosità di essa, grandiosità di ampiezza, di bellezza, di potenza: ce ne siamo sentiti tanto più orgogliosi in quanto l'Italia nostra qui figura degnamente, superbamente a fianco delle maggiori nazioni, fervida d'una prorompente vitalità giovanile in ogni esplicazione di civiltà.

Vagliamo tra le mostre: i documenti di ciò che costituisce il progresso di mezzo secolo in tutto il mondo, della conquista verso l'ideale felice, fuggente, come la favoleggiata Morgana, dinanzi all'ansia dell'umanità laboriosa, della lotta di ieri e del trionfo d'oggi, ci si fanno manifesti, con l'imponenza di mille sforzi e di mille vittorie: descriveremo domani, nei giorni che verranno, volta a volta, le gallerie e i padiglioni; e avremo a notare l'impulso meraviglioso che anima l'ora presente, e avremo a notare che Torino ha saputo rappresentare questo impulso, nel cinquantenario italiano, con una inusitata evidenza.

Tra tutte le mostre, siamo stati particolarmente attratti da quella della Somalia, che il tenente Pesenti sta accuratamente disponendo. Riuscirà certo, tra le mostre, una delle più caratteristiche: un'esposizione di ciò che è la civiltà somala e dell'opera che noi, italiani, abbiamo compiuto nel selvaggio paese. I mezzi di navigazione e gli oggetti d'uso comune, l'abitazione indigena e i prodotti del paese, l'arte primitiva e le industrie nascenti, tutto figurerà in questa sezione della mostra del ministero degli esteri, che quanto prima sarà pronta, e che s'inaugurerà insieme con quella dell'altra nostra colonia, della Eritrea, per cui i lavori procedono pure alacremente.

Verso il vespro, l'esposizione, come di uso, si andò maggiormente animando: il parco del Valentino seduce, in quest'ora, con tutte le seduzioni della dolce stagione: raggia la grande catena alpina, da [illegible]; verdeggia prossima la collina ridente di ville; le acque del Po trascorrono limpide, specchiando gli ori e la porpora del tramonto; e nel passaggio superbo, sotto l'occiduo folgorare del cielo, gli edifici che rammemorano l'arte del Juvara e che racchiudono la preziosa del secolo ventesimo, sorgono biancheggianti, levano verso l'alto cupole dorate, aguzzano guglie sottili: un paesaggio, una manifestazione, in cui, presso cui lieto è l'andare, osservando, contemplando... Dietro il Monviso il sole declina, meravigliosamente.

Il programma d'oggi

Oggi allo Stadium, nel mattino e nel pomeriggio, prima giornata del Concorso ginnastico nazionale.

2.o Concerto all'Esposizione.

Il Congresso degli universitari cattolici

Il Congresso degli universitari cattolici ha continuato le sue sedute. Lo studente pisano Giovanni Corna-Pellegrini riferisce sul tema: «Carattere prevalente dell'attività intellettuale dei circoli», sul quale si impegnò una animatissima discussione che fece capo al seguente ordine del giorno: «Il Congresso delibera: Che nei Circoli Universitari Cattolici, intensificando tutte le forme di attività intellettuale, si curi prevalentemente la coltura sociale nel duplice aspetto teorico e pratico; promuovendo quindi fra i soci:

a) lo studio rigoroso e compiuto delle teorie sociali con particolare riguardo ai principii della Sociologia cristiana;

b) Pesame profondo dei problemi pratici attinenti alle riforme economiche e sociali, alle rivendicazioni etico-civili particolarmente nelle soluzioni proposte dai cattolici;

c) la conoscenza esatta delle istituzioni d'indole economico sociale nella loro costituzione e nel loro funzionamento».

Durante la seduta giunse nella sala il cardinale Richelmy che fu accolto con vivissimi segni di devoto rispetto. Il prelato rivolse ai giovani congressisti parole di compiacimento per l'azione che vanno svolgendo nel campo cattolico.

Nel pomeriggio il Congresso si occupò dei mezzi pratici di propaganda e di elevazione culturale a mezzo di conferenze, di conversazioni, di scritti, di biblioteche, di studi sul problema della scuola superiore e di scuole popolari.

La seduta si conchiude con lettere di saluto e di auguri inviati al Congresso dal cardinale Agliardi, dal prof. Toniolo, dall'Ufficio Centrale dell'Unione popolare, da padre Gemelli, dall'avv. Periccli, ecc.

L'assemblea delibera di indire, in tempo che sarà scelto dalla Presidenza, un convegno internazionale.

Oggi si terrà seduta unica.

Il ricevimento offerto dal Municipio

Si è svolto nelle sale del Circolo degli Artisti — dove nel periodo della Esposizione vedremo passare man mano le più diverse categorie di congressisti — ed è riuscito animatissimo.

Vi parteciparono numerosi studenti in berretto goliardico, fra i quali si notavano parecchi sacerdoti. Assistevano alcuni assessori e consiglieri comunali. Rappresentava il sindaco l'assessore Cauvin, che portò ai congressisti il saluto dell'Amministrazione comunale e della città.

Rispose a lui il presidente della Federazione dei Circoli universitari cattolici, Ferrari, ringraziando e salutando Torino, la cortese città capitale.

Ultimo parlò il consigliere comunale avvocato Barberis, inneggiando ai nobili intenti del Congresso.

Terminati i discorsi, tutti applauditissimi, venne offerto agli intervenuti un ricco servizio di buffet, durante il quale furono eseguiti inni studenteschi e la Marcia Reale.

Il "campo magnetico rotante" celebrato al Politecnico

Nell'aula del Politecnico l'on. Montù, alla presenza di professori e studenti, ha commemorato il 25.o anniversario della scoperta del «campo magnetico rotante». L'oratore, con una speciale competenza, ha trattato l'importantissimo argomento facendo risultare tutto il grandissimo valore della scoperta che rese popolare il nome di Galileo Ferraris e ricordando quale vastissimo campo di applicazione essa abbia avuto. L'on. Montù ha ricordato le origini prime del «campo magnetico rotante» ed ha tessuto un vero inno alla memoria del grande scienziato. Il sen. D'Ovidio, dopo la commemorazione fatta dall'on. Montù, ha rivolto un vivo caloroso ringraziamento ai giovani studenti stranieri che hanno partecipato al Congresso degli allievi ingegneri ed, assistendo a questa cerimonia, hanno reso omaggio al buon nome d'Italia.

Bandiera di studenti

Alla presenza del R. Provveditore agli studi, del Preside e di parecchi professori, gli studenti del Ginnasio-Liceo V. Gioberti hanno inaugurato la loro nuova bandiera con una cerimonia semplice e modesta. Pronunciarono parole di circostanza il Preside prof. Carranti e gli studenti Fitt e Rondelli.

La verità sul caso del Conte di Salemi

Sull'allontanamento del Conte di Salemi dall'Accademia Navale di Livorno si sono sbrigliate fino all'inverosimile le fantasie, non solo, ma furono lanciate crudamente, senza velo di perifrasi pietose, accuse di una straordinaria gravità.

Il Conte di Salemi si trova ora al Castello di Moncalieri presso la nonna Principessa Clotilde, ma non è, come qualcuno potrebbe forse supporre, agli arresti: il giovane Principe è liberissimo di uscirsene a passeggio, accompagnato dal suo ufficiale.

Egli ignora quasi completamente quanto è stato detto in questi giorni sul conto suo, ma è contristato per il dolore profondo della madre sua, la Principessa Laetitia.

La verità pura, semplice, esatta su questo caso, che ha avuto inattesi strascichi di pubblicazioni, è quella apparsa, piuttosto vagamente, nelle smentite ufficiali.

Il Conte di Salemi si è dimostrato assolutamente privo di qualsiasi attitudine allo studio delle matematiche e — bisogna pur dirlo per tagliar corto a certe ipotesi avventatissime — celentò sempre un assoluto disdegno per tutte le regole di disciplina vigenti alla Accademia Navale.

Di qui: mancanze ed infrazioni frequentissime. Un giorno, per esempio, saltò — come suol dirsi — la «barra», scavalcando un muricciolo, senza preoccuparsi menomamente che da una tramvia ferma a pochi passi molti cittadini assistevano a quella sua ragazzata.

Un'altra volta il Principe fu ordinato agli arresti per dieci giorni ed egli la sera stessa compariva ad una festa da ballo, dove si trovavano alcuni ufficiali suoi superiori.

Di questi gravi fatti fu avvertito, per mezzo del Ministero della Marina, S. M. il Re.

E' noto come S. A. la Principessa Laetitia, informata, si recasse a Livorno e riconducesse a Moncalieri il giovane Principe.

Durante la sua permanenza a Torino il Re fece una gita al Castello per visitarvi la Principessa Clotilde e in quella occasione non nascose il suo vivissimo risentimento al Conte di Salemi.

Come capo della Famiglia Reale Sua Maestà disse, allora, che non avrebbe assolutamente permesso il ritorno del giovane Principe all'Accademia Navale, perchè l'esempio di indisciplinatezza dato dal Conte di Salemi costituiva un pericoloso esempio per gli altri allievi.

— E' un ragazzo che non ha coscienza del valore esatto della disciplina militare! — ebbe a dire il Re — D'altra parte è inutile fargli continuare l'anno di studi poichè sarebbe irrimediabilmente «bocciato» agli esami.

Questa, contro alle voci gravissime divulgate, è, ripetiamo, la verità esattissima che abbiamo da ottima fonte. Tutto il resto è frutto soltanto di fantasia: anche quando si parla di espulsione dall'Accademia anzi che di allontanamento.

Il Congresso internazionale degli allievi ingegneri

Terza seduta — 5 Maggio ore 16

Sotto la presidenza dell'ing. M. Taulera di Parigi, il Congresso ha proseguito i suoi lavori. Parlò il prof. Andonovic di Belgrado sulla lingua internazionale. Si passò quindi alla discussione sull'Ufficio di collocamento. L'ingegner Caminati inviò un plauso allo studio del compagno Dessalles e augurando che sorgano presto in Italia gli Uffici di collocamento già esistenti all'estero. L'ing. Rösenval è contrario all'Ufficio di statistica e appoggia la forma di ufficio privato. L'ing. Imai dimostra l'utilità degli uffici di statistica. Scaraffia non ritiene per il momento opportuno di stabilire uno schema-base di organizzazione per gli uffici di collocamento e propone la fondazione di un ufficio internazionale di collocamento che integri il lavoro dei singoli uffici nazionali, e propone di accordarsi per preparare il 2° Congresso internazionale fra Allievi Ingegneri, nel quale si possano gettare definitivamente le basi del sopradetto ufficio.

Lo studente Milorad K. Neditch di Belgrado è favorevole alla organizzazione privata degli uffici del lavoro. Il prof. Andonovic si augura che presto sorgano questi uffici. Il presidente scioglie poscia la seduta e rinvia la discussione alla seduta prossima.

Parla lo studente italiano Telmon Edoardo che rivolge in francese un saluto ai compagni della Serbia che partiranno questa sera. Lo studente Milorad K. Neditch ringrazia, a cui pure il prof. Andonovic.

Una grossa comitiva di bambini milanesi a Torino

Ora è circa un anno, una comitiva di quasi due mila alunni delle nostre scuole elementari municipali, si recavano con i loro insegnanti a Milano, dove, a dal colleghi e dalla cittadinanza tutta ricevevano la più festosa accoglienza. Con gentile pensiero, di cui i torinesi tutti le saranno grati, la Direzione generale delle scuole municipali elementari di Milano ha stabilito che una comitiva degli alunni più grandicelli, accompagnati da insegnanti e direttori, venga a restituire a Torino, la visita ricevuta.

La comitiva arriverà nella città nostra domenica mattina: non sappiamo ancora di quante persone ci comporrà, ma saranno certo parecchie centinaia tra bimbi e maestri e maestre.

I milanesi recheranno con sè una bellissima corona che deporranno sul monumento dell'Alfiere in piazza Castello, dono appunto dei milanesi del 1857 all'esercito sardo, vincitore in Crimea. Ad essi verrà dal Municipio offerta una colazione.

Nel pomeriggio assisteranno al secondo grande spettacolo che sarà dato nello Stadium dagli alunni delle scuole tecniche, ginnasiali, normali, della nostra città, ai quali si uniscono ancora tre forti squadre — due di fanciulle ed una di maschi — dei piccoli trionfatori di domenica scorsa.

Nella serata stessa la comitiva milanese farà ritorno alla sua città.

La "Pro Torino" a Tommaso Villa

Ieri sera nella sua sede sociale la «Pro Torino» tenne la sua ordinaria assemblea dinanzi a numerosi soci. Prima di procedere alla discussione del bilancio consuntivo 1910, il presidente on. Montù, nel porre termine alle sue comunicazioni, constatando il lieto inizio della grande festa del lavoro in Torino sentì il bisogno di proporre all'assemblea che intanto a qualunque altra manifestazione di riconoscenza e di plauso a chi di questa festa fu tenace e sapiente esecutore, la «Pro Torino» volesse decretare a Tommaso Villa una grande medaglia d'oro di benemerenza.

L'assemblea applaudì alla proposta dell'on. Montù e l'approvò all'unanimità. In seguito al voto dell'Assemblea, il Consiglio direttivo avverte i soci stessi che da oggi, presso la segreteria della «Pro Torino» è aperta la sottoscrizione per offrire la medaglia d'oro a Tommaso Villa in nome dell'Associazione.

Un curioso legato al Sindaco della Città di Torino

Il signor Emilio Dina, fratello dell'illustre pubblicista, genero di Cavour, Giacomo Dina, morto il 1.o dello scorso marzo, nel suo testamento in data 9 maggio 1910, disponeva un lascito concepito nella seguente formula:

«Lascio la somma di lire venticinquemila in libretta dello Stato che i miei eredi dovranno consegnare (un mese dopo il mio decesso) all'illustrissimo sindaco della città di Torino, gl'interessi che risulteranno dal giorno del mio decesso sino al centinaio della nascita del mio compianto fratello Giacomo, nato in Torino il 24 Aprile 1824, questi frutti dovranno spettare ai direttori di giornali italiani del colore del giornale già l'*Opinione* sino al 1870.

«Questi frutti dovranno essere consegnati ai 2 direttori viventi il 24 aprile 1924.

«E tutto ciò dietro la deliberazione di una Commissione che verrà appositamente nominata dall'Ill.mo sindaco di Torino ed uno degli eredi del testatore.

«2.o E così di seguito ogni dieci anni (10 anni) si farà lo stesso riguardo agli interessi che risulteranno a beneficio di due direttori di giornali italiani del colore già l'*Opinione* dal 1879.

«3.o Dovranno i miei eredi consegnare alla Commissione che sarà nominata dal provveditore degli studi di Torino, sempre tuttavia ad uno degli eredi, tutti i manoscritti del compianto mio fratello Giacomo, per quelli che giudicheranno utili per darli alla stampa, e questo lavoro dovrà essere ordinato e venir eseguito prima del 1925, ed i miei eredi pagheranno perciò lire ottomila.

«4.o Lascio la somma di lire sessanta che i miei eredi dovranno pagare a chi sarà del caso, per riunire in un solo volume tutte le lettere e tutti gli scritti compresi i giornali e le polemiche riguardo al [illegible], ecc., dal giorno della sua nascita in luglio 1879 in poi, e ciò dovrà farsi entro 5 anni dal mio decesso.

«5.o Per questa 2.a parte, nomino esecutore testamentario l'illustre sindaco della città di Torino, nel frattempio, i miei eredi ne serberanno per sempre la loro riconoscenza d'aver accettato il mandato.

«*Emilio Dina fu Raffaele*».

Quando il sindaco ebbe comunicazione di questo legato che lo riguardava affidò all'assessore legale avv. Bruno lo studio della opportunità o meno dell'accettarlo, e questi nella seduta di ieri, 5, della Giunta, faceva la sua relazione in proposito.

L'assessore legale fa anzitutto notare che il testamento del Dina non contiene disposizioni a favore della generalità dei cittadini torinesi; che si tratta di un legato nella nostra città senza precedenti, ed evidentemente ed unicamente onorevole pel Comune «in quanto che il testatore fa carico al sindaco, nella sua qualità di capo dell'amministrazione municipale, di ricevere le L. 25,000 in custodia d'impiegarne semestralmente i frutti, e di devolvere questi il 24 aprile 1924 per la prima volta ed in seguito ogni decennio, a formare due premi per due direttori di giornali italiani, che al momento dell'erogazione abbiano il colore politico che rivestiva il giornale l'*Opinione* sino al 1879, giornale conservatore di Destra, diretto per molti anni dal compianto Giacomo Dina, fratello del testatore».

Dopo aver rilevato le difficoltà che presenterebbe anche la pubblicazione dei manoscritti di Giacomo Dina, l'assessore dice: «Senza dubbio il cómodo di destinare due premi a due direttori di giornali che rivestano il carattere finale del testatore, non è di interesse generale e non entra nel novero delle attribuzioni del sindaco, tanto più se si consideri che in Torino e nell'intero Piemonte sarebbe assai ardua impresa trovare giornali nel 1924 ed in seguito, i quali abbiano conservato il colore politico dell'*Opinione* del 1879. Di più gli scritti del 1879 in poi e specialmente quelli polemici riguardo al Biasio che s'intendeva erigere in Torino in memoria di Giacomo Dina e la cui proposta fu lasciata cadere, mancano oggi di ogni carattere d'attualità e la loro pubblicazione potrebbe forse riuscire meno opportuna per le polemiche avvenute sull'antisemitismo».

La Giunta, associandosi alle considerazioni svolte dell'assessore, propone al Consiglio comunale di esprimere parere contrario all'accettazione del legato istituito dal signor Emilio Dina.

Il Consiglio comunale

Come abbiamo annunziato, il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica lunedì 8 corr. alle ore 15.

L'ordine del giorno per tale seduta, oltre a parecchie proposte della Giunta riguardanti affari di ordinaria amministrazione e deliberazioni da prendersi in seconda lettura, reca pure: la proposta per il prolungamento fino al ponte Trombetta, della linea tramviaria Barriera San Paolo-Ponte Regina Margherita; una mozione dei consiglieri Bachi e Casalini circa l'autorizzazione alle Amministrazioni delle Aziende municipalizzate a ricevere la rappresentanza delle organizzazioni dei loro dipendenti; modificazioni alla tariffa daziaria sul pesce fresco; nomina del presidente e di quattro consiglieri dell'Istituto per Case popolari; Regolamento industriale: Provvedimenti di massima. «Giunta 6 aprile 1911, Doc. 170»; l'interpellanza dell'on. Notri circa il riparto dell'aumento di canone per il dazio forese.

Reca inoltre le seguenti interrogazioni:

«I sottoscritti interpellano il signor Sindaco per conoscere i motivi per cui non venne concesso, quest'anno, ai genitori degli scolari che prendono parte al saggio ginnastico, il solito biglietto d'invito. — F. Gherardini, L. Allasia».

«I sottoscritti interrogano il signor Sindaco per sapere se egli non intende insistere presso il Comitato dell'Esposizione a che agli operai, ed in ispecie a quelli che lavorano entro il recinto della Mostra, vengano rilasciati abbonamenti speciali valevoli soltanto nei giorni festivi. — F. Gherardini, L. Allasia».

Per l'Esposizione del 1911

283.a lista di sottoscrizioni

Totale liste precedenti L. 5,654,100.

Società Anonima Segheria Sociale, L. 500 — Di S. Albano Conte, 400 — Lanfranchini Ernesto, 300 — Mezzena avv. Pietro, 300 — N. N., 200 — N. N., 200 — Reiseweanger Ernesto, 200 — Fossati-Reyneri conte Manolo, 200 — Borgo Caterina e Maria, 200 — Borini dott. cav. Agostino, 200 — Camosso Giovanni (Lanzo Torinese), 100 — Pereno Luigi, 100 — Faleppa Stefano, 100 — Steiner Giorgio, 100 — Arneudo Marcellina, 100 — Julini Emiliano, 100 — Canavesio Pippo, 100 — N. N., 100 — Francalancci-Roccabaudati Eugenia, 100 — Cora Carlo, 100 — Zanino Pietro (Castellamonte), 100 — Bortolani Luigi, 100 — Oliveri avv. Luigi, 100 — S. M. A., 100 — Garano Francesco di Giovanni, 100 — Grosso Giuseppe fu Gaetano, 100 — Ferrabino Margherita, 100 — N. N., 100 — Rolo Margherita, 100 — D'Entreves-Gamba contessa Maria, 100 — Pavese cav. uff. Clemente, 100 — Martini prof. dott. cav. Enrico, 100 — Bossatis dott. Manfredo, 100 — Avenati avvocato notaio Albino, 100 — Gambetti Maurizio (Rivarolo Canavese), 100 — Valobra Cesare, 200 — Bordone Giovanni, 500 — Gilardi Carlo, 200 — Poggio avv. Guido, 100 — Visetti cavaliere Andrea, 200 — Palazzolo Irene, 100 — Ranieri Renato, 100 — N. N., 100 — C. R., 100 — Gallo Pietro, 100 — Schmidt Carlo Edoardo, 100 — Garnier-Bertola Teresa, 200 — Garnier prof. Edoardo, 100 — Cullari Alessandra, 100 — Cavalchini Ninetta, 100 — De Benedetti Ottavio, 100 — Radicati di Passerano Tonina, 100 — Serafino Luigi di Adolfo, 100 — Grosso Giovanni, 100 — Gerbi Filippo, 100 — Cora Severino (Quarona Sesia), 100 — Vaccarino Ferdinando, 100 — Perrone di S. Martino Margherita, 100 — Florio Adolfo, 100 — Carretti-Battaglio Ottavia, 100 — Grosa-Caretti Lidia, 100 — Crosa avv. Emilio, 100 — N. N., 100 — Cavassa Amalia, 100 — Lichtenhahn Guglielmo Alberto, 100 — Girardi rag. Giovanni, 100 — Bornioli comm. Aleramo, 100 — Chiaraviglio Emanuele, 100 — Fossati-Reyneri conte Giuseppe Nicolò, 100. — Totale L. 5,878,500.

La tranvia per Mirafiori

Nei giorni delle corse all'Ippodromo di Mirafiori, fra le ore 14 e le 17, saranno effettuati speciali treni tramviari con partenza da via Saochi, ogni quarto d'ora.

Adunanza di assicuratori

In una riunione di assicuratori piemontesi fu votato un ordine del giorno contrario al progetto sul monopolio delle assicurazioni sulla vita.

A proposito della Lotteria Nazionale Roma-Torino

Abbiamo pubblicato già la smentita ufficiale categorica alla voce corsa — e registrata da qualche periodico — di un preteso errore che sarebbe stato trovato nel piano della Lotteria Nazionale per la Esposizioni di Roma e di Torino. Cotesto preteso errore era stato segnalato da un signor Margheri, possessore di un biglietto della lotteria, il quale richiamava l'attenzione delle autorità, e specialmente dei Prefetti di Roma e di Torino, sul fatto stesso.

Ora ci pare interessante pubblicare testualmente una intervista che un redattore della *Tribuna* ebbe a questo proposito con persona competente, che non viene nominata, ma che evidentemente appartiene all'alta finanza.

Il personaggio intervistato entrò subito in argomento con queste parole:

— Prima di ogni altro debbo dichiararle che il piano che ho studiato è completo e perfetto in ogni sua parte, e sono stati preveduti tutti i casi, che possono verificarsi nelle estrazioni. Il sig. Margheri, che ha letto il regolamento della Lotteria stampato a tergo dei biglietti, ha creduto (studiando come dice lui) diffidare le Autorità adducendo che, essendo il piano completo, possono essere sottratti dei premi da lire 45 e lire 9.

— Il signor Margheri ha fatto un caso particolare, non è vero? — chiedemmo noi.

— Precisamente. Eccole il caso che fa dette signore: esso dice: Ogni biglietto non può vincere più di un premio (come dal piano). Inoltre è detto che per i piccoli premi, e cioè da lire 45 e lire 9, per brevità di tempo nella estrazione, invece di sorteggiarli separatamente, si sorteggeranno a centinaia, in modo che i 100 numeri consecutivi vincono tutti la stessa premio. Esso quindi dice: se fra questo centinaio di numeri ve ne sono dei premiati, o si deve annullare il centinaio o naturalmente il premio a quei numeri che già sorteggiati singolarmente vissero premi maggiori; e, venendo questi annullati (dice lui) rimarrà ridotto il numero dei premi stessi.

— Ed invece?

— Questo errore è talmente puerile, che anche Lei che forse non s'intende di Lotterie, mi risponderebbe che quei premi assegnati a biglietti già sorteggiati, verranno invece assegnati ad altri biglietti da sorteggiarsi singolarmente. E difatti non potrebbe essere altrimenti, perchè questo signore deve sapere (tanto più che dice essere un competente studioso) che le estrazioni delle Lotterie vengono fatte, come le altre estrazioni in genere, alla presenza dei delegati del R. Lotto, di quelli prefettizi e del Notaio, che vadge l'atto, e che questi, ad operazione compiuta, tanto l'elenco dei premi, si accorgerebbero avveduti della mancanza dei premi stessi.

— Comprendo: del resto c'è il Bollettino Ufficiale, non è vero?

— Ma certamente! Come si potrebbe pubblicare un bollettino ufficiale nel quale non corrispondesse la quantità dei numeri estratti a quello dei premi promessi? Tuttociò è, lei lo vede, semplicemente puerile. Già, avveduto e provveduto.

— Distrutta questa obbiezione, altre se ne potrebbero fare? — chiedemmo quindi.

— Ecco! Se, come dice questo signore, avesse ben studiato e s'intendesse di piani, un'altra obbiezione avrebbe potuto fare a cioè: a chi toccherebbero i premi di approssimazione dei numeri 0.000.000, che è il primo, o del numero 2.999.999 che è l'ultimo?

Il piano dice che sono stati assegnati i premi di approssimazione ai primi tre estratti di ogni sorteggio, e questi premi toccheranno al numero immediatamente primo e immediatamente seguente il premiato. Al 0.000.000 ben si comprende che il numero dopo è il N. 0.000.001, ma quale è quello che precede? e così dicasi per il numero 3.999.999, che per il numero prima c'è il N. 3.999.998; ma quale è quello dopo?

— E ciò come fu risolto?

— Stia tranquillo il signor Margheri che se studiando, come faccio io, troverà anche questo, gli diranno che tutto è stato preveduto e provveduto; perchè in questo caso, uscendo il N. 0.000.000, saranno assegnati i premi di approssimazione ai numeri 0.000.001 e 3.999.999, e egualmente per il numero 3.999.999 toccheranno ai numeri 3.999.998 e al Numero 0.000.000.

Così vede il sig. Margheri, che molte volte è giusto l'assioma che gli estremi si toccano! Se il signor Margheri da studioso di piani di lotteria e di prestiti a premi avesse solo una volta veduto il piano (dico subito di quelli più comuni) ossia delle Beviacqua La Marca, per la quali accade precisamente che le premiate non hanno più rimborso ovvero non concorrono a piccoli premi, ed i rimborsi si estraggono a centinaia complete, si sarebbe subito convinto che quando le centinaia dei rimborsi non risultano complete perchè soppressi i numeri di altre già premiate, si estraggono a parte isolatamente e le altre per completare il numero dei sorteggi. Del resto le polemiche che il Margheri ha procurato e procura alla Lotteria, io credo non potrebbero essere più vantaggiose, perchè il pubblico ne entra in possesso e si convince che il piano di questa Lotteria del tutto nuovo (forse anche agli studiosi) è perfetto in ogni sua parte, come solide sono le garanzie, che questa Lotteria offre per la diretta amministrazione della Banca d'Italia.

La sicurezza dell'operazione è tanta, che è convinzione generale che la chiusura della vendita dei biglietti probabilmente sarà anticipata, perchè questi saranno presumi tempo esauriti.

Quindi il signor Margheri dovrebbe tener ben stretto il suo biglietto e star tranquillo, che nè il premio di un milione e mezzo come quelli di somma minore gli verranno tolti, ed anzi, sarebbe consigliabile a lui, che li possessore di un solo biglietto, di acquistarne degli altri, come ha fatto io.

La questione del caro-viveri

In risposta alla circolare dell'on. Nofri, il segretario della Camera federale Leopoldo Barberis ci scrive una lettera che per ragioni di spazio non possiamo pubblicare integralmente. In sostanza egli dice di dover ripetere quanto ha già scritto: «... che l'affermazione del consigliere Nofri è stata inesatta ed inopportuna. Inesatta, perchè realmente a Torino il rincaro dell'esistenza, e non del soli viveri, è, scelto dalla sovrapopolazione qui immigrata per la circostanza della Esposizione, e non valgono arzigogoli negativi per distruggere questa che è, pur troppo, amara verità. Inopportuna, perchè dopo due anni da che le classi popolari si agitano per ottenere che il Comune voglia addottare, come già è stato fatto altrove, quei provvedimenti che sono in suo potere, non può chiamarsi diversamente l'uscita di un Consigliere di parte popolare, il quale, invece d'incitare l'Amministrazione municipale a far di più e di meglio, esordisce cercando di attenuare la gravità e l'urgenza della questione.»

A proposito di una conferenza nazionalista

Enrico Corradini ci telegrafa pregandoci di rettificare un punto del resoconto della sua conferenza su Tripoli, tenuta l'altra sera a Milano: egli non disse che occorrerebbero duecentomila uomini per l'occupazione della Tripolitania e nemmeno fece una cifra nè si occupò delle modalità dell'auspicata occupazione.

Giolitti a Roma

L'on. Giolitti, giunto ieri alle 14 29 da Cavour, è ripartito per Roma col direttissimo delle 20 10.

Rissa all'Esposizione

I muratori Sonino Giovanni, d'anni 34, e Rossetti Carlo, d'anni 22, vennero a parole per questioni di lavoro nel padiglione delle Poste, all'Esposizione. Ad un certo punto il Sonino con un martello colpì il Rossetti, causandogli due ferite allo zigomo sinistro. Due guardie municipali lo fecero medicare al posto medico, dove fu giudicato guaribile in otto giorni.

Sottoscrizione pro Famiglia Salgari

Settima lista

Totale liste precedenti L. 9441,50. — Sottoscrizione fra gli alunni del R. Liceo Ginnasio «Massimo d'Azeglio»: L. 290 20 — Bambine Carron-Ceva, 5 — Lanino G., 5 — Alunne I.a B. Scuola Margherita di Savoia, 35 — Giretti Giuseppe, Giretti Paolo, 2 — Coniugi Castara, 10 — Silvia Castara, 5 — Enzo Bolla, 5 — Alcuni alunni 3.a classe d'una Scuola municipale di Torino, 2.a linea, 1 40 — Alunni della 2.a classe, 1 30 — Alcuni Arditi del «Café delle Alpi», 35 — Gatti Ernesto, Gatti Natalina, allievi classe 4.a Baricri, via Saluzzo, 2 — Alcuni alunni Istituto Alessandro Volta, 7 — Becchio Elia, 2 — Classe 5.a B, Liceo Alfieri, 11 — O. C., 10 — Margherita Zanna, 5 — Alcuni studenti del 2.o corso del Regio Ginnasio Andrea Doria, in Genova, commossi i loro coetanei a soccorrere i bambini di Emilio Salgari: Bruschettini Leopoldina, 1; Fuselli Arnaldo, 2; Carrara Renato, 1; Revello Mario, 0 50; Stallo Andrea, 1; Novaro Nicola, 0 10; Bus Edoardo, 1; Camoli Francesco, 0 50; Macaggi Carletto, 1; Musante Mario, 0 50; Capocaccia Mario, 1; Molatto Santo e Ogliastro Angelo, 1; Carbone Camillo, 0 10; Camoli Giuseppe, 0 50; De Gregori Battista, 0 25; Amare Carletto, 1». L. 18 60 — Distretto professoresse, professori, alunne ed alunni R. Scuola Tecnica di Tortona, 70 — N. N., Cagliari, 5 — Verona Mario, studente 5.a ginnasiale, Verona, 1 — Bicetta Gagliardi, Oleggio, 3 — Vittorio Saracco, 5 — Cristina Saracco, 5 — Raccolte negli uffici delle Concerie Italiane Riunite, 37 50 — Martinasso, 10 — Alberto, 2 — Eugenia e Beppe Nocentini, 2 — F. P. M., Costigliole d'Asti, 5 — Rag. R. P., Casale, 2 — Rosetta Vigliani, alunna classe 4.a elementare Spezia, 2 — Alcuni allievi ed allieve del 1.o e 2.o corso Tecnico di Pinerolo, 5 — Isola Prestini Rolchini, 5 — E. V., Casale Monferrato, 5 — 7 giovani del Convitto Civico d'Ivrea, 10 — Augusta e Gigi, 5 — Il bambino Edoardo Sarra, Torino, 1 50 — Arturo Blessent, 1 — Cuneo: Guido, Emilio e Mario R., 5 — Un gruppo d'ufficiali del 3.o anno della Scuola di Guerra, 31 50 — Un gruppo d'allievi Scuola Normale Domenico Berti, 50 — Cappello Francesca, maestra elementare, Torino, 2 — Insegnanti di Bibiana: Margherita Rio, Maddalena Cesano, Olderina Staccione, Maria Costero, Teresa Delmastro, 7 — Chi legge ed ammira i libri di Salgari, 1 90 — A. Mondolfo, 5 — Peppino e Fruico Santini, 5 — A. Z., 0 55 — I bimbi Mario, Felicina e Adelina Antoniazzi, 5 — Raccolte dagli studenti del R. Istituto Tecnico Germano Sommalier per le vie della città, 1570 — Istituto Ricaldone, 62 — E. B. (Roma) da Hannover, 3 — Antonio e Giovanni Finiccio, Firenze 5, — Alcuni piccoli compagni di giuoco, augurando sia presto ridata la mamma ai bimbi Salgari: Caterina Mellano, 0 10, Michele Giordana, 0 20, Bartolomeo e Giacomo Ghigo, 0 40 Carlo Giordanengo, 0 50, Mario e Felice Aime, 1; L. 2 20.

Totale L. 11843,15

"Peter Pan" per i figli Salgari

«Peter Pan», il bambino che non vuole crescere, si è commosso al caso degli orfani del povero Salgari, e darà una rappresentazione in loro favore. L'iniziativa gentile, partita dal direttore del teatro di fantasia, che attualmente agisce al Politeama Chiarella, incontrerà certamente l'approvazione del pubblico, il quale accorrerà in folla ad assistere allo spettacolo.

Quanto prima pubblicheremo la data precisa della simpatica serata.

Sappiamo che l'impresa e la direzione del teatro accorderanno l'ingresso gratuito a cento allievi delle scuole municipali elementari scelti fra i più diligenti, che saranno designati dalla sopraintendenza scolastica.

Gli amanti della roba d'altri

Il signor Pavese Clemente, abitante in via Berthollet, N. 7, denunziò che mentre si trovava su una vettura tranviaria, in corso Sommeiller, fu derubato di una spilla d'oro del valore di L. 200.

— Altri ignoti, muniti di falsa chiave, penetrarono nella villa del signor Carmagnola Paolo, e vi rubarono delle coperte di lana ed altri varii oggetti del valore di L. 1000.

Stato Civile di Torino

8 maggio 1911.

NASCITE 17: cioè maschi 8, femmine 9.

MATRIMONIO: Strazzarino dott. Umberto con Migliassi Elvira.

MORTI: Bourdeeri Anna, d'anni 74, di La Souterraine Creuse (Francia), agiata, via Sacchi, 28.

Maccario Clemente, id. 81, di Cossombrono, contadino, via della Rocca, 26.

Forti Carolina ved. Ribero, id. 73, di Valenza (Alessandria), casalinga, via Porta Palatina, 19.

Guabello Carolina ved. Gombello, id. 68, di Monzrando, agiata, corso Vitt. Eman., 9.

Rocca Angela ved. Tavella, id. 67, di Castagnole Lanze, agiata, via Andrea Doria, 9.

Maccari Giuseppe, id. 77, di Torino, negoziante, piazza Vittorio Emanuele II, 13.

Turco Maria n. Magliano, id. 76, di Mondovì, agiata, via Artisti, 36.

Manzoni Sebrile, id. 81, di Sauze di Cesana, negoziante, via Garibaldi, 15.

Putero Giuseppe, id. 36, di Buttigliera Alta, bracciante, via Fiano, 31.

Bertolialti Giuseppe, id. 64, di Sesso (Canton Ticino), possidente.

Gamba Riccardo id. 30, di Chiavazza, comm. Culino Gabriella Caterina, 13, di Cirié.

Merlo Maria n. Pagano, id. 50, di Ronsecco.

Montanari Maria Santa n. Raschi, id. 33, di Rimini, agiata.

Ferraris Antonia, id. 64, di San Salvatore.

Cioli Giovanni, id. 36, di Valstagna, minatore.

Martore Francesco, id. 62, di Grosseto.

Abrate Alessandro, id. 77, di Torino, mercante.

Occhetto Stefano, id. 63, di Santo Stefano Rosero, calzolaio.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 6.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO — (Otto rapp

ULTIME NOTIZIE

Il Governo francese non può prevedere il termine dell'azione militare al Marocco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

In un lungo articolo, il *Temps* sosteneva oggi che la situazione di Fez continua ad essere gravissima; che una politica molle e titubante da parte del Governo in questo momento produrrebbe la caduta della capitale marocchina ed infiniti guai, i quali costringerebbero poi a spedizioni sanguinosissime; che la situazione a Fez non giustifica in alcun modo un rilassamento ed una restrizione dei provvedimenti militari che erano stati presi prima decisi; che questo rilassamento e questa restrizione risultano però dalla scelta di Dar Dzari come punto di formazione della colonna, e che questo punto è male scelto topograficamente, militarmente e politicamente.

Orbene, in risposta a tali rilievi, il *Journal* pubblica una Nota, di carattere evidentemente ufficioso, nella quale fa conoscere quali sarebbero le vere intenzioni del Governo francese circa le operazioni militari nel Marocco: « Alcuni pretendono già di annunciare il termine delle operazioni. Dal fatto che il Governo ha dato come direttiva al colonnello Brulard il punto importante di Dar Dzari, situato a 80 chilometri circa da Fez, all'incrocio delle strade che conducono alla capitale, Mequinez, si pretende concludere che le truppe francesi si fermeranno necessariamente colà. Questo è, veramente, un ragionamento infantile. Non vi è concetto più falso di quello che vorrebbe dare ad una operazione militare l'obiettivo geografico. Un'operazione militare ha uno scopo definito dalle considerazioni militari, nelle quali il fattore geografico non interviene che come un elemento di orientazione. Nel caso nostro, la missione del colonnello Brulard è di assicurare ad ogni costo il rifornimento di viveri e di munizioni a Fez e la pacificazione dei disordini. Nessuno può lusingarsi, oggi, di dire fino a dove si dovrà andare per compiere questa missione, giacchè ciò dipenderà unicamente dalle circostanze. L'indicazione del punto di Dar Dzari, significa soltanto che questa località centrale realizza le condizioni necessarie di un punto di riunione adatto agli sforzi combinati della colonna di soccorso e delle truppe da soccorrere. Ma nulla permette di affermare che il colonnello Mangin ed il comandante Brémont potranno andare fin là. Si hanno, anzi, gravi ragioni per pensare il contrario.

E' impossibile, dunque, calcolare lo sforzo esatto che sarà domandato a ciascuno dei fattori della partita. Solo interesse delle previsioni date sopra il piano di operazioni, è di far notare nuovamente lo scopo ristrettamente limitato dell'azione francese. Ciò che il Governo ha voluto indicare è l'inesattezza delle interpretazioni straniere, che si ostinano ad attribuire i disegni di una occupazione permanente di Fez. Non è superfluo, checchè si possa pensare, di dire e ripetere che non andiamo alla conquista del Marocco con seimila uomini... ».

Il Sultano si congratula con Brémont

Sempre da Fez, in data 27, ore 4 del pomeriggio, si riceve: « Si progetta per sabato una sortita generale verso Rasel, e, per liberare la città, in caso di successo, spingersi fino a Mequinez. S'ignora ancora esattamente le condizioni della proclamazione di Moulai Ziu. Le sue intenzioni, secondo alcune voci, sarebbero clandestinamente a favore di Hafid; altre voci, invece, vogliono che lo Ziu, si sia rifugiato a Marrakech.

Realmente, non si ha nessun corriere da Mequinez, da una quindicina di giorni.

Il Sultano ricevette stamane il comandante Brémond e la missione francese della mehalla, che operò contro i Gherarda. Il Sultano ringraziò tutti vivamente per la devozione di ognuno e i successi ottenuti.

I combattimenti intorno a Fez

Tangeri, 5, notte.

Si hanno da Fez, in data del giorno 26, altri particolari sull'entrata della colonna Brémond nella città biocenta: « Si attendeva l'arrivo della mehalla del comandante Brémond da Lunedì, poichè il corriere giunto il 23 segnalava la sua partenza dal campo di Sebt si Udaia. La mehalla accampava stamani a Hahadirt Cheriff e da Fez si udiva un lontano rumore di cannonate. Le truppe uscirono subito dalla città dirette a Pardji. Esse combatterono coi Beni M'Zir, facilitando così l'entrata della mehalla. «Poi delle truppe, col visir Giani, si recò verso la montagna Larut: un'altra parte, comprendente la cavalleria, giungerà stasera. La fucileria continuò vigorosa, e, verso le 5, la mehalla Brémond giunse in eccellente ordine. Essa conduceva una ventina di prigionieri e molti capi di bestiame tolti ai ribelli, i cui douars, per rappresaglia, furono incendiati. Poco dopo rientrarono le truppe in Fez, dopo combattimenti di esito incerto. A causa del tradimento dei Beni Muurin. El Giani corse rischio di esser fatto prigioniero.

La bandiera del Papa ed i Tribunali di Francia

Parigi, 5, notte.

La Sezione penale della Corte di Cassazione si è oggi occupata se la bandiera pontificia debba essere considerata come emblema sedizioso. Il 4 luglio 1908 l'ex-presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, Pavia, espose alla finestra della sua abitazione a Mans, in occasione delle feste di Giovanna D'Arco, la bandiera del Papa. Il prefetto lo denunziò, perchè le bandiere permesse sono soltanto quella nazionale e quelle estere.

Il Tribunale correzionale si limitò con una sentenza colla quale riconosceva al Papa il carattere di sovrano.

Il Procuratore generale ricorse in Cassazione, ed oggi dinanzi la Cassazione il difensore di Pavia ha sostenuto che il giudice di Mans aveva reso un giudizio in buona fede, perchè la legge sulle guarentigie pontificie in Italia riconosce al Papa il carattere di sovranità.

Il Procuratore della Corte di Cassazione ha dichiarato che il potere temporale del Papa non esiste più. Il Papa non ha più nè bandiera, nè esercito.

La Corte di Cassazione ha emesso una decisione con la quale casa e annulla la sentenza di assoluzione pronunciata dal giudice di pace di Mans.

La fine della guerra civile nel Messico?

Gli insorti impongono le loro condizioni di pace alla Repubblica

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 5, notte.

Un telegramma dal Messico annunzia che un trattato di pace è stato concluso tra il ministro della guerra, Cosio, che agisce in nome del Governo federale, e Figueroa, rappresentante degli insorti dello Stato di Guerrero. Il Figueroa ha dichiarato che i suoi compagni sono contenti delle promesse riforme, specie per quanto riguarda il mutamento del governatore, dei ministri e di altri personaggi.

Un telegramma da El Paso riferisce che Madero — il capo della rivoluzione — in una sua nota presentata a Corbayal, chiede che il presidente della Repubblica, Diaz, annunzi pubblicamente la sua intenzione di dare le dimissioni. Intanto, il Madero dichiara che egli non accetterà nessuna carica, nemmeno quella di presidente provvisorio, che qualcuno gli vuole attribuire. Nella casa delle dimissioni di Diaz — reclamate da Madero — il generale Barra avrà l'incarico di presiedere alle elezioni generali.

Madero ha poi chiesto al Diaz di informare il Messico della sua irrevocabile intenzione di ritirarsi a vita privata, non appena la pace sarà conclusa.

Il messaggio di Madero fu presentato ai commissari del Governo messicano, dopo calorosa discussione tra i capi dei ribelli.

Alcuni capi dei ribelli hanno pure scritto a Madero di non accettare negoziati di pace sino a che il presidente Diaz non abbia dato le dimissioni. Madero, ha ricevuto ieri un telegramma da Figuero, capo delle forze degli insorti. Figuero gli dice che egli ha personalmente conferito col presidente Limanteur e col generale Gogosco, soggiungendo: « Ho ottenuta nomina a mia disposizione; quindi abbiamo la forza per noi e possiamo dettare le condizioni che vogliamo ». *(Daily Chronicle)*.

In contraddizione a questi telegrammi, che parlano di pace, la Stefani ci trasmette il seguente telegramma da Washington: « Gli americani residenti nella città di Messico e quelli abitanti nella regione di Acapulco, sembra che corrano seri pericoli. Alti funzionari di Washington provano, circa la loro sicurezza, serie inquietudini. Lo stato attuale si qualifica intollerabile. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Messico, allude alla possibilità dell'invio immediato di forze navali nord-americane ad Acapulco.

Chi ha deformato i brindisi fra i Sovrani d'Italia e di Svezia

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 5, notte.

Finalmente possiamo sapere a chi deve essere imputata la deformazione compiuta sui due brindisi dei reali d'Italia e di Svezia. L'agenzia Wolff spiega che questi brindisi le vennero dati in francese e riassunti dall'Agenzia Stefani, che il corrispondente credeva, per errato scrupolo cronologico, che Roma fosse stata proclamata capitale d'Italia nel 1870, mentre in realtà lo fu nel 1861. Il *Berliner Tageblatt* considera sufficienti tali spiegazioni ed alcuni giornali commentano nuovamente i brindisi che minacciano di provocare incidenti nella stampa berlinese. L'agrario *Deutsche Tages Zeitung* e il *Vormaerts*, socialista, partendo da concetti opposti, lamentano gli effetti prodotti in Germania da tale politica, ma non è da stupire: L'organo di Bebel è costretto dalla legge ferrea del suo capo a considerare eccezionalmente tutto quanto forma la legittima gioia della stampa democratica tedesca.

L'Infante di Spagna dovrà subire un'operazione alla gola

(Servizio speciale della Stampa)

Madrid, 5, notte.

Si aggravano la malattia del Re, che, secondo alcuni giornali, sarebbe costretto ad una cura a Lezzi in Svizzera. L'Infante don Jaime, suo figlio minore, dovrà subire una leggera operazione alla gola, la quale sarà praticata da uno specialista di Friburgo.

L'Infante soggiornerà due mesi in Svizzera, dove sarà condotto dalla madre alla fine di giugno. La Regina Vittoria andrà frattanto in Inghilterra ed il Re non lascierà la Spagna.

Il Ministero turco si sfascia

Costantinopoli, 5, notte.

Parlasi delle dimissioni imminenti dello scerieco Islam e del ministro della pubblica istruzione. I colloqui avvenuti tra i principali membri del Gabinetto, i delegati del Comitato Centrale di Salonicco ed i capi del partito Unione e Progresso circa la situazione ministeriale, non diedero ancora alcun risultato. Said pascià, presidente del Senato, informa il comitato che non accetterà la carica di Gran Vizir, qualora non possa contare sull'appoggio del Comitato.

La rivolta di mille forzati

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 5 sera.

I forzati del Bagno di Figueiras, situato presso la frontiera, in numero di un migliaio, hanno approfittato dell'assenza delle truppe del forte di San Ferdinando, che compivano una marcia, per ammutinarsi e tentare di evadere. Le truppe sono arrivate a tempo per evitar l'evasione in massa di tutti i condannati. E' occorso puntare loro addosso le armi per ristabilire l'ordine. Alcuni forzati sono però riusciti a prendere la fuga.

Morti e feriti nell'urto di due treni

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 5, notte.

Mandano da Vienna che nella stazione di Mardyka, fra Leopoli e Przemsky, due treni merci si sono urtati in seguito ad un falso scambio. Una macchina e due vagoni rimasero infranti: due persone uccise, cinque gravemente ferite, 16 contuse.

(Journal).

Uno scandalo militare navale in Russia

L'arresto di un colonnello

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 5, notte.

Mandano da Pietroburgo che a domanda del senatore Reidhard l'ingegnere militare colonnello Goew è stato esonerato dalle sue funzioni e tradotto innanzi al tribunale. Egli aveva fatto costruire un ponte che era costato tre milioni e si era fatto dare il quattro per cento dai fornitori. E' stato pure accertato che l'ingegnere aveva fissato una tariffa per tutti gli appaltatori come compenso, che gli si doveva obbligatoriamente. (Journal).

Perdura il mistero sul furto nella moschea di Omar

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 5, notte.

I furti commessi nella moschea di Omar in Gerusalemme continuano a produrre a Costantinopoli grande emozione, tanto nei circoli parlamentari governativi, quanto tra la popolazione. Parecchi deputati hanno ricevuto telegrammi con cui si richiama la loro attenzione sopra l'incidente e si chiede che essi facciano investigazioni opportune per scoprire e punire i colpevoli. Sarà presentata in proposito un'interpellanza alla Camera.

Mancano ancora, sui fatti, informazioni particolareggiate da Gerusalemme e si crede che i resoconti dei giornali siano esagerati. Non si reputa che gli oggetti rubati siano così importanti, come si vuol far credere.

Giunge, poi, notizia che gli impresari degli scavi procedono nel loro lavoro secondo il loro contratto col Governo. Le operazioni procedono, d'altronde, sotto la sorveglianza di due membri del Comitato parlamentare. Insomma, questo affare del furto appare avvolto sempre nel mistero.

(Daily Chronicle).

Il ritorno di Aehrenthal al ministero alla fine di maggio

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 5, notte.

Il conte di Aehrenthal farà ritorno da Abbazia a Vienna il 26 maggio e riprenderà la direzione del ministero degli Affari Esteri. Il marchese Pallavicini, che regge il Ministero, ritornerà a Costantinopoli per riassumere il suo posto di ambasciatore austro-ungarico presso la Sublime Porta.

Il crollo di un pilone 5 morti e 4 feriti

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 5, notte.

Un terribile accidente è accaduto nelle miniere carbonifere di Cockerill a Seraing. Un macigno, pesante 30 mila Kg., che sosteneva uno dei piloni di una ferrovia aerea, si è staccato, rotolando su di una china, ove parecchie donne raccoglievano delle scorie. Cinque delle disgraziate erano state letteralmente schiacciate dal macigno. Quattro donne rimasero gravemente ferite. *(Journal)*.

Un paese in fiamme

Budapest, 5, notte.

Nel presidio di Orlio, nel comitato Sirgioyi è scoppiato un incendio. Chiesa, scuole ed otto case sono in fiamme. Tira un forte vento e si teme che tutto l'abitato paese rimanga preso dal fuoco.

Un'automobile contro un albero

La morte di un ingegnere

(Servizio speciale della Stampa).

Friburgo, 5, notte.

Ieri sera, sulla strada di Heitenried, nei dintorni di Friburgo, un'automobile, che marciava a grande velocità, per lasciare posto ad un velocipedista, urtò violentemente contro un albero, e la carrozzeria andò in frantumi. L'ing. Kraenbuehel, dell'Amministrazione ferroviaria del Cantone di Friburgo, che guidava la macchina, si spaccò il cranio, e fu raccolto morto. Lascia la moglie ed un bambino di tre anni.

Una tramvia contro un automobile

Due morti

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 5, notte.

Giunge notizia da South Norwalk, nel Connecticut, che un incidente molto grave è accaduto in quella città. Un automobile condotta dal generale Russel-Frost, nella quale si trovavano pure sua sorella e sua moglie, è stata urtata da una tramvia. Le due donne sono state uccise, il generale leggermente ferito.

(Journal).

Ignobile truffa una donna per derubarla

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

Tornando a casa sua ieri verso mezzogiorno, Ferdinando Cauberi, coltivatore a Gourchelles nel dipartimento dell'Oise, fu molto sorpreso di trovare sua moglie coricata in preda ad uno strano sonno. Aveva gli occhi aperti e fissi, ed era tutta scossa da un tremito poco naturale. Molto inquieto la scosse, ma invano. Riuscì finalmente a trarla dal suo straordinario torpore, flagellandole il volto con una salvietta bagnata. La donna raccontò che un mercante ambulante si era presentato a lei verso le dieci e l'aveva invitata a giuocare ad una specie di « roulette ». L'uomo la guardava fissamente e la povera donna, invasa da turbamento indefinibile, sentì la sua volontà abbandonarla, giuocò e perdette una somma importante. Il coltivatore avvertì immediatamente la gendarmeria, che prese a ricercare l'ipnotizzatore, certo Eugenio Lemoine, che, riconosciuto formalmente dalla sua vittima, è stato consegnato a disposizione della giustizia.

La vendita d'una celebre biblioteca

(Servizio speciale della Stampa).

New-York, 5, notte.

La vendita della biblioteca del signor Hoe continua a New York e si è giunti già alla somma di 3.760.000 lire. Per 270 mila lire è stata venduta una copia della morte di Arturo di Malory, stampata da Axton nel 1485; tale somma è stata pagata da Pierpon Morgan. Il libro di Ore, manoscritto che appartenne al conte Tenpherke, è stato venduto a 185 mila lire. Un altro libro di Ore, manoscritto appartenente a Henuyen, è stato aggiudicato a 125 mila lire. Un messale di Carlo VI, 94.500 lire.

Cospicua elargizione di Francesco Giuseppe

Vienna, 5, notte.

L'Imperatore, in occasione del cinquantesimo anniversario di essa, ha elargito alla Società delle Arti plastiche di Vienna una somma di 100 mila corone, per il suo fondo di soccorso e di pensioni.

L'approvazione in seconda lettura del "bill,, che dà il voto ad un milione di donne

Folla di "sandwich,, umani

Londra, 6, notte.

Alla Camera dei Comuni, un deputato liberale propose oggi di votare in seconda lettura il « bill » che conferisce alle donne proprietarie e locatarie, i medesimi diritti concessi agli uomini relativamente al voto nelle elezioni legislative.

Nel momento in cui si apre la discussione di questo « bill », le donne « sandwichs » inviate dalla Lega della Libertà delle donne, fanno circolo dinanzi al palazzo del Parlamento, e gli uomini « sandwichs » inviati dagli anti-suffragisti, formano un cordone intorno alla schiera femminile.

Frattanto, altri deputati presentano alla Camera una petizione con tre mila firme contro il passaggio in seconda lettura del « bill ». « Se il « bill » fosse approvato — dice la petizione — si darebbe il diritto di voto ad un milione di donne, soprattutto della classe agiata poco al corrente delle necessità della vita dei lavoratori ».

Parallelo le opinioni dei vari partiti e dello stesso Gabinetto sono divise. Un numero di deputati relativamente piccolo assisteva alla seduta: Asquith e Balfour erano assenti. L'uditorio era distratto.

Finalmente la Camera approvò il « bill » in seconda lettura con 255 voti contro 88, ma il voto è puramente accademico, poichè non vi è probabilità alcuna, pel « bill » di essere votato definitivamente entro questa sessione.

L'agitazione dei ferrovieri francesi per il condono delle punizioni

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, notte.

Nella sala Ferrer avrà luogo domani una grande riunione, a cui sono invitati pure parecchi parlamentari e scrittori.

E' probabile che i ferrovieri rispondano in gran numero all'appello della organizzazione, ed infatti l'agitazione che si è manifestata nei loro circoli nei giorni scorsi si è verosimilmente accresciuta.

Ieri, nel pomeriggio, il Consiglio Federale dei macchinisti ha votato all'unanimità un ordine del giorno, in questo ordine del giorno si dichiara, fra l'altro, che, se i ferrovieri non saranno reintegrati, si farà uno sciopero di 24 ore per protesta.

(Journal).

Uno studente russo si uccide perchè non può studiare in Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 5, notte.

Uno studente russo si è suicidato oggi a Berlino, perchè il rettore dell'Università di quella città lo aveva informato che sembrava sospetto sotto il punto di vista politico e non poteva autorizzarlo a seguire i corsi universitari a Berlino.

Gli studenti stranieri infatti, volendo fare i loro studi in Germania, devono farsi autorizzare dal Ministero degli interni.

(Journal).

Due soldati sotto un automobile

Uno morto ed uno ferito

(Servizio speciale della Stampa).

Tolosa, 5, sera.

Due soldati coloniali, certi Vitali e Lathus, tornavano ieri sera verso le tre a Colle Noire, quando furono rovesciati sopra la strada da un automobile che andava a grande velocità. I passanti li hanno ritrovati privi di conoscenza. Vitali rimase ferito alla testa non troppo gravemente. Lathus ha la mano ed il piede sinistro schiacciati ed altre ferite in altre parti del corpo. Il suo stato è gravissimo.

Il sottosegretario agli esteri germanico sostituito

Berlino, 5, notte.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Stemrich, è stato collocato a disposizione e sostituito con il direttore degli affari politici del Ministero degli esteri, Zimmermann. Questi è stato a sua volta sostituito dal consigliere relatore del Ministero degli esteri, von Sturm.

L'ex-ministro Raineri al Congresso internazionale di Agricoltura

Madrid, 5, notte.

Il Congresso internazionale di agricoltura continua attivamente i suoi lavori. Oggi si è discusso relativamente alle foreste, alle irrigazioni, alle statistiche ed alla zootecnica.

I lavori procedono attivamente. In rappresentanza dell'Italia vi sono l'on. Raineri, ex-ministro di agricoltura, ed il comm. Moretti.

Nel cinquantenario Una conferenza a Roma su Carlo Alberto

Roma, 5, notte.

Questa sera nel salone del Circolo militare il capitano dottor Settimio Aurelio Naipi, ha tenuto una conferenza sul tema « Carlo Alberto », continuando il ciclo delle conferenze promosse dalla Direzione del Circolo Militare in occasione del cinquantenario dell'unità di Italia.

Il conferenziere, dopo aver brevemente tratteggiato le figure di Vittorio Emanuele II, di Giuseppe Garibaldi e di Mazzini, è passato a parlare del Re Carlo Alberto, delineando la figura storica in relazione ai tempi difficili e incerti in cui visse e rilevando che Carlo Alberto, alla cui coscienza non era ignota la forza della rivoluzione francese e del moto insurrezionale italiano, ma neppure poteva sfuggire il valore della reazione imperiale e austriaca, non poteva assumere atteggiamento diverso da quello assunto, pur con l'animo sempre rivolto all'unità ed alla indipendenza d'Italia.

Sulla base di documenti, il capitano Naipi prova la grande devozione del Re per le idee liberali, la sua alleanza coi più fieri rivoluzionari repubblicani, dai quali si distaccò solo materialmente, affermando che l'incostanza della politica di Carlo Alberto « Italo Amleto », fu solo apparente, poichè egli volle sempre essere di fatto un Re costituzionale.

Il conferenziere passa poi in rassegna la tumultuosa vita di Carlo Alberto e descrive il tormento della sua grande anima. Compendiati poi in brevi linee i fatti salienti del 1848 e 1849, fino alla Bicocca, dove Carlo Alberto cercava avido la morte prima della vittoria del nemico, il Naipi illustra l'atto di abdicazione, che meravigliò il mondo e che il Re compì per il bene del suo popolo, accettando l'esilio nella piccola Oporto, pur col pensiero sempre rivolto alla « sua dolce patria contrada e col cuore palpitante per la di lei futura sorte ».

Il conferenziere termina accennando alla Missione di redenzione e di giustizia assegnata dalla storia a Roma ed all'Italia ed alla Casa di Savoia.

Operaio schiacciato da una frana

Verona, 5, notte.

Dal vicino paese di Quinzano giunge notizia di una gravissima disgrazia. In una cava di pietra, a breve distanza dall'abitato, stava lavorando stamane certo Giovanni Lungoboni, d'anni 38, improvvisamente una delle pareti rocciose della cava franò ed il povero Lungoboni rimase sepolto. Dopo parecchie ore di faticoso lavoro si potè estrarre il cadavere dell'infelice orribilmente schiacciato.

I progetti Ciuffelli mantenuti dall'onor. Calissano

Roma, 5, notte.

Un comunicato della « Stefani » reca: « Le voci diffuse in questi ultimi giorni circa la intenzione del ministro delle poste e telegrafi, on. Calissano, di ritirare il progetto Ciuffelli sui provvedimenti relativi agli anziani ed alla elevazione dei minimi di stipendio, oppure di stralciare la parte riguardante gli anziani, non hanno fondamento di sorta e sono contrarie alle dichiarazioni già fatte dall'on. Calissano nel penultimo Consiglio dei ministri. Tutti i progetti dell'on. Ciuffelli sono dal ministro Calissano mantenuti e infatti già sono inscritti all'ordine del giorno distribuito ai deputati per la ripresa dei lavori parlamentari ».

Un ricevimento alla Consulta dei giornalisti congressisti

Roma, 5, notte.

Le magnifiche sale del palazzo della Consulta erano splendidamente ornate di fiori e sfarzosamente illuminate. Il ministro degli esteri ha dato un ricevimento in onore dei membri del Congresso della stampa. Erano stati diramati migliaia di inviti. Il ministro di San Giuliano ed il sottosegretario di Scalea ricevevano gli invitati. Si notavano fra gli intervenuti il ministro Nitti, il sottosegretario Battaglieri, l'on. Cappelli, l'on. Martini, molti senatori e deputati, Singer, presidente dell'ufficio internazionale della stampa, l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa italiana, numerosissimi congressisti, Nathan, il principe Bulow, il generale Pollio, numerosi ufficiali, il Corpo diplomatico, moltissime signore in elegantissime *toilettes*. Nel salone venne eseguito uno scelto concerto orchestrale e vocale. Venne servito un sontuoso rinfresco.

Il Comune di Verona per il trasporto della salma di Salgari

Verona, 2, sera.

I giornali di stamane pubblicano un comunicato dell'Unione Popolare Veneta, nel quale si riconferma il voto preso dagli studenti veneti residenti a Torino perchè il comune di Verona faccia trasportare nella città natia la salma del Salgari. Si sono informate in proposito per sapere le intenzioni della nostra Amministrazione comunale ed il risultato è che la cosa è già stata presa in esame: la Giunta in una recente seduta si occupò della pietosa morte dello scrittore cittadino e deliberò un primo sussidio di 300 lire per gli orfani e si è dichiarata anche favorevole al trasporto della salma a Verona: ma, essendo proibito da maggio a settembre, per disposizione di legge, l'esumazione dei cadaveri, si rimandò ogni deliberazione ad altra epoca.

Il drammatico suicidio di una giovane signora

Saluzzo, 5, sera.

La bella signora O. L. maritata L., appena trentenne, si è stamane tragicamente suicidata.

Giunta ieri sera da Carignano, ove ora domiciliata, essendo divisa dal marito, si portò a casa del parente, abitante in Borgo San Martino. Stamattina, adducendo il pretesto d'una passeggiata, si fece consegnare la chiave di una casa ch'ella teneva in via San Bernardo. A mezzogiorno i parenti la lasciarono uscire sola, e trovandola alquanto eccitata e con un contegno assai strano, più tardi pensarono di mandare una fanciulla a cercarla, la quale giunse però troppo tardi. La porta della casa era chiusa, e fu necessario l'intervento di un fabbro per aprirla. Entrati e visitati tutti i locali, non tardarono a trovare il disgraziato, che, salito nel solaio, si era appiccato ad un trave.

Ha lasciato delle lettere. Il suicidio è dovuto a dispiaceri intimi.

L'orribile morte d'un operaio durante la riparazione d'una locomotiva

Verona, 5, notte.

Nel reparto locomotive delle nostre officine ferroviarie, alcuni operai stavano lavorando stamane attorno al carrello di una locomotiva. Per poter eseguire meglio le riparazioni necessarie, il carrello del peso di circa 50 quintali, era stato sollevato con delle « blinde » e dei « diavoletti ».

Proprio sotto il carrello stava lavorando il giovane Luigi Foglioni d'anni 25, che ad un tratto nel venir fuori di sotto al carrello ha urtato violentemente colle spalle contro la blinda, rovesciandola. Venendo così a mancare il sostegno, il carrello oscillò e si rovesciò sopra il disgraziato, sfracellandolo in modo spaventoso. I numerosi ferrovieri accorsi, dopo non pochi sforzi riuscirono a sollevare di nuovo il carrello e trassero di sotto il cadavere del Foglioni che era ridotto in una informe poltiglia sanguinolenta. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato al cimitero.

Sulle traccie dell'assassino del Sestagalli?

Milano, 5, notte.

Da due giorni la squadra mobile, agli ordini del cav. Eula, sta facendo attive indagini per arrestare l'assassino del Sestagalli. A questo si risulta, questa sera, verso le 23, è stato arrestato un individuo, i cui connotati corrisponderebbero a quelli forniti da alcune persone che in lui riconoscerebbero il presunto assassino.

Le prove del "Martirio di S. Sebastiano,, di D'Annunzio e De Bussy

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, notte.

Le prove del *Martirio di San Sebastiano* di Gabriello D'Annunzio e di Claudio de Bussy, continuano al teatro delle Chatelet. Mentre Armando Bour fu lavorare in scena gli interpreti e le masse così numerose di comparse della tragedia di D'Annunzio, Andrea Caplet, primo capo dell'opera di Boston, prepara l'esecuzione orchestrale. Per parte sua Inghelbrecht fa ripetere i cori che sono importanti. Si dice che la partitura rivela una maniera nuova dell'autore di Peleas e Melisande. Si comincieranno quanto prima le prove generali con l'insieme degli interpreti, orchestra, cori, comparse e con le decorazioni ed i costumi di Leone Bakst. E' aperta oggi stesso la vendita dei biglietti.

Per le rappresentazioni del " San Sebastiano ,, in Italia

Roma, 5, notte.

E' tornato a Roma da Parigi il comm. Re Riccardi, che si era recato colà per trattare della rappresentazione in Italia del *San Sebastiano* di D'Annunzio. A lui il poeta e la signorina Rubinstein, che del mistero sarà la interprete, hanno confidato la cura e la tutela dei loro interessi in questo momento. Sembra infatti che le difficoltà, di cui si è parlato, esistano di fatto e che occorra, per dissiparle, assidua cura e pieno accordo fra le due parti, delle quali la seconda è naturalmente il Comitato delle feste, e per esso il conte Di San Martino. Secondo quanto lascia intendere *Il Giornale d'Italia*, non è da escludere che, oltre a Torino e a Milano, il lavoro di D'Annunzio possa essere rappresentato anche a Roma.

NOTIZIE TEATRALI

La risposta dei "futuri capocomici,, a Marco Praga

Abbiamo dato a suo tempo notizia dell'appello rivolto da parecchi dei nuovi capocomici proprietari di Compagnie pel futuro triennio 1912-15, al direttore della Società degli autori, perchè loro fosse consentito il libero uso e la libera scelta tanto del repertorio della « Società », quanto di quello di proprietà di Adolfo Re-Riccardi. E troviamo allora — per quella coerenza e serenità con cui sempre guardammo la ormai vecchia e trascinata questione del *Patto di alleanza* — equa e giustificata la domanda dei capocomici. Aggiungemmo la risposta affermativa del Re-Riccardi, pronto a concedere il repertorio suo anche alle Compagnie che facessero uso dei lavori tuttodì dalla Società degli autori: e pubblicammo infine la risposta vaga e semi-negativa del direttore della Società degli autori, che ripetendo le antiche ragioni sostenute dalla « Società » e dal « Patto », terminava dichiarandosi pronto a « discutere ».

Discutere che cosa? non si sa veramente, dopo tante parole e polemiche già fatte, e dopo l'infelice esperimento del « Patto di alleanza ». Ad ogni modo, abbiamo atteso, come era naturale, una contro-risposta dei capocomici che hanno firmato il primo appello alla libertà del repertorio, e cioè dei signori Luigi Carini, Amedeo Chiantoni, Lyda Borelli, Ernesto e Giannina Sabbatini, Ugo Piperno, Ermete Ferrero e Giuseppe Pagliara.

La contro-risposta è venuta ora. Dopo aver premesso che la risposta del direttore Marco Praga non tocca che vagamente quanto formava la essenza della loro richiesta, diretta alla possibilità di rappresentare il repertorio tutelato dalla Società degli autori in concorrenza ed alternatamente ad altri repertori, i capocomici firmatari contestano — e giustamente — la legittimità del famoso *Patto di alleanza*, espressione non della volontà di tutti, ma di pochi, dacchè al Convegno di Bologna, la cui esso fu stretto, mancarono il « suffragio » e l'adesione di tutte le forze vive della scena, e il contratto così stretto, sotto il nome di Patto, invece di cementare l'unione, provocò interminabili e insanabili dissidi e contrasti.

« Noi — dicono i nuovi capocomici — troviamo il campo su cui dobbiamo provare la nostra attività turbato dalle contese e dai dissidi che il « Patto di alleanza » ha suscitato e mantiene vivi da più di un anno. E' logico, è giusto, è umano far sentire anche la nostra voce ogni, poichè in quel tempo non potevamo intervenire per dichiarare la nostra opinione ».

E la nuova opinione era espressa chiaramente nella prima lettera diretta a Marco Praga e al Re-Riccardi, chiedente la soppressione di ogni misura restrittiva, di ogni esclusione di parti divise nel repertorio dei lavori rappresentabili.

Marco Praga risponde di discutere: ed essi sono pronti a discutere, ma non trascinando una incresciosa polemica giornalistica, bensì « in sede acconcia ed opportuna, nei modi e nelle circostanze che stimeranno più adatte a garantire ogni serenità ed imparzialità ».

E in attesa di questa discussione, essi concludono affermando il loro massimo sincero desiderio di uscire da ogni contrasto acre e personale, per considerare la questione in tutta la sua schiettezza.

Tale è il pensiero riassunto della replica dei nuovi capocomici. Replica misurata, logica e serena, alla quale non possono non aderire quanti con noi hanno seguito sempre appassionatamente lo svolgimento di questa crisi nei rapporti tra la Società degli autori e il Teatro in Italia.

Le ultime rappresentazioni del " Falstaff ,,

Non sarà inopportuno ricordare che il teatro Regio rimarrà aperto per ancora poche rappresentazioni del *Falstaff*, di Verdi, che ha così degna esecuzione per merito d'un ottimo complesso di artisti.

Questa sera, sabato, del capolavoro verdiano ha luogo la quinta rappresentazione.

Il " Don Pasquale ,, al Vittorio

Questa sera, sabato 6 corrente, avrà luogo la prima rappresentazione del dramma buffo *Don Pasquale* di G. Donizzetti. Ne saranno esecutori la signora Adelina Pasini (*Norina*), ed i signori Francesco Talamanca (*Don Pasquale*), Alfredo Bellucci (*Dottor Malatesta*), Enrico Castoldi (*Ernesto*), Achille Talarico (*Un notaro*). Maestro concertatore e direttore d'orchestra sav. Vincenzo Mango.

ULTIME DI CRONACA

Si uccide in collina con una rivoltellata alla tempia

Nei colli di Santa Margherita, in una valletta remota, echeggiò nel pomeriggio di ieri sinistramente un colpo d'arma da fuoco. Fatte ricerche dai coloni del luogo, a cui si unirono poi i carabinieri, le guardie municipali e un funzionario, si trovò presso la barriera di Villa Reale il cadavere di un uomo, che perdeva molto sangue da una ferita alla tempia destra. In mano il morto stringeva una rivoltella, da cui mancava un proiettile solo.

L'individuo, che giaceva a terra riverso, era d'aspetto ancor giovanile, e vestiva civilmente.

Il funzionario, in una rapida perquisizione fattagli sulla persona, gli trovò in tasca alcuni documenti intestati ad Eugenio Re, ferroviere, abitante in via Sirio, 25, a Milano.

D'altro sul tragico caso non si potè apprendere nulla.

Il cadavere, dopo le formalità di legge, venne fatto trasportare alla camera mortuaria degli Istituti del Valentino.

Fu esclusa naturalmente l'ipotesi di una disgrazia o di un delitto, e fu stabilito che l'infelice si era scaricato l'arma nel cervello, producendosi una immediata commozione cerebrale.

Il cane che morde

Il muratore tredicenne Luigi Toso, abitante in corso Regina Margherita, n. 66, fu morsicato alla mano destra sul ponte Regina Margherita da un cane randagio, che passava di là. Egli si affrettò a farsi medicare all'ospedale di San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Le guardie municipali lo accompagnarono quindi, per l'opportuna visita, all'Istituto antirabbico.

Il cane randagio, che aveva prima morsicato altri due cani, venne più tardi accalappiato e posto in osservazione nel canile municipale.

Ladri in fuga

Verso le 3.30 della scorsa notte, mentre il « cittadino dell'ordine » Romeo Airullo, addetto alla sorveglianza del Colorificio Fassia, in via Pallamaglio, N. 10, compieva un giro di ispezione, udì un fischio, e nello stesso tempo vide due individui darsi alla fuga da uno steccato interno alla fabbrica.

Visto inutile l'inseguimento, data la distanza, l'agente passò una verifica ai locali, e constatò lo sfondo della porta esterna. Rinvenne pure un grosso palanchino, abbandonato dai ladri, i quali evidentemente erano proprio all'inizio dell'impresa.

Il palanchino venne, in relazione dell'accaduto, ritirato alla Sezione di P. S. di San Salvario.

La disgrazia d'un piccolo mendicante

Il bambino di sette anni Alfonso Antiposmotico, mentre assisteva il padre cieco, che chiedeva la elemosina sulla passerella di Porta Nuova, si divertiva a lasciarsi scivolare lungo il parapetto che discende verso via Nizza. Così facendo finì per perdere l'equilibrio e cadde riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. Fu perciò dà una guardia civica al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in un mese.

I pugni del mugnaio

Il mercante ambulante Giovanni Pentenero, di anni 65, nella borgata Tesiona sulla strada di Moncalieri, questionò col mugnaio Domenico Ceresa, che lo colpì a pugni, producendogli la frattura dello zigomo sinistro. Medicato al San Giovanni, fu giudicato gu

Appendice della *Stampa* (6

LA TORRE DEL MISTERO

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

Myrtille scoppiò a ridere, battendo le mani.

— Si chiama Giovanni Buridano, — disse.

— Che hai detto? — urlò mastro Lescot, diventando livido a un tratto.

— Padre mio, che avete? — esclamò Myrtille spaventata, — ti ho detto Giovanni Buridano, il nome del mio fidanzato...

— Disgraziata! — tuonò Claudio Lescot, respingendo, violentemente sua figlia.

Uno scoppio di risa atroce gli increspò le labbra livide.

— Padre! Padre! — singhiozzò Myrtille, atterrita di spavento e d'angoscia — quale vertigine vi toglie i sensi? Ritornate in voi, se volete che io non muoia!...

Egli si era avvicinato a lei, le aveva stretto i pugni, e curvo su sua figlia, col viso in fiamme, con la voce spezzata dai singhiozzi o per un parossismo di furore, egli urlava:

— Ah! tu ami Giovanni Buridano! Ih! E' proprio Giovanni Buridano! Disgraziata! Ah! sì, disgraziata. Sai tu chi è quest'uomo che tu ami? Di, lo sai?... No, tu non lo sai... Io, solo io so! E io lo dirò!...

In quel momento, tre colpi violenti rintronarono alla porta esterna del giardinetto, senza dubbio quei colpi eran picchiati in una maniera speciale che mastro Lescot riconobbe, perchè ebbe un trasalimento che l'agitò tutto intero, e si slanciò lui stesso per andare ad aprire.

Fremente di terrore e di disperazione, Myrtille perdè conoscenza mormorando:

— O mio caro Buridano!...

Mastro Lescot, con un salto, aveva attraversato il giardino. Aperta la porta, vide un uomo a cavallo che teneva a mano un'altra cavalcatura.

— Tu qui, Tristano! — disse Claudio Lescot con una cupa inquietudine. — Che è accaduto?

L'uomo si chinò fino all'orecchio del ricco mercante di tappezzerie fiamminghe e gli mormorò alcune rapide parole che lo fecero fremere.

— Vi ho condotto un cavallo — aggiunse quell'uomo.

— Va bene, — disse Claudio Lescot, — aspettatemi!...

Nella sala in cui rientrò, non fece alcuna attenzione a sua figlia svenuta, ma afferrando pel braccio la vecchia governante, che si dava da fare intorno a Myrtille:

— Marta, — fece, con una voce terribilmente fredda, — ascoltami. Ti avevo affidata mia figlia. Grazie alla tua negligenza, una sventura mi colpisce, una sventura immane: mia figlia ama un uomo che mi ucciderà o che lo ucciderò. Marta, tu meriti la morte...

— Dolce Gesù! Mio buon padrone...

— Taci e ascolta. Se tu eseguisci bene i miei ordini, ti perdonerò...

— Debbo gettarmi nel fuoco? Devo...

— Tue! Bisogna semplicemente preparar tutto perchè possa condur via di qua mia figlia questa notte stessa. Sarò di ritorno fra due ore. Fino ad allora, metti i chiavistelli, tendi le catene, barrica le porte... Se quel Buridano viene, non aprire! Non aprire ad alcuno al mondo! Anche se picchiasse Iddio, non aprire! Ecco quel che io voglio da te: due ore di sorveglianza, e sei perdonata, se no, la morte!... Che tra due ore tutto sia pronto per la partenza di Myrtille.

Senza attendere la risposta della vecchia, mastro Claudio Lescot, certo dell'obbedienza passiva di Marta, in due salti uscì dal giardino, montò a cavallo e si slanciò a briglia sciolta verso il centro di Parigi...

Ben presto, egli metteva piede a terra innanzi ad una specie di palazzo o di fortezza, diceva rapidamente alle sentinelle una parola d'ordine, attraversava un cortile, saliva una scala e passava precipitosamente per parecchie sale magnifiche.

Arrivò, finalmente, innanzi ad un'altra porta, guardata da un usciere.

Alla vista di mastro Claudio Lescot, l'usciere s'affrettò ad aprir la porta e, con voce tonante, annunciò:

— Monsignore il primo ministro, Anguerrando de Marigny!

CAPITOLO V.

L'appuntamento

Vicinissima al Louvre, si apriva la via Froimentel o Froidmantel, in cui due cavalieri potevano appena passar di fronte. Poichè Parigi, allora, era un'inestricabile dedalo di viuzze tortuose, capricciose, interrotte da case costruite a casaccio, di sbieco, di lato, di traverso, in lungo o in largo, appoggiantisi le une sulle altre, sostenentesi o scavalcantesi, prominenti di piani sovrapposti e di balconi pericolanti, pompose di tetti acuti, che si toccavano da un lato all'altro delle strade, coperte da una selva di piccole guglie, di fumaiuoli, di cupolette, di fracce, di girelle, che stridevano a tutti i venti del cielo.

La via Froidmantel era una di queste strade, tra i tetti della quale il sole trovava appena un posto per un raggio, che andava a mettere delle piccole pagliuzze d'oro nell'immondo ruscello, carico di fuliggine e lordure delle case, che scorreva nel mezzo della via fangosa.

(*Continua*)

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

5 Maggio

Godimento dal 1.o gennaio 1911.

Rendita 3 75 0/0 netto: corso medio legale 104.

— Id. p. c. 101, 103. 975.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 e 150) prezzi nominali 104 05.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 104 10.

Rend. 3 75 0/0 (picc. rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 104 10.

Rendita 3 50 0/0 netto: prezzi nominali 103 90.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 103 95.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 e 3 50) prezzi nominali 103 95.

Godimento dal 1.o aprile 1911.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 70 75.

CAMBI A VISTA.

Francia 3: denaro 100 37 1/2, lett. 100 47 1/2. Svizzera 3 1/2: denaro 100 42 1/2, lettera 100 52 1/2.

Germania 4: denaro 124 20, lettera 124 30.

Londra 3: denaro 25 40, lettera 25 42.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1467, 1466 50, 1466, 1465 50, 1466 50, 1466, 1465 50, 1465.

» Commerciale 861, 860 50, 861, 860 50, 860, 859 50, 860.

» Credito Italiano 561.

» Bancaria Italiana 100.

» Ferr. Meridionali 677 50, 670 50, 669 50, 670, 669 50, 668, 668 50.

» Ferr. Mediterranee 418 50, 419, 418.

» Fiat 137 25.

Persiste la pesantezza generale.

Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

5 maggio 1911 — Ore 12.30.

Rendita 3 3/4 netto (corso medio) 104.

Rendita 3 1/2 cont. (corso medio) 103 90.

Azioni Banca d'Italia 1467, 1465 50, 1466, 1466 50, 1466, 1465 50, 1464 75, 1465, 1465 25.

» Banca Commerciale 861, 860 50, 860, 859 50, 860.

» Ferrovie Meridionali 671 50, 671, 670, 669 50, 669, 668, 668 50.

» Mediterranee 419, 418 50, 419.

» Fiat 137 25.

Cronaca della riunione pomeridiana

5 maggio. — Ore 17.

Rendita Italiana 3 75 0/0 104 20.

Azioni Banca d'Italia 1467, 1466 1/2.

» Banca Commerciale 861, 865, 865 1/2, 865, 864 3/4 ottate.

» Bancaria Italiana 100 1/4.

» Meridionali 669 1/2, 670, 671.

» Mediterranee 420, 420 1/2, 420.

» Fiat 137 1/2.

In Borsino si ebbe un nonsolo miglioramento generale. Le Banca Italia calme e poco trattate. In ripresa le Commerciali che riguadagnarono cinque punti all'incirca dei prezzi di stamane. Anche i diritti d'opzione, pei quali il mercato è però ormai terminato, mentre stamane erano offerti a 4 25 nel pomeriggio vennero pagati per qualche residuo a 75. Ferroviari poco discretamente fermi.

Prezzi nominali 5 Maggio

Debiti redimibili.

Cobbl. ferr. 3 0/0 (Nuovi Medit., Adr., eccc. 365 50

gFerr. Romagnoli 370 —

Obbligaz. ferr. Vittorio Em. 510 —

» Ferr. Novara 5 0/0 318 —

» Lucca 5 0/0 450 —

» » 3 1/2 0/0 405 —

Obbl. Ferr. Torino-Pavona-Acqui 3 0/0 754 —

» Ferr. Cavoli.-Alessandria 3 0/0 373 —

» Canali Cavour 4 0/0 506 —

» Rivar., Napoli 5 0/0 509 —

Azioni Ferr. Sardegna 300 —

» maggiore-Sic. 3 0/0 300 —

» Ferr. Ital.-Centrali-Casalog. e Mortara 980 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie 4° (genn. 1892) 361 50

» serie 6° (genn. 1894) 352 50

Prestito unific. Cassa di Napoli 5 0/0 191 50

Fond. Cr. Rural. C. M. Città Roma 3 1/2 0/0 sott. 502 50

poli 3 1/2 0/0 nat. 497 —

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche

Banca d'Italia — —

» Comm. It. Mil. — —

Credito Italiano — —

Soc. Banc. Italiana 150 —

Banco di Roma — —

Banco della Liguria — —

Industriale Torinese 126 —

Trasporti

Società Ferr. Merid. — —

» » Secondi Sardegna 301 —

» » Sicule 670 —

» » Mantova-Modena 705 —

» » Nicila 707 —

» » Pinerolo (1° em.) 444 —

» » » (2a em.) 365 —

» Navig. Gen. Italiana — —

Piombo e Relative — —

» Tramways e Ferr. economiche 501 —

» an. Tramway Ferr. 490 —

» Nav. Transo-Gina. — —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Ital. Gas 391 —

» Comun. Gas-Luce 140 —

» Forzieri Italiane — —

» An. Offic. gi. Savigliano 255 —

» Forziere Piemontesi già Vandel e C. 200 —

» Fonderia cartaceri (Nebiolo e C.) 240 —

» Ridarn. gicaccavalli — —

» Accialerie Terni 1461 —

» Ital. d'Elettrochim. — —

» Fabbr. it. d'automo. — —

» R. Zust. e. motor. — —

» Automobili Rapid — —

» An. Ital. carburo di calcio (Rumi) — —

Industrie alimentari ed affini

Soc. Gener. Imm. Agr. 278 —

Società Acqua potabile di Torino 644 —

» Molini e Past. Pantanella (Roma) — —

» Raffinerie di Zucchero 42 50

» Ismilmia Ferrar. 450 —

» Romana Fabb. Zucc. — —

» Venchi e C., cioccol. 193 —

Industrie varie

Soc. cartiera Italiana 1160 —

» Cart. Meridionali 603 —

» Manif. Tabacchi 426 —

» Calci Canale 248 —

» di Risanamento e Costruz. (Genova) — —

» An. Fabbr. e Cabot. 50 —

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese 490 —

Ferrovie Meridion. 350 50

» Second. Sardegna 515 —

» Sarda, serie A 362 —

» » B 360 —

Risorgimento fabbr. dinamite 200 —

Società Tor. Tram. e Ferr. economiche 515 —

Officine di Savigliano 304 —

Soc. Ridor. di Savoia 560 —

» Napol. Impr. Elettr. 498 —

Carb. di calcio Roma 492 —

Prest. Prev. Alessand. 45 50

» Prev. di Lucca 426 —

Cartelle

Fond. R. Paolo 3 75 0/0 365 50

» di S. Paolo 3 1/2 0/0 466 50

» Banco d'Italia 5 3/4 501 —

Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 515 —

Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 511 —

Fondiario 3 1/2 457 —

Gas 1253 — Immobiliari 277 — Imprese Fondiario 112 50 — Kerbs 291 — Metallurgica Italiana 102 — Meridionali 360 — Mediterranee 419 — Mobiliari 124 — Molini Pantanella 100 50 — Navigazione Generale 402 — Omnibus 251 — Piombino 146 50 — Risanamento 75 — Sicula 75 — Zuccheri Romani 75 — Fondi Rustici 106.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 5, ore 11.50:

Rendita Italiana contanti 103 97 — Id. fine corr. 104 20.

Mediterranee 421 — Credito Italiano 560 — Banca Commerciale 864 — Banco di Roma 101 75 — Società Bancaria 100 50 — Lanificio Rossi 1648 — Cotoni Cantoni 340 — Rubattino 401 — Raffineria L. L. 368 — Cassa Sovvenzioni 93 — Veneta 179 — Terni 1466 — Edison 652 50 — Obbligazioni Meridionali 360 25 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 365 25 — Fond. Banca Nazionale 503 50 — Cassa di Risparmio 5 0/0 516 50 — Id. 4 0/0 520 50 — Cotonificio Veneziano 97 — Meridionali 670 — Banca d'Italia 1467 50 — Obbligazioni Mediterranee 503 25 — Mesalli 106 — Beni Stabili 328 — Savona 310 — Elba 243 75 — Distillerie 98 50 — Carburo 580 — Consimi Chimici 103 — Fondi Rustici 556 — Molini Alta Italia 227 — Birra 183 — Ferriere 164 — Vizzola 1090 — Acciaiolo 244.

Cambio su Parigi 100 42 — Id. Londra 25 41 1/2 — Id. Berlino 124 25 — Id. Svizzera 100 49 — Id. Vienna 105 82.

Tendenza debole.

***

Ci telefonano da Milano, 5, ore 13:

Borsa ufficiale, ore 16 (chiusura) — Mattinata debolissima e chiusura ufficiale in ripresa. Le Terni, caduto sotto insistenti offerte a 1450, migliorarono a 1470; Banca d'Italia da 1466 a 1469, 1468; Commerciale 864, 866 50; Mediterranee 418 50, 420; Elba 242, 244; Savona 309 50, 312; Edison 652 50, 655; Americane 218 35, 220 50; Venete 162, 181; Albani 83; Uronie 44. Pesanti ancora Meridionali, Credito, Cotonifici, Terni, San Pellerino e Comuni, questi ultimo a 102, 101. Rendita a 103 97 contanti e 104 17 per fine mese. Cambi quasi invariati.

Borse Estere

Borsa di Berlino.

	a	b		a	b
Cambi. Londra	—	203 15	Obbl. di Roma	—	—
Cambio Parigi	—	—	Ferr. Merid.	129 50	130 25
Cambio Italia	—	80 35	Ferr. Medit.	93 90	—
Credito Austr.	203 50	203 75	Banca Comm.	177 —	177 75
Rend. Italiana	—	—	Russo Ingl.	216 15	216 75
Id. 4 1/2 Nuove	—	—	Deutsche Bank	250 50	250 75
Cons. Prus. 4	93 80	93 90	Diskonto	198 25	198 87
Rend Turca 1	—	93 75	Bochumer	237 —	237 50
Obbl. Ferr. It. 3	73 60	73 80	Gelsenkirchen	204 75	205 75
Obbl. Merid.	—	—			

Tendenza debole.

Borsa di Parigi (Chiusura).

	a	b		a	b
Rend. 4 p. 1889	98 75	—	— spagnuole	1434	1450
Id. id. 1900	—	—	— Metropol.	662	666
Rend. Italiana	104	104 1/4	Thoisson	801	806
Brasile 4 p. c.	101 15	—	Rand Mines	199	199 50
Id. id. rescis.	—	89 25	De Beers	474	477 50
Spagna 4 p. c.	89 15	89 40	Chartered	44	44 —
Credit Lyon.	1478	1475	Ferrovie	174	169 —
Andaluse	168	168	Radiotella	69 75	69 50
Nord Espagne	418	421	Roodeport	16	16
Saragosse	426	426	Suisse Fixit	134 50	135 —
Rio Tinto	1692	1714	Geduld	29 50	30 75

Tendenza debole.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 5 maggio — *Per gli spedizionieri successori alle 100 lire da tarsi con certificati* **L. 100,45** *2 giornaliere).*

Roma — Cambio settimanale **L. 100.45.**

Genova, 5 maggio — Media uffic. dei cambi Francia 100 14 1/2; Londra 25 10 3/4; Germania 124 23 1/2; Svizzera 100 45 —; Belgio 100 15 —; Austria 105 80 —.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 5. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 90 —.

Londra, 5 — Argento pence 31 9/16 all'oncia. Standard di grammi, fitolo 925 millesimi.

Nuova York, 5 — L'argento si quota a centesimi di dollaro 50 1/4 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

AGGIO E PREZZO DELL'ORO

Lisbona, 29. — Aggio dell'oro 10 —.

Buenos Ayres, 1. — Prezzi carta 227,37 per 100 pezzi d'oro.

MERCATI

SOCIETA' TORINESE

per la stag. al maggio delle uve già Bertalda e C.

Operazioni del 5 maggio

	C.	Kg.
Organzini	»	254,77
Trame	»	237,94
Greggie	10	883,06
Lana	»	905,92
Articoli diversi	»	—
Totale	C. 21	Kg. 2286,21
Sete pesate	» 2	» 205,12
Lane pesate	»	» —
Totale C.	24	Kg. 2271,43

Cedoli emessi nel mese e rimborsati.

	N.	Kg.
Stagionali	107	10731,50
Fetali	» 10	» 628,65

Bestiame.

ACQUI, 5 maggio.

Scarsi vivi al rag. da L. 14 a 15 — Vitelli da L. 10 80 a 11 50 Manzi e buoi da L. 9 50 a 10 50 Maiali da L. — — a — — Carne di macello al chilogr. da L. 1 70 a 2 — — Vitelli da L. 1 90 a 2 20 — Sanato da L. 2 a 3 — Agnello da L. 1 50 a 1 60.

CHIERI, 5 maggio.

Buoi e manzi, al mirin. da L. 14 40 a 15 15 — Vitelli da L. 10 — a 11 10 — Pecore e montoni da L. — a — — Capretti, al chilo, da L. 1 25 a 1 60.

Cereali.

ACQUI, 5 maggio.

Frumento all'ettolitro da L. 20 — a 21 — — Meliga da L. 14 a 23 50. Fagiuoli da L. 20 a 30 — Ceci da L. 18 a 22 — Fave da L. 17 a 18 — Segala da L. 14 a 19 — Avena da L. 12 a 13 50.

CHIERI, 5 maggio.

Grano, al quintale, da L. 19 50 a 20 50 — Meliga da L. 13 01 a 13 44 — Segala da L. 13 01 a 13 44.

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 5 maggio.

Pane di prima qualità da L. 0 40 a — 16 di seconda da L. — — a — — Grissini da L. 1 — a — — Paste alimentari da L. 0 50 a 0 70 — Riso all'ettolitro da L. 20 — a 30 —.

Foraggio.

ACQUI, 5 maggio.

Fieno al quintale da L. 11 — a 12 — — Paglia da L. 5 50 a 6 —.

Legna e Carbone.

CHIERI, 5 maggio.

Legna forte al mirin da L. 0 30 a 0 32 — Id. dolce da 0 24 a 0 26.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 5 maggio.

Polli vivi al chilogr. da L. 2 — a 2 50 — Uova alla decina da L. 0 80 a 0 90 — Burro da L. 3 — a 3 50 al chilogr. — Olio d'oliva da L. 1 60 a 2 20.

CHIERI, 5 maggio.

Polli, la coppia, da L. 4 — a 4 50 Capponi da L. 6 — a 10 50 Galline da L. 5 — a 7 — — Galline faraone da L. 3 — a 3 50 — Piccioni da L. 1 50 a 1 60 — Tacchini da L. 12 — a 16 — — Anitre da L. 4 — a 7 — Conigli, cadauno da L. 1 20 a 3 — — Uova alla decina da L. 0 85 a 0 90 — Burro al mirin da L. 30 — a 35.

Mercati Esteri

Farina e frumento

PARIGI, 5 (sera)

Farine 18 marche pel corrente Fr. 31 50 — Id. per maggio-giugno fr. 30 40 — Id. giugno-luglio fr. 30 40 e fine di maggio fr. 32 50.

Mercato fermo.

ANVERSA, 5 (sera)

Frumento — Mercato fermo.

Caffè e zucchero

PARIGI, 5 (sera)

Zucchero rosso 88 disponibile fr. 31 50 — Idem raffinato disponibile fr. 37 25.

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 31 50 — Idem a marzo-aprile 34 50.

Mercato fermo.

HAVRE, 5 (sera)

Caffè — Sacchi venduti 10.000.

Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO 5 (sera)

Zucchero di barbabietole — Mercato calmo.

Idem per aprile Rmk. 9 27 — Idem per maggio Rmk. 9 40.

Cotone

HAVRE, 5 (sera)

Cotoni, vendita balle, 6.000.

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 5 (sera)

Cotoni. Domanda per il mercato in generale moderata — Vendita della giornata balle N. 8.000 di cui per la speculazione e l'esportazione balle N. 1000.

Importazioni balle N. —.

Futuri americani tendenza ferma. Domanda moderata. Per corrente D. 7,27; maggio - giugno 7,22; luglio - agosto 7,20; settembre - ottobre 7,20.

Tendenza — Cotoni Americani, pesante — Sea Island, facile — Egiziani, calme — Surate, invariata.

Fallimenti

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Chiodi Giovanni di Antonio, muratore-sarto, in Cirié, via Regina Margherita. Giudice delegato avv. Camillo Saccarelli; curatore provvisorio rag. Liprandi Paolo. Prima adunanza 20 maggio, ore 14,30. Verifica crediti 20 giugno, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 1 giugno. Attivo L. 5000; passivo L. 19.000 ca.

— Nel fallimento di Menaldo Mario e Guerrini Pietro, negozianti in biciclette ed accessori in Torino, via Monginevro, 8, venne fissato il giorno 17 maggio, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 20 0/0, pagabile otto giorni dopo l'omologazione.

— Nel fallimento di Rocco Giuseppe e Pozzo Elisabetta, fabbricanti biciclette in Torino, corso Casale, 60, venne fissato il giorno 19 maggio, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 25 0/0, pagabile otto giorni dopo l'omologazione.

— Nel fallimento di Arato Giuseppe, mercante cantina in Torino, via S. Ambrogio (Tesoriera di Delegazione di sorveglianza ricevi composta di Zucco Angelo, Bassi Paolo e Ditta Fratelli Quilico, Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avv. Giuseppe Todde.

— Stante l'esiguità del passivo inferiore alle lire 5000 venne revocato il fallimento di Carrier Cristino rappresentante di commercio in Torino, piazza Giulio, 9 e 10 e in pratica, siccome piccolo fallimento, venne rimesso al pretore del 1 Mandamento di Torino, colla nomina a commissario giudiziale del signor rag. Bartolomeo Camillo Ghigliome.

— Venne omologato il concordato della Ditta Pretsitro M. e C., negozianti ferramenta, in Torino, via Chisone, 3, coi suoi creditori al 20 0/0, senza i benefici di legge.

— Su istanza di Melo Giuseppe di Salvatore, rel. zoliaio in Torino, corso Regina Margherita, 214, venne dichiarato il suo piccolo fallimento colla nomina a commissario giudiziale del signor avvocato Adolfo Cuneo e rimessione della pratica al pretore del VI Mandamento di Torino. Attivo lire 300; passivo lire 1570 50.

— Su istanza di creditori venne dichiarato il fallimento di Franco Andrea, esercente negozio di tessute in Torino, via Venti Settembre, 87. Giudice delegato avv. Paolo Mantelenti; curatore provvisorio avv. Rosso Cesare. Prima adunanza 19 maggio, ore 14,30; verifica crediti 15 giugno, ore 14,30. La cessazione dei pagamenti venne provvisoriamente fissata al giorno 2 marzo 1911 e il termine per la presentazione dei titoli scade il 31 maggio.

— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento della Società in nome collettivo « Tedeschi Porcellis e C. », e suoi componenti Porcellis Sebastiano, Vallino Giovanni, Sinesi Pulcherio e Bergamasco Giuseppe, mercanti industrie e fabbricazioni di modelli in legno, via Monte Rosa, 14. Giudice delegato avv. Martorelli Alberto; curatore provvisorio avv. Ritta Domenico. Prima adunanza 15 maggio, ore 14,30; verifica crediti 3 giugno, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 31 maggio.

— Venne omologato il concordato conchiuso al 32 0/0 dal fallito Benedetto Giuseppe, negoziante (esercente confezioni in Torino, piazza Emanuele Filiberto, 21, coi suoi creditori e gli vennero concessi i benefici di legge.

— Nel fallimento di Mariotti Giacinto, negoziante in libri, via Maria Vittoria, 52-56, venne accertato l'adempimento degli obblighi assunti col concluso concordato.

Nuovi Liguri. — Venne dichiarato il fallimento di Incisa Dante, industriale, già esercente officina in Stazzano. Il giudice delegato venne nominato l'avvocato Griglio Osvaldo ed a curatore provvisorio Baretto rag. Giuseppe. Adunanza dei creditori 15 maggio, ore 9. Il termine per presentare i titoli scade il 8 maggio; verifica dei crediti il 12 giugno, ore 9.

Voghera. — Nella fallita Quaglieri Paolo, Luigi, Giuseppe fratelli di Pietro e loro genitori Quaglieri Pietro e Valle Angela, commestibili in Voghera. In prima adunanza non si potè costituire la Delegazione di sorveglianza per l'intervento di due creditori solamente; i quali espressero voto per la conferma in carica del curatore provvisorio rag. Carlo Trezzi di Voghera.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 5 maggio:

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura, ore 9: 734,1; ore 15: 732,8; ore 21: 734,2.

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno-nuvolo; ore 15: sereno-nuvolo; ore 21: sereno.

Temperatura massima ai nord in gradi centesimali:

Massima + 20.4 Minima + 13.7

Piazza Castello. — Nella cinta ai Nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 4 + 23.8

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 12.0

7 maggio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 13; tramonta alle ore 19, minuti 38.

Stazione termometrica Berdelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 4 + 20.8

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 12.4

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperature nelle 24 ore max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Stato atmosferico
Genova	21,8	15,1	coperto	Pietroburgo	
Milano	27,0	14,1	3/4 cop.	Odessa	7,0
Brescia	28,1	12,9	sereno	Amburgo	15,0
Venezia	19,4	13,8	1/2 cop.	Vienna	9,1
Bologna	18,0	13,0	1/4 cop.	Trieste	13,2
Ancona	18,0	11,0	coperto	Madrid	14,0
Livorno	23,6	14,0	»	Alessandria	14,2
Firenze	6,1	6,0	sereno	Parigi	13,7
Roma	18,9	11,8	coperto	Nizza	7,2
Bari	16,0	11,0	piovoso	Ginevra	19,7
Napoli	17,2	12,6	1/2 cop.	Costantinop.	5,8
Palermo	18,0	10,2	coperto	Malta	—
Messina	17,0	13,5	»	Tunisi	14,3
Cagliari	23	13,6	»		16,0

50.000 LIRE DATI ALL' IPNOTISMO

Il Dottor X. La Motte Sage, celebre scienziato, fa un dono di cinquantamila lire, destinato alla pubblicazione e alla distribuzione gratuita d'un prezioso trattato sull' magnetismo personale e sull' influenza ipnotica.

Egli desidera dimostrare il valore e la forza pratica di questa nuova scienza, negli affari, in società, al focolare domestico, nella politica, nell' amore e nelle malattie, come fattore possente per influenzare e dominare lo spirito delle persone.

Gli uomini d'affari più eminenti, i professionisti, i ministri dell' Evangelo e molte altre notabilità approvano cordialmente questa misura. Un celebre collegio s'incarica della distribuzione gratuita.

Ognuno può ricevere il libro assolutamente gratis sino all' esaurimento dell'edizione, e dominare i misteri occulti di questa forza meravigliosa, nella sua propria casa. Molti secreti gelosamente tenuti nascosti sono ora divulgati.

Carnegie fece regalo della sua fortuna per la creazione di biblioteche; il Dottor X. La Motte Sage si è proposto di far penetrare gratis nei focolari il libro più utile di tutte le biblioteche. Ha fatto a tale scopo dono di 50,000 lire ed una grande Casa editrice è occupata giorno e notte a stampare i libri per la distribuzione gratuita. Il libro che il Dottor Sage desidera distribuire gratis è intitolato: « La Filosofia dell'Influenza Personale ». E' stato cordialmente raccomandato dagli uomini d'affari più notevoli, da ministri eminenti del culto, da abili professionisti e da cinabri scienziati dei due continenti. E' superbamente illustrato d'incisioni a mezzo tono, brillante, ed ogni pagina abbonda d'informazioni interessanti e pratiche. E' un libro che non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. E' indispensabile mentre l'opera più nuovella in questo genere di studi che sia mai stata scritta, ed ha prodotto un'impressione sensazione nel mondo librario.

Spiega numerosissimi casi in cui le persone sono state ingannevolmente ed apparentemente dominate dell'influenza ipnotica. Indica il metodo di proteggersi contro l'uso di certa influenza ipnotica. Dimostra come si può sviluppare ed impiegare il potere magnetico per esercitare una meravigliosa influenza sulla persona con cui si è a contatto.

Uomini come Vanderbilt, Morgan, Rockfeller e molti altri grandi milionari hanno studiato precisamente gli stessi metodi che sono esposti in questo libro e li hanno adoperati per ammassare fortune favolose. In detto libro si divulgano i segreti della vita dei ricchi, il che non s'è mai tentato di fare. Il libro rivela i misteri occulti del magnetismo personale, dell'ipnotismo e della guarigione magnetica, ecc. Mette in evidenza e spiegante vera della forza e dell'influenza in tutte le condizioni della vita. Contiene informazioni segrete d'un valore inapprezzabile per le persone che desiderano avere dei successi nella vita. La maggior parte degli uomini pubblici più noti è più in vista del paese possiedono questo libro o leggono le sue pagine, traendo profitto dei suoi insegnamenti.

Spiega la forza per mezzo della quale si possono guarire le malattie e le cattive abitudini, senza che vi sia bisogno di drughe o di medicine, come pure guarire gli altri. Diviene in seguito per mezzo del quale potete istantaneamente produrre uno stato d'incoscienza a sonno in qualunque parte del corpo, per esempio dei denti e fare operazioni chirurgiche, senza dover ricorrere allo cocaina, al cloroformio o ad altri sistemi.

Spiega a modo d'apprendere la suggestione del nostro cervello in se stessi e sugli altri a qualsiasi ora del giorno e della notte che si desideri. Spiega la forza mentale con la quale voi potete avvicinare e vincere facoltà mentali, perfezionare la vostra memoria, far sì che il carattere e le abitudini subiscano cambiamento presso i vostri desiri, fortificare la vostra propria volontà e far sì che qualunque ritiro ad occupare un posto eminente nel centro dove abita. Questo libro farà certamente che voi diventiate un uomo di grande popolarità.

Se non avete ancora il successo a cui avete diritto con la vostra abilità e il vostro talento, se desiderate ottenere un impiego con buon stipendio, se desiderate ingrandire i vostri affari, o migliorare la vostra professione, se desiderate esercitare una grande influenza sopra gli altri, se aspirate alla gloria o alla fama, domandate subito una copia di questo libro meraviglioso.

Pubblichiamo gli estratti seguenti di lettere lusinghiere ricevute dalle parte di alcune persone tra quelle che hanno letto il libro perchè si possa farsi un'idea del grande merito intrinseco che quest'opera possiede:

Signora Mary Mitver, 312 D. Street, Pueblo, Colorado, si esprime così in una lettera di data recente: « Era così ammalata e preoccupata che non poteva più mangiare nè dormire. Feci uso dei metodi su me stessa ed ottenni un successo meraviglioso. Ora mi trovo sana e robusta, e non rimpiangerò per qualunque somma il denaro ago insegnamenti che m'avete dati ».

Sig. T. L. Ludelstrich, 50 F. South Wilkesbarre, Pa., dice: « La vostra opera sul magnetismo personale rappresenta una fortuna per quelli che cominciano nella carriera dell'esistenza. Apporterà senzaltro il successo ».

A. J. Mc Ginnis, da Ohio St., Allegheny, Pa., dice: « Quando domandai il vostro libro, lavoravo in qualità di giornaliere. Ora sono direttore d'un'intrapresa, e questa è certo la prova più evidente che si possa presentare del merito dell'opera. Consiglio dunque alle persone che desiderano avere dei successi nella vita di chiederne immediatamente una copia ».

Il Dott. G. S. Lincoln, 103, Critchfield St., Dallas, Texas, scrive così: « I vostri metodi eguagliano all'influenza personale sono meravigliosi. Ne ho fatto uso sopra i miei animali ed ho ottenuto risultati sorprendenti. Guariscono le malattie quando i rimedi non servono più ».

Il Dott. S. R. King, di Gilliam, Ind., scrive quanto segue: « Voi mi avete mandato senza dubbio il libro più notevole che abbia letto. Secondo i metodi spiegati nel vostro trattato, i mali di capo, il reumatismo, i dolori di spalle ed altre malattie di lunga durata spariscono come per incanto. Non vi sono frasi abbastanza eloquenti per raccomandare a ciascuno d'istruirsi nel magnetismo personale che voi insegnate. Vi comunico la forza e l'influenza per esercitare quindici sopra di altri, al grado che non avrei mai creduto possibile di raggiungere. Il vostro libro vale meglio che l'oro puro per ogni persona che comincia nella carriera dell'esistenza. La sola cosa che deplaro è che il vostro libro non sia caduto tra le mie mani quando ero giovane ».

L. « New York Institute of Science » s'è incaricato della distribuzione gratuita del libro in questione. Grandi macchine di stamperia funzionano giorno e notte per supplire a tutte le richieste anche in 50,000 libri alla volta spese in libri. Dalle grandi spese di preparazione e d'impressione si deve libro, preghiamo che lo domandino gratis solo le persone che hanno interesse ad ottenere un più gran successo, ad acquistare una più gran forza di volontà e a migliorare la loro condizione in una maniera qualunque. Preghiamo inoltre di non domandarlo per semplice curiosità, perchè l'edizione gratuita è limitata.

Se desiderate un libro, chiedetelo oggi stesso, poichè la distribuzione si fa in modo meraviglioso con una grande rapidità. Nella storia di una Casa editrice non si è avuto mai una domanda così grande per veruno libro come quello che trattò attualmente per la « Filosofia dell'Influenza Personale ».

Non dimenticate che il libro sarà mandato gratis, con porto pagato, alle persone che lo domanderanno qui, indirizzando così: « Dott. Sage affrancate con 25 centesimi e con carnetto postale al « New York Institute of Science, Dept. 1004 BB. Rochester, N. Y. (S. U. d'A.) ». Scrivete nella lingua che vi piacerà meglio, perchè il libro è pubblicato in italiano, spagnuolo, inglese, tedesco ed olandese. 5099

Lampada Osram

il sistema di illuminazione più diffuso - economia 75 0/0

Grand Prix Bruxelles 1910

Si vende presso tutti i buoni fornitori di articoli elettrici.

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Beneficenza e Credito

MONTE DI PIETA'

E' istituita una nuova categoria di **depositi di somma destin

Appendice della *Stampa* (12)

ZIGOMAR

ROMANZO

di LEONE SAZIE

— Ah!... perfettamente... E' quel che pensavo io...

Ma egli pensava:

— Questo pavimento è a trabocchetto. Qui c'è il trucco... Di qui verrà il pericolo.

E per mettere a parte della scoperta i suoi uomini, Broquet detta loro, col piede, il segnale convenuto. Picchia due volte, poi strofina la suola sull'impiantito, infine dette un ultimo colpo.

— Ed ora, scendiamo... — disse tranquillamente.

Quiche si sentì dalla trave e si portò con l'Amorce sull'impiantito di legno.

Terrore d'Ornano si asciugò gli occhi, si alzò e si mise agli ordini.

— Ah! — mormorò egli. — Ah, signor Broquet! Ora che andiamo a vedere il corpo di questa infelice, mi sento straziare il cuore.

E' bestiale, lo so... Ma io voglio ancora tanto bene!...

— Bon... Canterai la tua romanza d'amore tra poco. Non perdiamo tempo... Tiriamo su la botola...

Terrore d'Ornano si chinò, afferrò un anello di ferro e tirò su la botola, che non era più larga di un metro quadrato... Dall'apertura salì una ventata di aria fredda e umida, che sapeva di rinchiuso, di stantio... Paolino Broquet, chino sulla buca, vi calò la lanterna. Scendiamo...

L'Amorce spinse innanzi Quiche.

— Passa!...

Quiche, senza esitare, scese la scala, seguito da l'Amorce, che si appoggiava alle spalle di lui.

— *Look out!* — disse Paolino Broquet. — *Light!*

E tosto l'Amorce, di nuova la testa di Quiche, fece brillare la lampada elettrica incassabile, che gettò nella cantina un fascio di luce intensa... e di cui Quiche, in verità, non si mostrò affatto sorpreso. La lampada di l'Amorce non aveva una potenzialità troppo forte, ma era sufficiente per illuminare quella cantina, larga pochi metri quadrati.

Conteneva poca roba: dei barili sfondati, dei sacchi fuori d'uso, della ferramenta arrugginita, i muri fradici di umidità trasudavano, in un angolo, si arrampicava un tubo.

Alla luce della lampada di l'Amorce, Paolino Broquet vide che lungo quel tubo c'era un cavo di fili di ferro attorcigliato.

E questo cavo brillava: era nuovo, dunque, messo lì da poco.

Si erano dimenticati di verniciarlo, di renderlo, in qualche modo, meno appariscente...

Forse, avevano pensato che nella cantina non si sarebbe mai portata una luce così viva; forse non v'era nessuna ragione di nascondere...

Peraltro, quel cavo non pareva cosa troppo naturale a Paolino Broquet.

Egli si domandò quale poteva essere il suo ufficio, a che cosa poteva servire.

E si ripromise, appena disceso, di verificare la destinazione di quel cavo all'istante...

Broquet discese dopo l'Amorce, Per ultimo Terrore d'Ornano, ultimo Gabrielle.

La scala per la quale si scendeva in quella cantina era vecchia, logora, poco solida...

Fu un miracolo se non cadette sotto i piedi del colossale Terrore d'Ornano.

La cantina aveva, presso a poco, una profondità di tre metri.

Ora Paolino Broquet, i suoi due uomini, Quiche e Terrore d'Ornano si trovavano nella cantina.

L'Amorce, ad un segno del suo Capo, spense la lampada elettrica e non si vide più che la scialba luce della lanterna ad olio...

Si sapeva dalla cantina era coperto di fango e di pozzanghere.

Paolino Broquet guardò da tutte le parti per scoprire l'insidia, la trappola da lui subodorata, ma che ancora egli non scorgeva.

Si avvicinò anche all'angolo lungo il quale correva il tubo. Ma davanti c'era un monte di materiali diversi ed egli non potè vedere dove andava a finire, a che cosa metteva capo il cavo.

Terrore d'Ornano, intanto, dolorosamente esclamava:

— Oh! i vigliacchi! E' qui che l'han sepolta!...

Poi domandò a Quiche:

— Dove l'han messa precisamente?

Paolino Broquet aveva osservato che non v'era nessuna traccia di terra scavata e rimossa.

La domanda di Terrore d'Ornano cadde, dunque, a proposito.

— Dove l'han messa? — egli ripetè ancora una volta rivolgendosi al compare.

— Non lo so... So che l'hanno portata qui, in questa cantina..... Ma dove e come l'hanno nascosta, io non lo so... Bisogna cercare.....

— Cominciamo, dunque, per abbandonare questo cantuccio... — disse Paolino Broquet indicando l'angolo dove si trovava il tubo del cavo.

E quando Quiche, senza fare la minima obbiezione, incominciava a raccogliere i materiali che ingombravano quel canto della cantina, furono battuti due colpi di piede sul sovrastante impiantito di legno....

Broquet e i suoi due uomini e Terrore d'Ornano trasalirono.

Dopo i due colpi, si tentì strascicare una suola di scarpa e poi un terzo colpo.

Era il segnale dei «broquets».

— Che cosa succede? — domandò Terrore d'Ornano.

— Non si muovere, non ti muovere! — gli disse Quiche.

Ma il terzo colpo di piede non era ancora rintronato sull'impiantito, che Paolino Broquet già si gettava addosso a Quiche, lo urtò dietro d'occhio lo gettava a terra tra le ferramenta e i vecchi sacchi, e prima che gettasse un grido gli cacciava un fazzoletto in bocca.

Poi, ajutato da l'Amorce, gli toglieva la blouse, gli cacciava addosso il suo «pardessus», il «pardessus» di Paolino Broquet, color grigio perla, molto visibile, molto riconoscibile, e gli metteva in testa il suo cappello. E con un cuginale in mano, lo trascinava a piè della scala.

— Una parola — gli sollò in un orecchio — un gesto e lo ti uccido!...

Dall'apertura della botola una voce disse:

— Capo! Siete lì?

— Sì — rispose il detective. — Che c'è?

— Lesto... Salite... Pericolo!... Siete traditi! Gli «Z» son qui!-Salite!...

— Vengo....

Paolino Broquet fece mettere a Quiche il piede sullo scalino e tenendo la punta del pugnale contro le costola di lui gli disse:

— Sali!

Quiche voleva resistere, strapparsi il bavaglio che lo soffocava.

Ma Paolino Broquet gli terse così violentemente i polsi, che il disgraziato gettò giù le braccia.

Si sentiva perduto e non pensò difendersi nè gridare, pensò di trovare la salvezza nella fuga.

Egli salì precipitosamente la scala.

E appena fu in cima, col capo fuor della buca, fu, per così dire, assannato, poi alzato di peso, gettato sull'impiantito del capannone e colpito a mezzate sul capo, trafitto da cento colpi di pugnale nel petto.

Nello stesso tempo scoppiò un clamore di grida di gioia, di rieate, di insulti.

Gli «Z» avevano il loro trofeo. Essi avevano, finalmente, ucciso Paolino Broquet!

— C'è! c'è!... Il farabichino, che ha bisogno di essere accoltellato parecchie volte, ora c'è rimasto!...

E i forsennati si strapazzavano quel cadavere, tirandolo per i piedi e per le braccia....

Vi giuocavano sopra, quasi, scambiando fra loro beffarde e macabre spiritosaggini...

(Continua)

MOTORI AD OLIO PESANTE

"KIND" - TORINO

A DUE TEMPI - ALTA COMPRESSIONE E COMBUSTIONE GRADUALE

I PRIMI FABBRICATI IN ITALIA

MOTORI DA 10 A 3000 HP

Industriali - Marini riversibili

LOCOMOBILI

Consumo di combustibile da 1,6 a 2,0 centesimi per cavallo-ora effettivo

RAPPRESENTANTI:

ING.RI HESS, BONAMICO & C.

TORINO

Via Montecuccoli, n. 3 7137

Telefono 18-70 Telegrammi Electron

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

nel 1830

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Introdotto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 359

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le Idropisie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Ridà l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e ripariatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia colorata trasversale della Ditta

Giuliano Pagliano

TRIONFO MONDIALE

MORE alla Tintura Nerley

Il Giurì di Parigi, Aja, Torino, Firenze, riconobbe nella Tintura Nerley per capelli e barba l'innocuità e la superiorità a tutte le Tinture premiandola con 4 grandi prix. Istantanea L. 5. Inodore. L. 5. Progressiva I e II 5,50, cad. L. 6,50. Marsetti, Via Bonfadini (angolo Muratori, 7. Milano.

Deposito presso la Profumeria G. RATTI, via Cavalletto, 4, via Garibaldi, 49, Torino. H 868 M

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

EUREKA, Società abbonamenti Cause Naufragio dichiara d'essere in liquidazione. Invita i soci a ritirare le quote versate in via Bava, 8, dal 7 al 20 corrente. Tramonta solo tramite la Società è liberata da ogni responsabilità. — Sottocasi De-Filippi e C.

c 17392

LIQUIDANSI pezzi incredibili, per soli pochi giorni, biancheria, lingerie, calze pizzi, guarnizioni, nastri, ricami. — Via San Tommaso, 29, angolo via Santa Teresa, numerato.

c 17358

LOCOMOBILI garantite 10 a 40 cavalli, vendo, noleggio Rignon, via Avigliana, 30, Torino.

14285

PIEMONTE. Cercansi forti Società bancarie per impresa grandiosissima. — B. M., 210, posta, Alba.

c 14875

URGENTE ricerco donna di servizio per famiglia, cameriera. — Studio Righini, via Po, 36. 17170

VINO forte partita, leggermente aredo, vendo prezzo accessibile. — Carreri, posta, Alessandria.

17293

Alberghi e Stazioni climatiche 11

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

BAGNI Mare Sorrei Penente, Comitato Civico Ragazzi, ragazze, famiglie. — Torino rivolgersi Urbassano, 40, Gusso. 17140

PEDICAVALLO, alt. 1040, affittasi stazione estive palazzine e appartamenti ammobiliati. C. Januzzio. 14100

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 25 per parola — Minimo 10 parole.

AU pair — Londinese distintissima collocherebbesi presso famiglia. Conosce perfettamente inglese, francese, tedesco. — Offerte cassetta 1202 *Mosse* Torino. c 17325

AUTOMOBILISTI!! Scuola (corso pratico chauffeurs). Corsi speciali mensili periodo Esposizione. Licenza garantita in trenta giorni. — Garage Vassallo Melzi, via Nizza, 70. c 15901

Ostetrica Miselli

Aiuto Poliziano Centrale. Pensione partorienti; perm. convenienze. — Via Gioberti, 24, p. 2.o

c 17208

LEVATRICE

BIETTO MARGHERITA

via Cibrario, 58, P. 2.o Da molti anni conosciuta per Partecipanti. Cure accurate. Prezzi e convenienze.

c 42703

LEVATRICE

Allieva Tarnagda-Colla

Pensione, camere separate. Cure materne. *Prezzi ministeriali.* Via Belfiore, 9 (Porta Nuova), Torino.

10871

Levatrice Negro

via Sant'Agostino, N. 5. Cure materne; prezzi miti; riservatezza. c 12967

PREMIATA LEVATRICE

già assistente ospedale M. M., pensione, ogni cura. Prezzi miti. RAFFO, via S. Secondo, 13-14. Visite ore 9-12, 15-18.

c 12391

L. Morin, pubblicista, 4, Passage de la Visitation, Paris, Leçons de lecture et de littérature française pour jeunes gens de famille italienne séjournant à Paris. 17141

MATEMATICA. Signorina, professoressa laureanda, desidera dare lezioni, ripetizioni. — Scrivere cassetta 1218 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17359

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

CAPO officina cercasi da primaria Stabilimento meccanico, genere stradale, macchinario moderno. Buone retribuzioni; interessamento. Dichiarare pure occupati. Massima segretezza. — Scrivere cassetta 1214 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17274

CASA grossista cerca fattorino quarantenne; subito retribuito. — Scrivere cassetta 1224 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17376

CASA industriale cerca giovanetto sedicenne, licenza tecnica, lavori ufficio. Eventuale carriera corrispondente premio. — Scrivere cassetta 1190 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17147

CERCANSI un ghiottire e un razzolo per commesso e aiutantedella negozio cappellerie carlo via Santa Teresa, 10. 17552

CERCASI commesso pasticcere, anche non pratico, per luogo Torino, anni 17 a 22, bella presenza, buone referenze. Trattamento famigliare. — Scrivere 3212, *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 17294

CERCASI signorina contabile che abbia già trattato solo la contabilità di un'Azienda manifatturiera; inutile presentarsi senza ottime referenze. — Rivolgersi via Po, 12, Stabilimento. c 17019

CERCASI subito signorina conoscenza italiano, tedesco e possibilmente francese, capace come commessa nel Padiglione ungherese Esposizione. — Rivolgersi via Baretti, N. 7, Edicola giornali, dopo le 19. c 17424

CERCASI bambinaia anche straniera che bambini 17 mesi. Canoni. Buon stipendio. — Scrivere con referenze cassetta 1232 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17272

CERCANSI lavoranti, aiutanti e apprendisti sarte. — Sorelle Strutz, via della Rocca, 22. c 17386

CERCO giovane conoscenza Contabilità Bar. — Rivolgersi Dominger, piazza Vittorio, 3. c 17350

CHAUFFEUR meccanico abilissimo cercasi. — Inviare offerte, indicando referenze, presso cassetta 1206 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17276

COMMESSA pasticciera seria modista trova subito impiego. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta 1220 Z., Torino. c 17416

DISEGNATORE, disponibile per locali di cinema con idee artistiche e ratinée, cercasi da grande Cinematografo nel Veneto. Occorre persona molto pratica, con profonda e sicura conoscenza di tutti gli articoli in uso. Si assicura dal mattino ricerche. — Scrivere P. 3868 V., *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 17300 V

DOMESTICO chauffeur buon meccanico cercato famiglia benestante Torino. Preferito celibe meglio se vedovo. Richiedonsi referenze primo ordine. — Indirizzare domande per iscritto cassetta 1165 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17011

DUE Case estere, ramo ceramico artistico cercano per l'Esposizione abile e distinta venditrice, avente bella presenza, ottimi certificati e cauzione. — Scrivere cassetta 1220 Z., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17361

FARMACISTA signorina occorre urgentemente, buon carattere, ottimi requisiti. — Offerte Farmacia Calamandrana. c 16021

GIARDINIERE *portiere* per villa in Torino cerca, con moglie, senza figli. Occorrono serii referenze. — Scrivere cassetta 1092 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17452

IMPORTANTE molino vapore cerca capo-mugnaio italiano pratico lavorazione grani teneri, marsigliesi, esteri e grani duri. Necessarie referenze primissimo ordine. — Dirigere offerte casella postale 532, Bologna. 16786

MAGAZZINIERE ricercato da importante Stabilimento meccanico, pratico parte spedizioni, contabili. Occorre piccola cauzione. Referenze dettagliate. — Scrivere cassetta 1214 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17275

SIGNORINA educata, di bella presenza, con ottima scrittura perfetta delle lingue italiana e inglese, cercasi per buttega macchine all'Esposizione. Scrivere con referenze cassetta 1204 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17250

STUDIO ingegneria cerca giovanetto coscienzioso disegno, disposto fare periodo prova. — Scrivere cassetta 1226 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17243

UFFICIO cerca piccolo fattorino 25 mensili. — Doni, Cermaia, 28. c 17297

URGENTE. Cercansi lavoranti e aiutanti sarte. — Rivolgersi via Zecca, 11. c 17130

Domande d'impiego. 2

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

APPRENDISTA, senza compenso, gabinetto dentistico offresi vantaggiose condizioni studi classici, corso militare. — Odone, 30, posta. c 17347

ARPISTA americani violinista e mandolinista emigrante — Ludwig, posta restante, Torino. c 7281

CHAUFFEUR meccanico pratichissimo addestrerebbesi volentieri lavori domestici. — Scrivere assetta 1168 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16940

CHAUFFEUR, conoscendo italiano e spagnuolo, accompagnerebbesi presso serio famiglia o garage, miti pretese. — Rivolgersi A. Poggio, via Galliari, 24. c 17232

CHAUFFEUR ex cocchiere, bella presenza, buone referenze, offresi per qualsiasi parte; miti pretese. — Scrivere M. P., posta, Torino. c 17259

CHAUFFEUR domestico ventinattenne, buoni precedenti, cerca posto. — Scrivere cassetta 1033 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17160

CUOCHI, cuoca, cuoco cercano posticcio signorile. Ex militare, bella presenza, buone referenze. — Scrivere cassetta 1207 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17257

CONIUGI soli, parlanti tre lingue, cercano posto. Buone referenze. — Spadoni, corso Regina Margherita, 125. c 17230

CORRISPONDENTE, provetto, praticissimo trattazione affari, Migliorare. Referenze incontrollabili — Posta, «Melargo» 8. c 16175

DEMOISELLE 28 ans, distinguée, désire place compagnie. — Elaise, poste, 140, Turin. c 17245

DIRETTORE contabile-ragioniere provetto assieme di edilizie, industriali, meccaniici e bancarie, ajutantissimo qualunque forma Società commerciale; attualmente direttore contabile primaria Società fuori Torino, desidera cambiare con altra Casa importante in Torino o riviera. Offresi specialmente ad amministratore delegato per maggiorato aiuto direzione amministrativa. Riferisci a persone colle migliori referenze, brave organizzatore tanto per l'interno quanto pei rapporti colla clientela. — Indirizzare offerte, specificando condizioni, cassetta 1227 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17394

DISTINTA signorina Bloese, conoscendo bene l'inglese, francese, tedesco, italiano, parlata viaggiare, cerca impiegarsi. — Scrivere cassetta 1147 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16997

DISTINTO ipotecario che ha già coperto in Italia ed all'estero cariche di fiducia, ultimamente incaricato dal Governo per un'importante, perfetta conoscenza francese, discreta inglese, nozioni tedesco, referenze e rappresentazioni ottime, accetterebbe occupazione per parte giornata o settimana, quale segretario Consiglio Amministrazione o Presidenza Società, segretario privato di gentiluomo o personalità politica. — Indirizzare cassetta 1148 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino, entro 10 corrente. c 16905

ESPERTO commesso, bella presenza, serio, sfruttito, referenze inecepibili, occuperebbesi. — F., corso Palermo, 75. c 17008

FAREBBE opera meritoria procurando impiego vedova trentenne. — Margherita, posta, Torino. c 17379

GIARDINIERE arboricoltore abile, trasumane, ottimo referenze, cerca posto. — Scrivere casella postale 12, Torino. c 17085

GIOVANE signora causa dissesto commerciale cerca impiegarsi magazziniere, commessa, modo, confezioni. — Scrivere cassetta 1173 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17049

GIOVANE, distinta signorina, bella presenza, cerca posto signorina compagnia presso ricca, civile signora sola, disposta viaggiare, recarsi ovunque. — Scrivere cassetta 1231 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino 17238

INGEGNERE elettricista cerca occuparsene ovunque; disposto viaggiare. — Mite pretese. — Scrivere cassetta 1179 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17050

PIANISTA tre lingue impiegherebbesi Esposizione. — Scrivere cassetta 1229 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17408

RAGIONIERA, Signorina, capo contabile Società Anonima, contabilità italiana ed americana, dattilografa, corrispondenza francese, desidera cambiare. Orario convenirsi. — Scrivere cassetta 1219 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17381

SIGNORINA distinta, dattilografa, stenografia. Cerca serio impiego, anche Esposizione: miti pretese. — Scrivere G. M., corso Umberto, 40, Torino. 16603 G

SIGNORINA da più anni impiegata presso Ditta commerciale, desiderando migliorare posizione, cerca posto come cassiera, contabile, preferibilmente corrispondente, presso buona Casa o Stabilimento, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1165 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16688

SIGNORINA proveta contabile, corrispondente francese, italiano, stenodattilografa, bella calligrafia, impiegherebbesi presso serie Ditta. — Scrivere cassetta 1171 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17054

SIGNORINA distinta, intelligente, bella presenza, occuperebbe impiego decoro Esposizione od in grandi magazzini mode commerciali, ecc. — Indirizzare cassetta 1181 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17106

SIGNORINA stenodattilografa, lingue tecniche, persona commerciale, impiegherebbesi serie Ditta. Scrivere cassetta 1203 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17357

SIGNORINA diplomata cerca impiego quale corrispondente italiano, francese. — Informazioni rivolgersi proprietario Hôtel Reboccbino, Torino. c 17108

UOMO trentaquattrenne, parla francese, inglese, italiano, cerca posto Hotel. Certificati inglesi, francesi di 7-8 anni. — Giovanni Cortemiglia, Mouvans d'Alba. c 17373

VEDOVA giovane, condizioni civili, cameriera fine, ottime referenze, accompagnerebbesi presso signora sola; disposta viaggiare. — Micaela, posta, Torino. c 17149

VENTENNE licenza ginnasiale, bella calligrafia, pratica contabilità, attualmente in Stabilimento, accetterebbe impiego ufficio, pratica qualunque, purchè serio, avanto avvenire. Disposto anche lavoro manuale, imparerebbesi, ma occasione pari intelligenza, volontà. — Scrivere C. 18, posta. c 17351

5-30 mila cauzione dispone giovane serio, conoscenza italiano, francese, tedesco, per posto fiducia, e settore viaggiatore presso serie Ditta, preferibilmente Francia. — Scrivere 3622 presso Ufficio pubblicità Gualmini, Reggio Emilia. 16775

2 cenne, ottima famiglia, offresi corrispondente, aiuto cassa ufficio o impiego fiducia. Disposto anche piccoli viaggi. Buona conoscenza francese, tedesco, dattilografia. Ottime referenze. — Offerte sotto E. 4382, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17236

Capitali, Società. Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A condizioni favorevolissime, causa salute, cedo centralissima Rivendita tabacchi. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 17463

A blocco od erario ricambio avviatissimo Negozio alimentario. Pittoni, Pietro Micca, 17. c 17454

A solo prezzo perizia ricambio bicicletta Peugeot. — Pittoni, Pietro Micca, 17. c 17465

ANTICA fabbrica birra articolo cerca per sviluppo nuovo capitale 7000. — Scrivere Plancus, posta, Torino. 17242

ASSOLUTA contingenza. Causa troppo vasta clientela rimetto Bar Liquoreria interno Esposizione, più che centralissima; buonissimo affare. — Presentarsi subito Monsieur Serra, via Milano, 5, telefono 45-53. 17433

ASSUMO contabile, capitale 15 mensilità, serio azienda avviata. — Tecnimi, 20, posta, Torino. c 17370

AVVIATA Macelleria rimettesi in parte commerciale presso Torino per ritiro commercio. — Scrivere cassetta 1039 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16090

AVVIATO Ristorante, ottima posizione, bonzata Torino, fermata tramway, biliardo, giuoco bocce, cedesi per motivi famiglia. Ammontare 15,000 circa. — Rivolgersi via Montebello, 21, portinaio. c 16111

CAUSA salute cedesi negozio di biciclette con officina, posizione splendida, lavoro assicurato, ottimo affare; ritiro giorno 12 corrente. — Formo posta P. 1. c 17305

CAUSA malattia rimetto piccola Officina meccanica ben avviata, cedesi anche a operaio serio persona energica, piccolo capitale. — Valtz, corso Regina Margherita, 77. 17355

CAUSA maggiore ricetto birreria, vini, biliardo, debarr. — Scrivere cassetta 1126 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 17156

CERCO persona pratica commercio cca 15-20,000 per rilevare ottima industria senza debiti, ottime condizioni, impiego personale. — Scrivere cassetta 1085 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17295

CINEMATOGRAFO centrale avviatissimo rimettesi. — Scrivere cassetta 1215 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17270

TERRENO fabbricabile fronteggiante grandi corsi signorile, centrale, casetta operaia centrale vendonsi buoni condizioni. — Scrivere cassetta 1201 V., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15040

TERRENO d'angolo mq. 644 vendesi Barriera Orbassano, prolungamento strada e corso. — Portinaio via Marco Polo, 24 (Crocetta). c 15899

TERRENO fabbricabile, mq. 2000 circa, cercasi nel concentrico città. — Scrivere cassetta 1095 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 16093

VALLE Aosta. Villa signorile quindici locali, giardino cintato, vuota le comodità moderne, vendesi. — Indirizzare ingegnere Frizzale, Verrès. c 16487

VENDESI palazzina 12 vani, 7 cantine, giardino, Barriera di Nizza. — Rivolgersi Drogheria Ragazzo, stradale di Nizza, 222. c 16802

VENDESI, permutasi grandiosa villa cornice giornale 50 circa territorio Moncalieri, altitudine metri 500. — Casella postale 54. c 15193

VENDESI casa reddito via Benevento, 43, 3 piani, Molino Francesco, proprietario. Esclusi intermediari. c 17156

VENDO, affitto e permuto mia casa in Torino e proprietà nella palazzina, comodità moderne, in provincia di Torino, non escludo altro fabbricato per commercio grossa rimunerativa, utile minimo 8000. Ritiro offerte il 7 corrente. — Scrivere cassetta 1128 Z., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1683

VENDO palazzina nuova, dieci camere, giardino, comodità tramvia. — Via Lauranza, 23, Campiglione. c 17292

VENDONSI due case signorili recente costruzione, Riviera Orbassano, Piazza d'Armi nuova. Esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 1213 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17273

VILLA signorile rendesi vicinanze Roma, 200 metri altitudine. Grande parco con numerosi tre grossi villini, pruderie, luce elettrica, acqua, tram elettrico con la capitale. Facilità pagamenti. — Scrivere Proprietario, casella postale 175, Roma. 175.7 R

VILLA in Torre Pellice comodissima, con dependance, acqua potabile, giardino, orto, frutteto, vendesi. — Tratta avv. Rez, via Garibaldi, 23, Torino. 17374

VILLINO dintorni Torino, comodità tramvai vicinissimi 25,000. — Avv. Marchisio, Lagnano, 5. c 16854

70,000 vendo casa signorile adiacenze piazza Statuto. — Corrieri, via Palestro, 5, Torino. c 17001

120 mila vera d'angolo con palazzina. — Via Rossini, 4. 17486

50,000 vendesi casa stradale Francia, reddito 4000. — Rivolgersi Cafasso, Temolera 231. c 17215

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI subito corso Regina Margherita, angolo via Sacco, diversi alloggi da 3 a 6 camere con riscaldamento a termosifone e tutte comodità moderne, e vasto locale piano terreno adatto negozio, laboratorio, con attiguo alloggio di 3 camere e cucina, con grande scantinato, serviti da 5 linee tramviarie. c 17329

AFFITTASI 15 maggio, corso Orbassano, appartamento signorile mobiliato, 5 ambienti, palazzo moderno, 2.o piano, tramways passanti. — Scrivere Giacomo Carlo, via Perosa, 54, Torino. 17139

AFFITTANSI due grandiosi saloni con retrobottega, uso Banca, Studio, Rappresentanza. — Via Maria Vittoria, 26. 17048

AFFITTANSI subito due alloggi elegantemente ammobigliati, cinque, sette camere, comodità moderne. Posizione centrale. — Impresa La Fiorenta, via Carlo Alberto, 7. c 16693

AFFITTASI al presente bella camera uso ufficio, 2.o piano, via Genova, 23, riscaldamento termosifone, luce elettrica, ascensore. — Rivolgersi portinaio. c 17267

AFFITTANSI ammobigliate tre, quattro camere, cucina. — Lattaria via Nizza, 13. c 17356

AFFITTANSI in palazzo signorile di nuova costruzione corso Duca di Genova, 61 angolo via Morosini; alloggi di 7, 9, 10, 12, 13 camere oltre camera da bagno. All'alloggio piano terreno è annesso giardino di 300 mq. c 15802

AFFITTANSI in casa signorile di nuova costruzione alloggi da 4 a 12 ambienti, sole mezzodì, riscaldamento a termosifone. — Corso Siccardi, 62. c 16709

APPARTAMENTO signorile, 1.o piano nobile, comodità moderne. — Via XX Settembre, 59, angolo via Santa Teresa. 16472

AFFITTANSI due alloggi signorili di 6 camere e accessori, bagno, ecc., comodità moderne, vista in corso, anche mobili. — Via Gioberti, 70. 13372

AFFITTASI rimessa automobili per due macchine a per laboratorio. — Corso Principe Oddone, 50. c 16754

AFFITTASI alloggio 5 camere, giardino, cose moderne, Barriera Francia. — Mollo, piazza Statuto, N. 16. 17421

ALLOGGI 1.o piano a piano terreno, giardinetto, 4 camere, cucina, comodità moderne, pel 1.o luglio o 1.o novembre. — Via Principi d'Acaja, 7. c 17212

ALLOGGIO mobiliato 4 a 7 camere, cucine, anche brevi periodi, per famiglie. — Savarezzi, via San Massimo, 35, cortile. c 16062

ALLOGGIO mobiliato elegante, volendo solo camere, salotto, cucina. — Torino, piazza Carignano, 5, Biglione. c 17377

ALLOGGIO mobiliato con operaio, 38 letti, redesi Causa disgrazia famiglia. — Capellini, Principe Tommaso, 7. 17403

ALLOGGETTO elegante tre camere, cucina, cantina, mobilità moderna, rimettesi pronto. Indirizzarsi Arti, via Marco Polo, 3, piano secondo, dalle 14-16. c 17361

APPARTEMENT meublé avec élégance à louer pour la période de l'Exposition, 8 ou 4 étage, 2 chambres à coucher, salon, salle à manger, cuisine, belle situation. S'adresser concierge 5, place Carignan. 16852

CERCO locale adatto rimessa 7 automobili. — Scrivere Grillo, via Porta Palatina, 3. c 17418

DAFFITTARE piccolo appartamentino ammobigliato, disimpegnato. — Portinaio via Maria Vittoria, 51. c 17348

DAFFITTARE al presente appartamento signorile otto ambienti, riscaldamento termosifone. — Corso Massimo d'Azeglio, 74. 17340

VALSALICE 98 affittansi alloggi vuoti e mobiliati; gas, acqua, grandioso giardino. c 17209

2 camere e salotto ammobigliati, eleganti, in palazzina privata, d'affittare, vicino Esposizione. — Scrivere cassetta 1170 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17253

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A causa numerosi famiglia vendesi casa moderna oltre 5 0/0 garantito. — Piazza, posta, Torino. c 7309

AFFITTASI alloggio mobiliare in villa, sui colli di Moncalieri, 7 vani, vista e passeggiare ombroso, parcage. — Scrivere cassetta 1220 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17385

AL mare. Alloggio ammobigliato, comodità moderne, 100 mensili. — Scrivere Zanelli, posta, Torino. c 17355

AMMINISTREREBBE casa, cointeresso agricolo o impiegato pratichissimo con referenze e 50,000 cauzione. — Scrivere casella postale 42, Torino. 16811

BAGNI. Nove cauze acqua comodità cabina affittansi stagione quattrocento. — Lissandro, posta, Alassio. c 17283

BAGNI Diamantina: Appartamento signorile provvisto necessario, 170 stagione. — Genova, via Napoli, 10-16. 16948

BORGO San Paolo, via Pollenzo, 30, mag. giardino, giuoco di bocce chiuso da vendere o dare affittare. c 14208

CASA signorile, Borgo San Salvario vende 230,000. — Cerruti, via Palestro, 6, Torino. c 17005

CAVORETTO. Affittasi villa mobiliata, gas, acqua, giardino, prezzo convenientissimo. — Portinaio Urbano Rattazzi, 5. 16778

DAFFITTARE villa civilmente mobiliata, a tre quarti d'ora dalla città, incantevole posizione. — Rivolgersi Drogheria sotto Virturio, 24. c 16671

DA vendere 5 0/0 netto casa di reddito, camere 60, nuova costruzione, un anno esente da imposte, bella posizione Barriera Casale. — Via Bardonnex, N. 10, Rivolgersi lì. c 16457

LIGURELLIA. Alloggio bella posizione, comodità moderne. — Rivolgersi Bilfredi-Costa Francesco. c 14937

LEMIE, Valle Lanzo. Affittasi palazzina cinque camere, civilmente ammobigliata, giardino, acqua, splendida posizione, comodità automobile, scrivere. — Gianotti, via Cibrario, 49. c 17258

MONCALIERI affittasi mobiliare fermata tram. — Rivolgersi posta Cravari Parodi, Moncalieri. 17317

MORGEX (Aosta). Affittasi stagione estiva appartamento mobiliato, splendida posizione, composto 4 camere, salone, cucina. — Rivolgersi in Gazzetti Ottavio. c 17078

ORBASSANO. Vendesi casetta attari 30,31, giornate 61, con fabbricato civile, rustico, prati, campi. — Geometra Rossi, Orbassano. 16030

ORBASSANO. Affittasi orto irriguo di giornate 2 circa. — Geometra Rossi, Orbassano. c 16030

ORBASSANO. Affittasi villeggiatura 14 camere ammobigliate, due giardini. — Geometra Rossi Orbassano. c 16029

PALAZZINA 36 a 38 mila, divisibile anche 2 alloggi. — Rivolgersi via Bagnasco, 10. 17425

PALAZZINA semisignorili per fontanili, Torino, o barriere. — Scrivere dettagliato cassetta 1209 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17266

PER la stagione estiva affittansi in Giaglione (Susa) N. 5 ambienti con cucina. — Ottavio Vincenzo, Giaglione. c 16715

PER la stagione estiva, in collina, splendida posizione, tre o quattro camere affittansi; anche mobiliate. — Posta, Rare N. c 17340

PIOSSASCO. Vendesi villetta o affittasi, otto camere, 400. — Ricoli, corso Valentino, 13, Torino. c 17284

SAN Bernardino di Trana. Vendesi, affittasi palazzina otto camere, giardino, posizione incantevole. — Rivolgersi Crato. c 17205

SORDEVOLO (Biellese), altitudine 700. Affittasi stagione estiva alloggio elegantemente ammobigliato, sette camere; posizione incantevole. — Rivolgersi Maja Ernesto. c 17299

TERRENO 14 mila metri, prossimità Esposizione Belle Arti, limitrofo Giardino Zoologico, vendesi. Facilità pagamenti. — Scrivere Proprietario, casella postale 175, Roma. 17240 R

Camere Mobiliate e Pensioni.